Progetto Life+T.E.N.
Trentino Ecological Network
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

AZIONE C2
Inventario delle Azioni di Tutela Attiva per l'Ambito Territoriale Omogeneo del Lagorai

Documento finale

con integrazioni al 2.12.2016

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A cura di:

Albatros s.r.l.

Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:
Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile
claudio.ferrari@provincia.tn.it

Coordinamento Azione C2:
Angela Martinelli - Provincia autonoma di Trento — Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile
angela.martinelli@provincia.tn.it

Marcello Corazza - Provincia autonoma di Trento — Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile
marcello.corazza@provincia.tn.it

1 PREMESSA.....3

2 FINALITÀ DEL DOCUMENTO.....4

3 IL CONTESTO TERRITORIALE.....5

3.1 LA RETE DI RISERVE.....14

4 GLI ASPETTI PARTECIPATIVI 14

5 FASE DI ANALISI.....17

5.1 INDIVIDUAZIONE DI SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E/O DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO LOCALI PRESENTI NELL'ATO.....17
5.1.1 GRADUATORIA COMPLESSIVA DEL VALORE DI PRIORITÀ DEGLI HABITAT.....17
5.1.2 GRADUATORIA COMPLESSIVA DEL VALORE DI PRIORITÀ DEGLI HABITAT PER SPECIE DI FLORA.....19
5.1.3 GRADUATORIA COMPLESSIVA DEL VALORE DI PRIORITÀ DEGLI HABITAT PER SPECIE DI FAUNA.....20

6 CONNETTIVITÀ ECOLOGICA INTRA E INTER ATO, ANALISI DELLE CRITICITÀ.....23

6.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTEGRAZIONE ECOLOGICA (AIE).....26
6.1.1 REVISIONE DEI CONFINI DELL'ATO.....26
6.1.2 REVISIONE DEI CONFINI DI HOTSPOT E CORRIDOI ECOLOGICI.....27
6.1.3 REVISIONE DEI CONFINI DEGLI AMBITI FLUVIALI ECOLOGICI ELEVATI-MEDIOCRI.....27
6.2 ZONIZZAZIONE DELLA RETE DI RISERVE.....28
6.2.1 POSSIBILI ALLEANZE GESTIONALI CON AREE CONFINANTI.....30

7 INTERVENTI PREVISTI.....31

7.1 LA VALENZA CONSERVATIVA 31
7.2 ELENCO DELLE AZIONI E CRITERI DI PRIORITÀ SCIENTIFICA.....34
7.3 QUADRO ECONOMICO E CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO 37
7.3.1 QUADRO ECONOMICO.....37
7.4 SCHEDE DI DETTAGLIO DELLE AZIONI.....40

8 MONITORAGGI.....83

9 ALLEGATI.....88

9.1 ELENCO DEGLI SHAPEFILE 88

1 PREMESSA

Il presente documento è stato sviluppato nell'ambito del progetto *LIFE+ T.E.N. (Trentino ecological network - LIFE 11/NAT/IT/000187)*, Azione C.2 " *Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nei sistemi territoriali omogenei"*.
Viene qui presentato l'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nei nell'Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.) del Lagorai, identificato per mezzo dell'Azione C.1 del progetto citato.
Il documento è il frutto del lavoro svolto da Albatros srl su incarico del Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile della Provincia Autonoma di Trento. La stessa Albatros srl si è avvalsa del supporto di tecnici esperti in ambito floristico e faunistico, in particolare il dott. Alessio Bertolli e il dott. Luigi Marchesi, per la revisione tecnica delle parti di analisi del contesto.
Per la loro realizzazione gli Inventari debbono fare riferimento allo specifico documento metodologico nonché ai documenti tecnici e ai materiali che sono stati espressamente sviluppati nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N.
Allo scopo di evitare inutili ripetizioni quando possibile si è sempre fatto riferimento a tali documenti tecnici e materiali evitando di appesantire il presente documento con stralci ed estrapolazioni degli stessi.

L'inventario è stato condiviso sia in fase di stesura, attraverso degli incontri bilaterali con gli *stakeholders* chiave (cacciatori e distretti forestali), sia attraverso un percorso partecipativo per la condivisone di quanto definito dai tecnici attraverso tavoli di confronto territoriali con la popolazione, condotti da Agenda 21 consulting srl.

Struttura del documento
L'inventario viene definito da un punto di vista tecnico partendo dalle informazioni raccolte all'interno delle azioni preparatorie del progetto Life+ T.E.N. (A1-A8) che vengono poi calate all'interno del territorio di riferimento. La struttura del documento segue le indicazioni contenute nel "Documento metodologico relativo all'implementazione dell'azione C.2" messo a punto nel novembre 2013 nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N.
Il presente elaborato comprende una prima parte in cui viene descritto il contesto territoriale dell'ATO Lagorai, riprendendo ed ampliando le descrizioni riferite all'ATO Lagorai contenute nel documento C.1 – Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino.
Segue un capitolo dedicato all'analisi descrittiva delle caratteristiche ecologico-ambientali dell'ATO in esame, nel quale si focalizza l'attenzione sulle specie e gli habitat prioritari in termini di conservazione, in base delle indicazioni contenute nei documenti propedeutici prodotti dal progetto LIFE+ T.E.N.
La sezione successiva analizza la connettività ecologica dell'ATO Lagorai e si completa con la parte più strettamente gestionale, che si articola nelle schede delle azioni di gestione attiva, con indicazioni sulle tempistiche di intervento e sugli aspetti finanziari.
Il documento si conclude con il piano dei monitoraggi.

Fasi di lavoro

La stesura del presente documento è stata effettuata grazie al lavoro coordinato di un team di esperti e seguendo questi passaggi:

- Analisi speditiva dei documenti propedeutici prodotti dal progetto *LIFE+ T.E.N.* e nello specifico delle parti di interesse per l'ATO Lagorai;
- interrogazione banca dati WebGIS predisposta nell'ambito del progetto *LIFE+ T.E.N.* e confronto incrociato dei dati raccolti con le indicazioni presenti in letteratura (Documenti A1 e A2);
- approfondimenti e ricerca bibliografica in merito agli studi scientifici e ai documenti gestionali predisposti dagli enti locali per alcune situazioni specifiche (es. malghe)
- sopralluoghi ad hoc per acquisire ulteriori dati conoscitivi e valutare le azioni di conservazione attiva in situazioni puntuali;
- confronto con tecnici e funzionari di settore per la revisione degli hotspot faunistici e la definizione delle azioni di conservazione;
- incontri con amministratori e portatori di interesse per la condivisione e validazione della proposta gestionale;
- elaborazione finale con georeferenziazione delle azioni di conservazione.

2 FINALITÀ DEL DOCUMENTO

L'inventario delle azioni di tutela attiva consiste in un vero e proprio programma operativo di azioni per la tutela attiva di habitat e specie di interesse conservazionistico comunitario e locale presenti nei siti della rete Natura 2000 e negli hotspot floristici e faunistici presenti all'interno dell'ATO Lagorai.

Per ciascuna azione vengono definite:

- modalità di realizzazione;
- costi;
- georeferenziazione;
- priorità.

L'inventario viene definito dal punto di vista tecnico partendo dai documenti LIFE+ TEN da A1 ad A8 (azioni preparatorie) che vengono poi calati nel territorio di riferimento.

Obiettivo del documento è anche quello di indagare le possibili connessioni ecologiche inter/infra ATO e con le aree protette confinanti.

La definizione dell'inventario a livello finanziario contribuirà alla definizione a livello provinciale del PAF *(Prioritised Action Framework)*, ovvero della dimensione economica necessaria per la gestione della rete NATURA 2000.

La condivisione dell'inventario attraverso uno specifico processo partecipativo appare infine strategica per trovare condivisione delle azioni a livello locale e l'individuazione di possibili alleanze utili a dare esecutività all'inventario.

In sintesi, l'inventario del Lagorai si propone di creare un quadro condiviso di azioni per la gestione a medio-lungo termine della Rete NATURA 2000, e più in generale di habitat e specie di maggior interesse naturalistico ospitati sul territorio di riferimento. Tali azioni devono essere funzionali ed efficaci e nel contempo realistiche e sostenibili nel tempo dal punto di vista economico nonché accettate dal punto di vista sociale.

3 IL CONTESTO TERRITORIALE

Il confine dell'ATO Lagorai, così come definito all'interno dell' azione C.1 del progetto *LIFE+ T.E.N.* "*Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino*", comprende quasi interamente l'omonima catena montuosa, confinando a Nord con il fondovalle della Valle di Fiemme, a sud con il fondovalle della Valsugana e l'asta fluviale del Brenta, ad est con il Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino, la Valle del Vanoi e la Provincia di Belluno, ad Ovest con la conca di Torcegno e la Valfloriana.
I confini dell'ATO sono stati marginalmente rivisti per rispondere a delle precise esigenze metodologiche. Si vedano più avanti le "Note al presente documento" e il paragrafo 6.1.1.

L'ATO costituisce l'ambito di studio dell'inventario, questo significa che i lavori di ricerca prenderanno in considerazione il territorio compreso al suo interno e per quanto riguarda la connettività anche i territori ad esso limitrofi.
Nella tabella che segue vengono definite le caratteristiche amministrative dell'ATO e le peculiarità naturalistiche in esso presenti ed oggetto d'indagine dell'inventario: i siti Natura 2000, le Riserve Naturali provinciali, le Riserve locali, gli Hotspot floristici e faunistici (Azione A3 del progetto *LIFE+ T.E.N.*).

L'ATO Lagorai si estende su una superficie complessiva di 43.837,00 ha.

Note al presente documento

Nell'affrontare la riflessione su un territorio articolato e complesso così com'è l'ATO Lagorai è stato necessario compiere alcune scelte che sono state opportunamente concordate con il Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile. Esse sono di seguito riassunte.

- **Sovrapposizione ZSC e ZPS Lagorai:** nell'ATO Lagorai è presente una singolare sovrapposizione tra aree appartenenti alla Rete Natura 2000, in quanto la superficie della ZPS Lagorai "ingloba" le ZSC Lago delle Buse, Passo del Broccon, Catena del Lagorai, Val Cadino, Val Campelle e Valle del Vanoi. Per dare visibilità anche a queste ZSC, sottese alla ZPS Lagorai, in tutto il documento saranno riportati sia i dati riferiti alle singole ZSC che all'intera ZPS. E' necessario segnalare quindi che i valori di superficie presentano delle sovrapposizioni. Di questo si è tenuto debito conto nell'effettuare i calcoli, in modo da evitare di conteggiare due volte le stesse superfici.

- **Estensione della ZPS Lagorai:** la ZPS Lagorai ricade non solo entro l'ATO Lagorai ma si estende anche sulla superficie del PNPPSM. **Nella tabella seguente e nell'intero documento ci si riferisce solo al valore di superficie della ZPS ricadente entro l'ATO.**

- **ZSC Zona Umida Valfloriana:** questa ZSC non viene considerata all'interno del presente inventario in quanto essa risulta essere fuori ATO, contigua geograficamente ed ecologicamente alla Valle di Cembra e pertanto già trattata nell'Inventario dell'ATO di Cembra.

Con riferimento al territorio dell'ATO Lagorai sono state quindi completate le tabelle seguenti. Il riferimento è il documento C.1 del progetto *LIFE+ T.E.N.,* i dati di superficie sono stati aggiornati ai più recenti strati informativi realizzati dalla PAT (sistema informativo SIAT).

Aree protette interessate		
Tipo	**Denominazione**	**Superficie (ha)**
ZSC	IT3120027 Canzenagol	3,39 ha
ZSC	IT3120031 Masi Carretta	3,02 ha
ZSC	IT3120032 I Mughi	21,11 ha
ZSC	IT3120130 Il Colo	0,29 ha
ZSC	IT3120131 Grotta Uvada	1,16 ha
ZPS	IT3120160 Lagorai (solo parte ricadente entro ATO Lagorai)	28519,95 ha
ZSC	IT3120021 Lago delle Buse*	18,03 ha*
ZSC	IT3120092 Passo del Broccon*	344,22 ha*
ZSC	IT3120097 Catena del Lagorai*	2859,27 ha*
ZSC	IT3120107 Val Cadino*	1107,14 ha*
ZSC	IT3120142 Val Campelle*	1136,16 ha*
ZSC	IT3120143 Valle del Vanoi*	3245,65 ha*
Riserve naturali provinciali	Canzenagol**	3,39 ha**
Riserve naturali provinciali	Masi Carretta**	3,02 ha**
Riserve naturali provinciali	I Mughi**	21,11 ha**
Riserve naturali provinciali	Lago delle Buse**	18,03 ha**
Riserve locali	Palon dela Cavallara	1,3 ha
Riserve locali	Malga Tolva'	4,93 ha
Riserve locali	Masi Carretta	2,44 ha
Riserve locali	Pezzabosco	1,67 ha
Riserve locali	Palu' grande dei Cervi	0,45 ha
Riserve locali	Palu' Longo	0,93 ha
Riserve locali	Baita Cervi	0,35 ha
Riserve locali	Palu' Bechi	2,84 ha
Riserve locali	Paluat	3,47 ha
Riserve locali	Valbona	3,81 ha
Riserve locali	Buse della pesa (A)	2,05 ha
Riserve locali	Buse della pesa (B)	1,79 ha
Ambito fluviale di interesse ecologico	-	-

*sovrapposte alla ZPS Lagorai
** sovrapposte alle omonime ZSC

Si rimanda al termine del paragrafo per una descrizione delle Riserve Locali.

Hotspot	
Floristici	Gli hotspot floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie che si concentrano soprattutto nel settore meridionale: a Suerta (festucoagrostideti, torbiere basse, triseteti) e Porchera (festuco-agrostideti, molinieti, triseteti), Musiera (festuco-agrostideti, triseteti).
Faunistici	Gli hotspot faunistici comprendono generalmente aree pascolive e boschive situate al di fuori dei siti della Rete NATURA 2000, talvolta caratterizzate dalla presenza di zone umide a diversi stadi evolutivi.

Tratto da: Azione C.1 "*Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino*".

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'A.T.O. Lagorai si estende sull'omonimo gruppo montuoso che comprende quasi interamente, di fatto risultandone esclusa solamente la porzione più orientale che fa parte del Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino. Entro i confini dell'A.T.O. è inclusa anche Cima d'Asta e le montagne ad essa contigue.
Paesaggio	Sul lato rivolto verso la Val di Fiemme l'A.T.O. include la porzione più elevata del versante settentrionale del Lagorai caratterizzata dai boschi di conifere di alta montagna, dalle praterie alpine e da pareti rocciose. Verso sud l'A.T.O. invece scende a quote inferiori spingendosi fino ai limiti dell'altopiano del Tesino e comprendendo importanti vallate quali la Val Calamento, la Val Campelle e la Val Malene, la Val Tolvà, l'alta Valle del Vanoi. I laghetti alpini e il complesso delle torbiere rientrano tra gli ambienti più caratteristici e preziosi del territorio in oggetto. Il substrato geologico dell'A.T.O. è decisamente vario dal momento che comprende le magmatiti di Cima d'Asta, le vulcaniti del Lagorai ma anche aree dove vengono alla luce le sottostanti metamorfiti.

Tratto da: Azione C.1 "*Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino*".

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Bieno, Canal San Bovo, Carzano*, Castello Tesino, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cinte Tesino, Panchià, Pieve Tesino, Predazzo, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Tesero, Torcegno*, Valfloriana, Ziano di Fiemme. *il loro interesse deriva dal fatto di essere proprietari di aree che si trovano all'interno di altri Comuni amministrativi
Comunità di valle
Comunità di Primiero, Comunità territoriale della Val di Fiemme, Comunità Valsugana e Tesino
Territori extraprovinciali confinanti
Regione del Veneto – Provincia di Belluno

Tratto da: Azione C.1 "*Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino*".

Riserve Locali

Qui di seguito sono brevemente descritte le **Riserve locali**, per le quali in genere non si dispone di nessuna informazione naturalistica e sulle quali sono stati effettuati degli appositi sopralluoghi in data 14/06/2015, 12 e 14/07/2015.

<u>Palu' grande dei Cervi - Predazzo</u>

Si distinguono due zone, una entro la Riserva (così come da cartografia PAT) e un'altra all'esterno, entrambe interessanti e pertanto qui riportate.

Entro la riserva:

- Torbiera intermedia con tratti di torbiera alta (con presenza di sfagni).
- Specie flora rilevate: *Carex nigra, Carex rostrata, Crepis paludosa, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Juncus filiformis, Pedicularis recutita, Viola biflora, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: nessuna
- Presenza di rana temporaria

Fuori dalla riserva:

- Torbiera intermedia, a tratti alta ad evoluzione piuttosto lenta (presenza di piante bonsai). Si tratta di un sistema complesso, da segnalare
- Specie flora rilevate: *Carex canescens, Carex canescens, Carex echinata, Carex nigra, Homogyne alpina, Juncus filiformis, Potentilla erecta, Pseudorchis albida, Saxifraga rotundifolia, Saxifraga stellaris, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: nessuna

Palu' Longo - Predazzo

- Torbiera intermedia, a tratti alta, con pozze distrofiche (laghetti). Zona caratterizzata da scarsa rinnovazione, presenza di molta acqua (terreno fortemente imbibito) e di piante bonsai.
- Specie flora rilevate: *Carex irrigua, Carex nigra, Carex pauciflora, Carex rostrata, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Juncus filiformis, Pseudorchis albida, Trichophorum caespitosum, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: *Carex pauciflora* (LR)
- Ciuffolotto- Nocciolaia- picchio nero

Baita Cervi - Predazzo

Si tratta di un sistema complesso, da segnalare, soprattutto per quanto riguarda le aree fuori riserva.

Entro riserva

- Torbiera intermedia in mosaico con pascolo
- Specie flora rilevate: *Anthoxanthum alpinum, Carex nigra, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Homogyne alpine, Juncus filiformis, Luzula sudetica, Pedicularis recutita, Pseudorchis albida, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: nessuna

Fuori riserva

- Torbiera intermedia in mosaico con pascolo. Si tratta di un sistema complesso da segnalare
- Specie flora rilevate: *Calluna vulgaris, Eriophorum vaginatum, Juncus filiformis, Leontodon helveticus, Luzula alpino-pilosa, Pinguicula vulgaris, Pinguicula vulgaris, Trichophorum caespitosum, Veronica bellidioides*
- Specie di lista rossa: nessuna
- Picchio tridattilo!!

Palu' Bechi - Predazzo

- Torbiera intermedia e molinieto
- Specie flora rilevate: *Aconitum napellus subsp. tauricum, Caltha palustris, Carex irrigua, Carex lepido carpa, Carex pauciflora, Carex rostrata, Chaerophyllum hirsutum, Cirsium heterophyllum, Dactylorhiza fuchsii, Eriophorum vaginatum, Huperzia selago, Juncus filiformis, Lycopodiella inundata, Maianthemum bifolium, Pinguicula leptoceras, Saxifraga stellaris, Trichophorum caespitosum, Vaccinium myrtillus*
- Specie di lista rossa: *Lycopodiella inundata* (EN), *Carex pauciflora* (LR)
- Lucertola vivipara – Tordela

Paluat - Predazzo

- Zona umida un tempo pascolata con tratti di lariceto. Ora la zona non boscata si presenta come una torbiera intermedia (settori con dominanza di *Carex rostrata*, alternati a settori con sfagni). Nei tratti più asciutti la torbiera lascia il posto al molinieto. Area soggetta a rapida evoluzione. Le zone boscate sono occupate soprattutto da peccete e da ontanete di ontano bianco.
- Specie flora rilevate: *Alnus incana, Betula pubescens, Briza media, Caltha palustris, Cardamine amara, Carex davalliana, Carex echinata, Carex nigra, Carex pallescens, Carex pani culata, Carex rostrata, Chaerophyllum hirsutum, Cirsium palustre, Crepis paludosa, Drosera rotundifolia, Eriophorum angustifolium, Eriophorum latifolium, Geranium sylvaticum, Homogyne alpine, Luzula pilosa, Luzula sudetica, Melampyrum sylvaticum, Molinia coerulea, Pedicularis palustris, Pinguicula vulgaris, Platanthera bifolia, Polygonum viviparum, Potentilla erecta, Primula farinosa, Pseudorchis albida, Ranunculus acris, Salix pentandra, Trichophorum caespitosum, Trifolium alpinum, Vaccinium myrtillus, Vaccinium vitis-idaea, Valeriana dioica, Veratrum album subsp. lobelianum, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: *Drosera rotundifolia* (LR), *Salix pentandra* (VU), *Pedicularis palustris* (VU)
- Scricciolo-pettirosso-fringuello-lui piccolo-cincia mora-cincia bigia alpestre – regolo – rampichino – picchio rosso maggiore – capinera – merlo - crociere

Valbona – Predazzo

- Torbiera intermedia a tratti alta
- Specie flora rilevate: *Arnica montana, Cardamine amara, Carex davalliana, Carex echinata, Carex irrigua, Carex lepido carpa, Carex nigra, Carex pallescens, Carex pauciflora, Carex rostrata, Cirsium palustre, Epilobium alsinifolium, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Geum montanum, Geum rivale, Hypochoeris uniflora, Juncus filiformis, Pedicularis recutita, Peucedanum ostruthium, Pinguicula vulgaris, Potentilla erecta, Rumex alpines, Saxifraga stellaris, Vaccinium gaultherioides, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: *Carex pauciflora* (LR)

Pezzabosco - Pieve Tesino

- Torbiera intermedia con tratti di torbiera alta (con presenza di sfagni) nella parte centrale (vi è almeno uno strato di un metro di torba) e di un molinieto abbandonato al margine.
- Specie flora rilevate: *Calluna vulgaris, Carex canescens, Carex echinata, Carex irrigua, Carex pauciflora, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Galium palustre, Juncus effusus, Juncus filiformis, Myosotis scorpioides Aggreg., Vaccinium vitis-idaea, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: *Carex pauciflora* (LR)

Masi Carretta - Pieve Tesino

- Torbiera intermedia soprattutto a *Carex rostrata* e con numerosi sfagni
- Specie flora rilevate: *Carex rostrata, Eriophorum vaginatum, Carex pauciflora, Carex echinata, Listera cordata, Calluna vulgaris, Vaccinium myrtillus*
- Specie di lista rossa: *Carex pauciflora* (LR)

Malga Tolva' - Castello Tesino

- Pascoli di vacche alternati a tratti di torbiera intermedia a Carex rostrata e con sfagni (anche quella pascolata). Vi è una zona di rispetto per la presa dell'acquedotto. L'area è attraversata da un torrente che forma meandri caratteristici.
- Specie flora rilevate: *Carex lepidocarpa, Carex leporina, Carex oederi, Carex rostrata, Cirsium palustre, Deschampsia caespitosa, Drosera rotundifolia, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Homogyne alpina, Juncus alpino-articulatus, Juncus articulatus, Juncus conglomeratus, Juncus filiformis, Phleum alpinum, Rhododendron ferrugineum, Saxifraga stellaris, Senecio alpinus, Trichophorum caespitosum, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: *Drosera rotundifolia* (LR)

Buse della pesa (A) - Telve di Sopra

- Torbiera intermedia a Carex rostrata in mosaico con pascolo di vacche. Zona tranquilla, a quote elevate e di difficile accesso, non particolarmente minacciata.
- Specie flora rilevate: *Aconitum napellus, Allium schoenoprasum subsp. sibiricum, Arnica montana, Bartsia alpina, Calluna vulgaris, Carex echinata, Carex flava, Carex limosa, Carex nigra, Carex pallescens, Carex rostrata, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Euphrasia minima, Huperzia selago, Juncus alpino-articulatus, Luzula sudetica, Parnassia palustris, Pinguicula vulgaris Aggreg., Rhododendron ferrugineum, Saxifraga stellaris, Senecio alpinus, Trichophorum caespitosum, Triglochin palustre, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: Carex limosa (LR)

Buse della pesa (B) - Telve di Sopra

- Torbiera intermedia in mosaico con rodoreti e aree sorgentizie. Zona tranquilla, a quote elevate e di difficile accesso, non particolarmente minacciata.
- Specie flora rilevate: *Carex echinata, Carex echinata, Carex irrigua, Carex nigra, Epilobium alsinifolium, Eriophorum latifolium, Eriophorum vaginatum, Juncus filiformis, Lycopodium annotinum, Lycopodium clavatum, Phyteuma hemisphaericum, Rhododendron ferrugineum, Saponaria pumila, Saxifraga stellaris, Trichophorum caespitosum, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: nessuna

Palon dela Cavallara - Castello Tesino

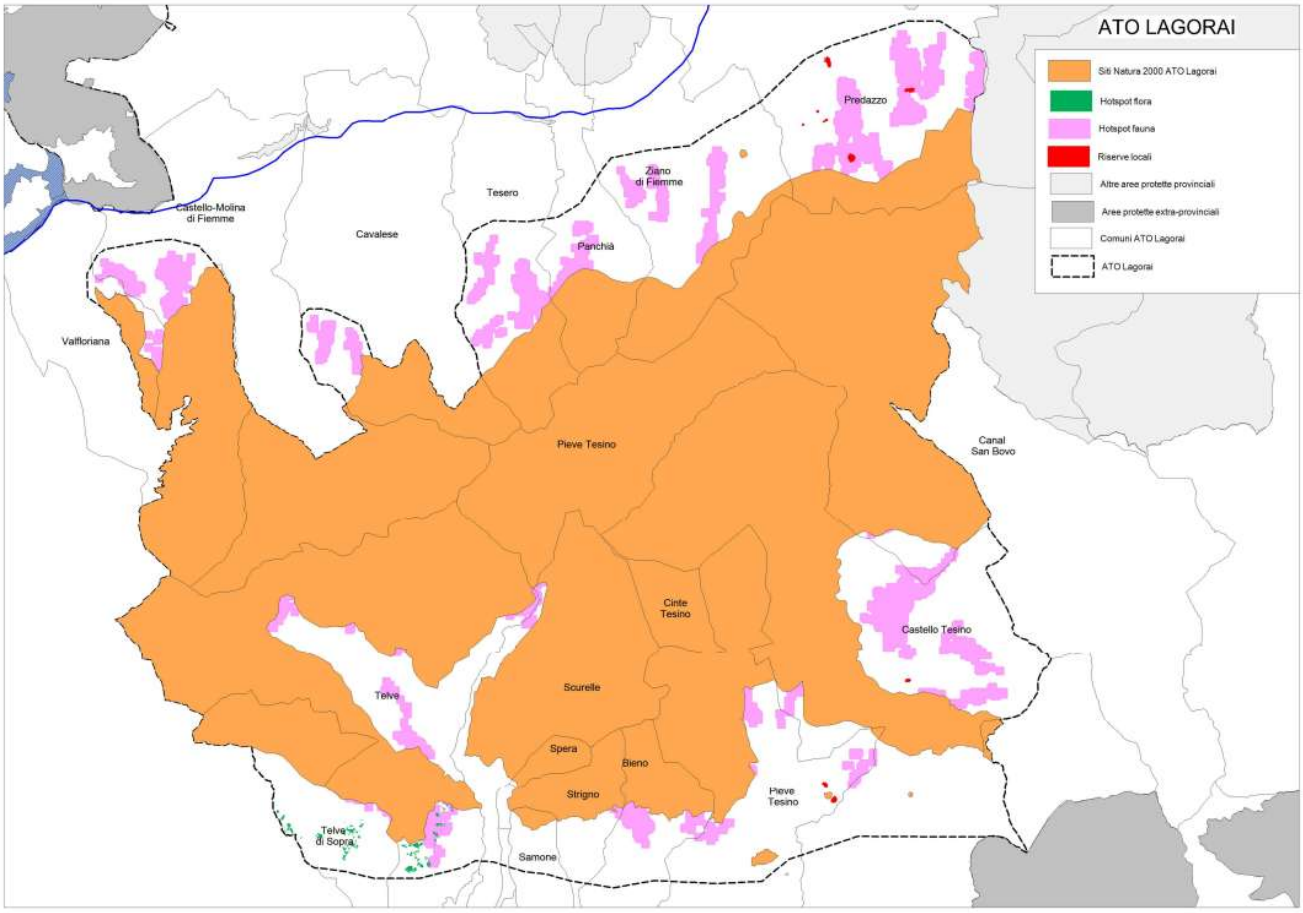
- Torbiera intermedia in mosaico con specchio d'acqua e con la presenza anche di zone sorgentizie. Zona tranquilla, a quote elevate e di difficile accesso, non particolarmente minacciata.
- Specie flora rilevate: *Carex echinata, Carex irrigua, Carex pauciflora, Epilobium nutans, Eriophorum angustifolium, Eriophorum vaginatum, Gentiana punctata, Juncus filiformis, Luzula sudetica, Saxifraga stellaris, Trichophorum caespitosum, Viola palustris*
- Specie di lista rossa: *Carex pauciflora* (LR)

Riserva naturale provinciale I Mughi – Comune Pieve Tesino

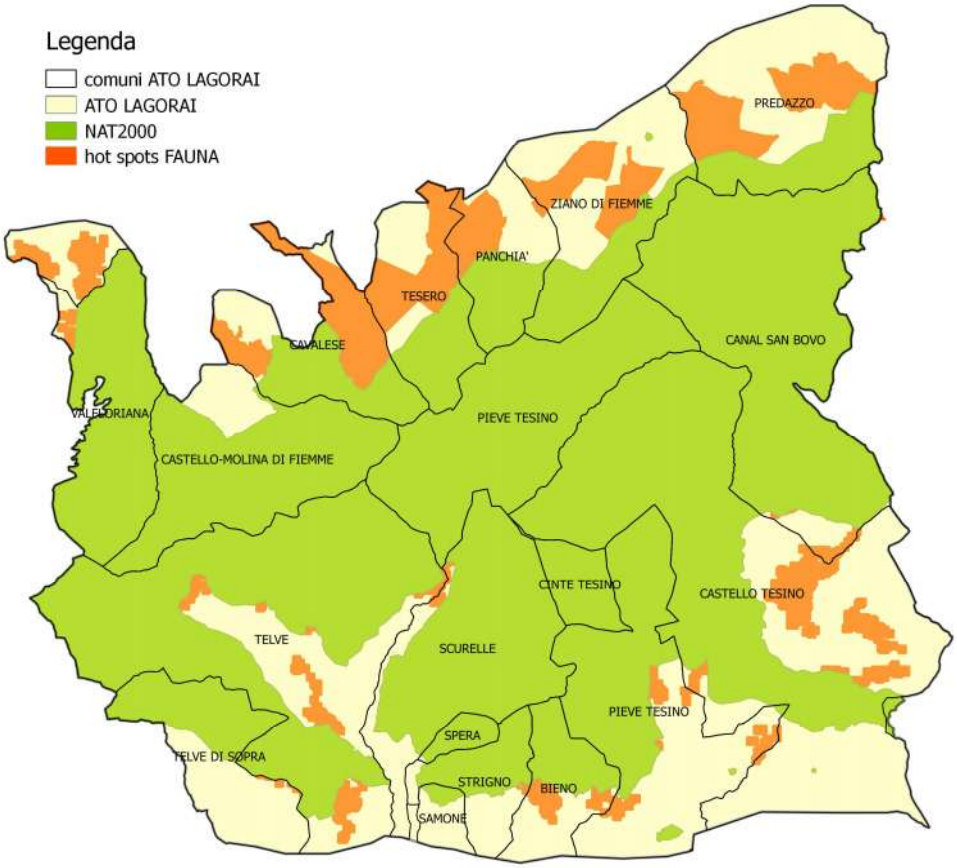
- Trattasi di una torbiera a tratti molto asciutta, con sfagni disseccati. Presenza di molinieti, arrenatereti e nardeti in situazione di mosaico, con molinieto parzialmente invaso da *Deschampsia caespitosa*.

CARTOGRAFIA DELL'ATO

La figura seguente riporta la cartografia che rappresenta l'ATO del Lagorai così come definito all'interno del documento Azione C.1 "*Progettazione della Rete Ecologica Polivalente del Trentino*".



Tale confinazione è stata tuttavia modificata, come segnalato nel paragrafo 6.1.1. Le modifiche apportate sono state avallate dal Servizio Aree Protette e sviluppo sostenibile della Provincia Autonoma di Trento e la confinazione risulta quindi quella di seguito riportata:



Nuova delimitazione dell'ATO Lagorai

3.1 La Rete di Riserve

Nell'ATO Lagorai non è ancora presente una Rete di Riserve.

4 GLI ASPETTI PARTECIPATIVI

Nella seguente tabella vengono sintetizzati gli incontri condotti per la redazione del presente Inventario (incontri bilaterali) e gli incontri dei tavoli relativi alla fase partecipata. Questo elenco è quindi inclusivo di:

- incontri preliminari (es incontro con sindaci);
- incontri tecnici (con servizi/uffici competenti PAT);
- incontri bilaterali (con portatori di interesse quali agricoltori, cacciatori, allevatori, ASUC, associazioni ambientaliste);
- forum territoriali;
- cabine di regia;
- altri incontri (altri momenti di condivisione dell'inventario).

DATA	LUOGO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	N. PARTECIPANTI
06/05/15	Cavalese	Incontro bilaterale	Incontro con MCF	3
08/05/15	Cavalese	Incontro bilaterale	Incontro con Distretto Forestale	2
14/05/15	Fiera di Primiero	Incontro bilaterale	Incontro con Distretto Forestale	3
15/05/15	Borgo Valsugana	Incontro bilaterale	Incontro con Distretto Forestale	5
04/06/15	Trento	Incontro bilaterale	Incontro ACT	3
12/06/15	Cavalese	Incontro bilaterale	Incontro MCF	4
15/06/15	Fiera di Primiero	Incontro bilaterale	Incontro con Distretto Forestale	3
15/07/15	Borgo Valsugana	Incontro bilaterale	Incontro con Distretto Forestale	5
12/08/15	Borgo Valsugana	Incontro bilaterale	Incontro con Distretto Forestale	5
27/08/15	Borgo Valsugana	Incontro bilaterale	incontro con Ufficio Agricolo Periferico	4
27/08/15	Cavalese	Incontro bilaterale	Incontro con MCF	5
12/10/15	Trento	Incontro bilaterale	Incontro WWF	3
21/10/15	Cavalese	Incontro bilaterale	incontro Rete Riserve Fiemme	2
09/11/15	Trento	Incontro bilaterale	Incontro SBM	3
27/11/15	Cavalese	Incontro bilaterale	Incontro Pescatori Fiemme	5
30/11/15	Borgo Valsugana	Incontro bilaterale	Incontro Pescatori Valsugana	10
30/11/15	Cavalese	Incontro bilaterale	Incontro ACT Fiemme	13
11/12/15	Borgo Valsugana	Incontro bilaterale	Incontro APIVAL	13
TOTALE PARTECIPANTI				91

INCONTRI PRELIMINARI – ISTITUZIONALI – TECNICI:

DATA	LUOGO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	N. PARTECIPANTI
24/09/15	Borgo Valsugana	Preliminare	Presentazione ai sindaci Valsugana degli obiettivi del progetto	30
28/09/15	Cavalese	Preliminare	Presentazione ai sindaci Fiemme degli obiettivi del progetto	20
20/10/15	Passo Manghen	Forum di apertura	Presentazione ufficiale del progetto Life+TEN Lagorai	84
17/11/15	Cavalese	Bilaterale	Incontro assessori agricoltura del Lagorai Fiemme	9
03/12/15	Borgo Valsugana	Bilaterale	Incontro cacciatori e pescatori del Lagorai Valsugana e Tesino	9
05/10/15	Trento	Cabina di Regia	definizione impostazione del I° Tavolo di Lavoro (World Cafè) e organizzazione degli incontri a venire con validazione di orari, luoghi e materiali da presentare	9
04/12/15	Trento	Cabina di Regia	definizione impostazione del II° Tavolo di Lavoro (Raccolta delle Azioni) e messa a punto degli strumenti metodologici da utilizzare	13
23/12/15	Torcegno	Incontro tecnico con	confronto sulle azioni uscite e definizione operatività per la fase successiva	4
11/01/16	Trento	Cabina di Regia	definizione impostazione del III° Tavolo di Lavoro (Selezione delle Azioni), messa a punto sulla metodologia da utilizzare e ipotesi su location/organizzazione Forum finale	13
TOTALE PARTECIPANTI				191

INCONTRI TERRITORIALI:

DATA	LUOGO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	N. PARTECIPANTI
24/10/15	Predazzo	RicercAzione	sopralluogo di gruppo accompagnati dai redattori dell'inventario – Albatros	3
05/11/15	Cavalese	Tavolo giovani	presentazione del progetto e attività partecipata	11
17/11/15	Cavalese	I° Tavolo partecipato (World Cafè)	elaborazione schede individuali e compilazione schede di sintesi	24
15/12/15	Tesero	II° Tavolo partecipato	Raccolta delle azioni; presentazione Report analisi ed elaborazione Canvas	21
19/01/16	Tesero	III° Tavolo partecipato	Selezione delle Azioni; presentazione azioni inventario e votazione azioni da parte dei partecipanti	21
24/10/15	Telve – Telve di Sopra – Carzano	RicercAzione	sopralluogo di gruppo accompagnati dai redattori dell'inventario – Albatros	7
04/11/15	Borgo Valsugana	Tavolo giovani	presentazione del progetto e attività partecipata	7
18/11/15	Telve	I° Tavolo partecipato (World Cafè)	elaborazione schede individuali e compilazione schede di sintesi	27
16/12/15	Telve	II° Tavolo partecipato	Raccolta delle azioni; presentazione Report analisi ed elaborazione Canvas	25
20/01/16	Telve	III° Tavolo partecipato	Selezione delle Azioni; presentazione azioni inventario e votazione azioni da parte dei partecipanti	54
24/10/15	Castello Tesino	RicercAzione	sopralluogo di gruppo accompagnati dai redattori dell'inventario – Albatros	7
19/11/15	Castello Tesino	I° Tavolo partecipato (World Cafè)	elaborazione schede individuali e compilazione schede di sintesi	31
17/12/15	Castello Tesino	II° Tavolo partecipato	Raccolta delle azioni; presentazione Report analisi ed elaborazione Canvas	24
21/01/16	Castello Tesino	III° Tavolo partecipato	Selezione delle Azioni; presentazione azioni inventario e votazione azioni da parte dei partecipanti	24
TOTALE PARTECIPANTI				286

Per i dettagli degli incontri della fase partecipata si rimanda al Report realizzato da Agenda 21 consulting srl.

5 FASE DI ANALISI

La fase di analisi prende in considerazione le informazioni derivanti dai documenti elaborati nell'ambito delle **azioni A1 e A2 del progetto LIFE+ TEN**.

5.1 Individuazione di specie e habitat di interesse comunitario e/o di interesse conservazionistico locali presenti nell'ATO

Per la redazione di questa sezione, partendo dal documento di sintesi Azione C1, è stata fatta un'analisi basata sui documenti forniti dalla PAT ed in particolare ai seguenti fogli di calcolo:

- Elenco specie fauna con attribuzione habitat;
- Elenco specie flora con attribuzione habitat.

E' stato pertanto possibile assegnare automaticamente ad ogni habitat le relative specie (flora e fauna), una "semplificazione" necessaria per dare uniformità ai valori di priorità e funzionale alla successiva definizione della valenza conservativa dei singoli habitat.

5.1.1 Graduatoria complessiva del valore di priorità degli habitat

Nella tabella seguente vengono presentati gli habitat presenti nell'ATO Lagorai, estrapolati dai formulari standard delle singole ZPS - ZSC e validati con analisi GIS, in particolare attraverso gli strati informativi relativi alla vegetazione più aggiornati. I dati sono comparati con la situazione a livello provinciale. Gli habitat sono elencati in ordine decrescente di priorità di conservazione così come definito nell'**azione A2 del progetto LIFE+ TEN.**

Dall'analisi della situazione emerge come gli habitat prioritari sono rappresentati da aree umide e da spazi aperti (praterie), pur rivestendo una superficie molto limitata sia in termini assoluti che percentuali. In alcuni casi, tuttavia, all'interno dell'ATO Lagorai troviamo una significativa porzione di habitat rispetto al totale sul territorio provinciale (es. 91E0, 7150, 3130): questo ci dà indicazioni sulla rarità di tali situazioni a livello dell'intera PAT e dell'importanza della tutela attiva di questi habitat.

NB: tutti i **dati di superficie** che qui vengono presentati sono stati ottenuti sulla base di misurazioni con GIS sulla **Carta degli habitat presente nel sistema informativo PAT (SIAT)**. Presentano leggeri scostamenti nei dati rispetto a quanto riportato nei formulari standard, ma per uniformità si è scelto di adottare questa linea in tutto il documento.

Note: per produrre l'elenco degli habitat qui riportati sono stati consultati i formulari standard per le singole ZSC e per la ZPS Lagorai. Questi dati sono poi stati incrociati con il documento C1 . I dati sono stati poi verificati attraverso GIS e in particolare attraverso gli strati informativi relativi alla vegetazione più aggiornati. Sono emerse alcune **discrepanze** rispetto a quanto riportato nei formulari, in particolare con riferimento agli habitat: 4070 *- 7240 * - 8230 - 8240- 8310 - 8340 - 91D0 * - 91E0 * - 91K0 che, secondo gli strati informativi SIAT - PAT, non risultano essere presenti entro l'ATO Lagorai così come definito in questo documento.

Altre discrepanze in termini di superfici tra il documento C1 e i dati calcolati via GIS emergono per gli habitat: 7140 – 6230 – 6150 – 4060 – 9410 – 9420.
In ogni caso, come già ripetutamente accennato, si è scelto di riferirsi ai dati digitali, salvo in alcuni casi eccezionali (es. habitat 8310) che vengono segnalati nel testo.

Ambienti forestali
Ambienti aperti e semiaperti
Ambienti acquatici e zone umide
Ambienti rocciosi

								Entro ZPS LAGORAI											
Codice UE	Habitat	Priorità	Z.S.C. IT3120027 Canzenag (sup. 3,39 ha)	Z.S.C. IT3120031 Masi Carretta (sup. 3,02 ha)	Z.S.C. IT3120032 I Mughi (sup. 21,11 ha)	Z.S.C. IT3120131 Grotta Uvada (sup. 1,16 ha)	Z.S.C. IT3120130 Il Colo (sup. 0,29 ha)	Z.S.C IT3120021 Lago delle Buse (18,03 ha)	Z.S.C. IT3120092 Passo del Broccon (sup. 344,22 ha)	Z.S.C. IT3120097 Catena de Lagorai (sup. 2859,27 ha)	Z.S.C. IT3120107 Val Cadin (sup. 1107,14 ha)	Z.S.C. IT3120142 Val Campelle (sup. 1136,16 ha)	Z.S.C. IT3120143 Valle del Vanoi (sup. 3245,65 ha)	Z.P.S. IT3120160 Lagorai (sup. 46192 ha, di cui 28519,95 entro ATO)	ha in Rete Natura 2000 AT Lagorai	Lagorai (superficie complessiva ATO: 42.914,0 ha)	Ha in Rete Natura 2000 PA	% in Rete Natura 2000 PAT	% in ATO Lagorai rispetto Rete Natura 2000 PAT
			sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha	sup. ha					
			3,39	**3,02**	**21,11**	**1,16**	**0,29**	**18,03**	**344,22**	**2859,27**	**1107,14**	**1136,16**	**3245,65**	**28519,95**					
91D0 *		**0,857**	0,18		2,35									1,08	3,62	0,01	58,04	0,04	6,24
6210*		**0,842**							0,04					0,04	0,04	0,00	260,97	0,16	0,02
7110 *		**0,836**	0,13	0,09	0,11							4,67		4,96	5,29	0,02	56,70	0,04	9,33
91E0 *		**0,682**			0,47						0,77	6,01	32,76	67,42	67,90	0,24	354,26	0,22	19,17
7150		**0,672**			0,33										0,33	0,00	1,22	0,00	27,22
3160		**0,664**		0,01	0,03										0,04	0,00	2,58	0,00	1,55
3130		**0,651**						2,38	0,13	15,05	0,11		3,98	27,06	27,06	0,09	222,83	0,14	12,14
8240 *		**0,601**													0,00	0,00	523,75	0,32	0,00
6520		**0,598**			0,25							3,95	6,06	17,86	18,11	0,06	402,63	0,25	4,50
6210		**0,592**							40,85					40,84	40,84	0,14	325,79	0,20	12,54
6510		**0,592**											10,75	10,75	10,75	0,04	383,51	0,24	2,80
9180 *		**0,585**										9,22	53,80	63,02	63,02	0,22	724,52	0,45	8,70
6410		**0,583**		0,12	1,59							0,18	0,97	1,15	2,85	0,01	67,64	0,04	4,21
3240		**0,578**										0,82	13,64	18,65	18,65	0,07	133,28	0,08	14,00
7140		**0,578**	0,78	0,67	2,95			0,78	0,49	3,30	1,14		0,73	80,62	85,02	0,30	455,58	0,28	18,66
7230		**0,577**			0,15				0,16					0,16	0,31	0,00	58,54	0,04	0,52
8230		**0,513**													0,00	0,00	7,35	0,00	0,00
8310		**0,513**				1,16	0,29								1,45	0,01	ND	ND	ND
3220		**0,500**									2,47		2,06	2,06	2,06	0,01	299,85	0,19	0,69
6230 *		**0,436**	0,00		1,05				13,99	44,17	1,70	9,25	31,68	373,25	374,31	1,31	1318,74	0,82	28,38
6430		**0,334**		0,01	0,19					0,17	0,55			2,64	2,84	0,01	166,90	0,10	1,70
6150		**0,280**						5,20	3,76	1354,67	0,67		156,19	4489,81	4489,81	15,73	15094,92	9,33	29,74
9130		**0,275**							9,68		228,06	345,82	896,63	1777,64	1777,64	6,23	15172,03	9,38	11,72
4060		**0,272**						9,32	33,97	222,71	28,24	56,51	278,95	3852,56	3852,56	13,49	10444,31	6,46	36,89
8220		**0,266**							0,39	427,95	2,69		348,31	2146,21	2146,21	7,52	16138,05	9,98	13,30
9410		**0,266**	2,29	1,98	11,37				69,43	67,37	614,14	335,50	335,00	6215,74	6231,38	21,83	21910,20	13,55	28,44
9420		**0,266**						0,27	54,69	57,71	150,46	299,49	402,83	4923,29	4923,29	17,25	16213,97	10,03	30,36
8210		**0,263**							5,99					5,99	5,99	0,02	11253,14	6,96	0,05
9110		**0,260**									22,22	29,73	148,71	251,41	251,41	0,88	935,33	0,58	26,88
6170		**0,186**							37,01					55,27	55,27	0,19	10188,58	6,30	0,54
8110		**0,186**						0,06	0,60	573,08	5,28	2,54	190,63	2077,55	2077,55	7,28	14457,50	8,94	14,37
8120		**0,182**							7,95					7,95	7,95	0,03	5209,02	3,22	0,15
non habitat UE			0,00	0,15	0,25	0,00	0,00	0,03	65,11	93,08	48,64	32,48	331,97	2004,98	2005,38	7,02	18865,46	11,67	10,63
Totale			3,39	3,02	21,11	**1,16**	**0,29**	18,03	344,22	2859,27	1107,14	1136,16	3245,65	28519,95	28548,63	100,00	161707,18	100,00	17,65

5.1.2 Graduatoria complessiva del valore di priorità degli habitat per specie di flora

Per quanto riguarda le specie floristiche, in considerazione del fatto che gli allegati della Direttiva habitat sono incompleti per quanto riguarda le piante superiori, nel documento di LIFE+ TEN la rosa delle entità prese in esame è stata allargata a tutte le specie incluse nella Lista Rossa provinciale (Prosser, 2001 e successivi aggiornamenti), con l'eccezione di quelle "a minor rischio" e alle specie endemiche o subendemiche a livello alpino secondo l'opera Flora Alpina (Aeschimann et al., 2004).

Nella tabella sono elencate le specie floristiche a priorità di conservazione presenti nell'ATO con relativo punteggio (cfr. **appendice "Statistiche" Azione C1 LIFE+ TEN**). L'attribuzione delle specie ai singoli habitat è stata effettuata grazie al foglio di calcolo **"elenco specie flora con attribuzione habitat.xls"**.

Il risultato che emerge dall'elaborazione è molto significativo: gli ambienti di torbiera e i molinieti sono gli aspetti di maggior interesse naturalistico dell'ATO Lagorai.

Pur non riproducendo fedelmente l'ordine di priorità riportato nella tabella degli habitat, anche dall'analisi della graduatoria delle priorità floristiche e degli habitat ad esse riconducibili emerge una sostanziale concordanza con quanto riportato nell'elenco di priorità degli habitat: gli ambienti più interessanti sono quelli legati alle zone umide e alle praterie.

Valore di priorità degli habitat per specie di flora

Codice UE	Botrychium simplex	Eriophorum gracile	Juncus acutiflorus	Lycopodiella inundata	Campanula cervicaria	Hippuris vulgaris	Androsace wulfeniana	Calamagrostis canescens	Cypripedium calceolus	Physoplexis comosa	Artemisia genipi	Arnica montana	Diphasium alpinum	Lycopodium annotinum	Lycopodium clavatum	**Valore florisitico totale**
All.Dir. Habitat	2			5					2	4	5	5	5	5	5	
Priorità (Azione A2)	**63**	**50**	**47**	**41**	**37**	**36**	**35**	**31**	**23**	**13**	**7**	**6**	**6**	**6**	**6**	
7140	63	50														**113**
6410			47					31								**78**
8110							35				7					**42**
7150				41												**41**
91D0 *				41												**41**
6210					37											**37**
91E0 *								31								**31**
4070 *									23							**23**
4060													6	6	6	**18**
8210										13						**13**
6230 *												6			6	**12**
8120											7					**7**
4030															6	**6**
6150												6				**6**

Ambienti forestali
Ambienti aperti e semiaperti
Ambienti acquatici e zone umide
Ambienti rocciosi

Note:

- *Hippuris vulgaris* risulta attribuita solo all'habitat 3150 nei documenti utilizzati per la fase di analisi. Tuttavia questo habitat non è presente nel Lagorai. Da un confronto tra esperti è emerso che questa specie in Trentino vive di solito nelle acque stagnanti o lentamente fluenti di bassa quota. Sul Lagorai però è nota anche per i Laghetti di Bombasel, che rappresentano una stazione di crescita di quota insolitamente elevata e non usuale, in quanto laghetto alpino. Per questo viene inclusa nella tabella che qui è presentata.
- *Cypripedium calceolus* risulta attribuito all'habitat 4070*, elencato nei formulari standard ma non presente nello strato informativo degli habitat SIAT – PAT. Si è scelto di riportare comunque la presenza di questo habitat nelle tabelle di analisi della flora e della valenza conservativa complessiva, ma non nella tabella habitat, data l'assenza di dati di superficie calcolati attraverso il GIS.
- Previa consultazione con il dott. Bertolli, ad integrazione delle informazioni contenute nei documenti di analisi, la specie *Lycopodium clavatum* è stata attribuita non solo all'habitat 6230 ma anche a 4030 e 4060.

5.1.3 Graduatoria complessiva del valore di priorità degli habitat per specie di fauna

Nella tabella sono elencate le specie faunistiche a priorità di conservazione presenti nell'ATO con relativo punteggio. Per identificarle è stato innanzitutto preso in considerazione l'**appendice "Statistiche" dell'Azione C1 LIFE+ TEN**. L'elenco delle specie riportate in questo documento e riferite all'ATO Lagorai è stato integrato attraverso la consultazione dei dati inseriti in WebGIS. In particolare, è stata fatta un'estrapolazione di tutte le specie riferite ai Comuni amministrativi che rientrano entro l'ATO Lagorai, successivamente sono state identificate le specie di direttiva che sono state infine inserite in tabella (prima riga, con **sfondo giallo**).

Per l'attribuzione delle specie ai singoli habitat è stato fatto riferimento al foglio di calcolo **"elenco specie fauna con attribuzione habitat.xls"**.

Dall'analisi delle priorità emerge chiaramente come gli ambienti forestali siano i più importanti per la tutela della fauna, seguiti dalle praterie e dagli ambienti aperti. Questo è anche in accordo con quanto segnalato dai tecnici competenti per l'area compresa nell'ATO Lagorai: una particolare importanza è attribuita ai Galliformi, sia a quelli maggiormente legati ad ambienti forestali (Gallo cedrone, Francolino di monte) sia a quelli che beneficiano invece degli ambienti ecotonali, con rodoreti e praterie, ad esempio il Fagiano di monte. Tali specie, in particolare il Gallo cedrone, sono considerate specie ombrello, la cui presenza e tutela va a beneficio di tutta una serie di altre specie faunistiche forestali.

L'importanza di queste specie è stata segnalata dai tecnici ed è stata tradotta nella rimodulazione degli hotspot (si veda paragrafo 6.1.2) per includere alcune aree riproduttive e di presenza.

Non è da sottovalutare l'importanza della tutela delle grotte ancora non sfruttate da un punto di vista turistico per la salvaguardia delle popolazioni di Chirotteri.

Per quanto riguarda invece i grandi predatori, non sono segnalate popolazioni stabili e infeudate nel Lagorai. Sicuramente la conservazione di un buono stato di naturalità degli ambienti boschivi e dei pascoli contribuisce a mantenere una buona valenza ecologica del territorio anche a beneficio di queste specie.

Allo stesso modo, la conservazione di torbiere e zone umide, che risultano essere importanti sul Lagorai da un punto di vista floristico, permette di tutelare alcune specie di Anfibi che qui trovano i loro siti riproduttivi ideali.

Ambienti forestali
Ambienti aperti e semiaperti
Ambienti acquatici e zone umide
Ambienti rocciosi

Valore di priorità degli habitat per specie di fauna

Codice UE	Barbastello comune	Vespertilio smarginato	Coturnice	Ortolano	Orso bruno	Lince	Re di quaglie	Picchio tridattilo	Rinolofo minore	Gallo cedrone	Ululone dal ventre giallo	Vespertilio maggiore	Vespertilio di Blyth	Lupo	Gipeto	Pernice bianca	Averla piccola	Succiacapre	Civetta nana	Biancone	Salamandra alpina	Aquila reale	Tarabusino	Bigia padovana	Gufo reale	Picchio cenerino	Martin pescatore	Fagiano di monte	Picchio nero	Civetta capogrosso	Francolino di monte	Nibbio bruno	Falco pellegrino	Falco pecchiaiolo	valore faunistico totale
All. Dir Habitat						2															2														
All. Dir Uccelli			1	1				1		1					1	1	1		1			1				1		1	1	1	1			1	
Priorità (Azione A2)	**75,9**	**75,9**	**72,2**	**71,4**	**70,4**	**68,5**	**61,9**	**59,5**	**58,3**	**57,9**	**56,5**	**56,5**	**56,5**	**55,6**	**54,0**	**52,4**	**51,6**	**50,8**	**50,0**	**49,2**	**49,1**	**47,6**	**46,8**	**46,8**	**46,0**	**45,2**	**44,4**	**43,7**	**43,7**	**42,1**	**42,1**	**37,3**	**29,4**	**24,6**	
9410	75,9				70,4	68,5		59,5		57,9				55,6					50,0		49,1					45,2			43,7	42,1	42,1				**660,0**
9420	75,9				70,4	68,5		59,5		57,9									50,0		49,1					45,2		43,7	43,7	42,1	42,1				**648,1**
9110	75,9				70,4	68,5				57,9				55,6					50,0							45,2			43,7	42,1	42,1			24,6	**576,0**
9130	75,9				70,4	68,5				57,9				55,6					50,0							45,2			43,7	42,1	42,1			24,6	**576,0**
6520			72,2				61,9						56,5				51,6	50,8		49,2				46,8										24,6	**413,6**
6210			72,2	71,4													51,6	50,8		49,2				46,8	46,0									24,6	**412,6**
6510			72,2				61,9						56,5				51,6	50,8						46,8	46,0									24,6	**410,4**
8210		75,9							58,3			56,5	56,5									47,6			46,0							37,3	29,4		**407,5**
8220		75,9							58,3			56,5	56,5									47,6			46,0							37,3	29,4		**407,5**
6170			72,2												54,0	52,4				49,2	49,1	47,6						43,7							**368,2**
8310	75,9	75,9							58,3			56,5	56,5																						**323,1**
4060			72,2												54,0	52,4					49,1	47,6						43,7							**319,0**
6150			72,2												54,0	52,4					49,1	47,6						43,7							**319,0**
3220		75,9									56,5														46,0		44,4					37,3			**260,1**
3240		75,9									56,5														46,0		44,4					37,3			**260,1**
6230 *			72,2														51,6	50,8							46,0									24,6	**245,2**
8120																52,4				49,2	49,1	47,6													**198,3**
7140		75,9					61,9				56,5																								**194,3**
3130		75,9									56,5																44,4								**176,8**
6410			72,2														51,6								46,0										**169,8**
6430			72,2														51,6								46,0										**169,8**
9180 *																								46,8		45,2						37,3		24,6	**153,9**
91E0 *																								46,8		45,2						37,3		24,6	**153,9**
8110																52,4					49,1	47,6													**149,1**
8240 *																				49,2					46,0							37,3			**132,5**
3160		75,9									56,5																								**132,4**
7110 *		75,9									56,5																								**132,4**
7150		75,9									56,5																								**132,4**
7230		75,9									56,5																								**132,4**
91D0 *		75,9									56,5																								**132,4**

6 CONNETTIVITÀ ECOLOGICA INTRA E INTER ATO, ANALISI DELLE CRITICITÀ

In un sistema di aree protette la presenza di corridoi ecologici è di fondamentale importanza per la costituzione di una rete ecologica coerente. Infatti, essi garantiscono la possibilità di spostamento sul territorio degli individui e il mantenimento di popolazioni vitali delle specie sensibili ai processi di frammentazione ambientale.

Ciascuna specie risponde alla frammentazione ambientale e utilizza le aree connettive in modo diverso, in base alle proprie necessità ecologiche. Per una maggiore efficacia delle "reti ecologiche" è quindi importante individuare corridoi specifici per specie o gruppi di specie e su scale spaziali differenti.

In questa sezione viene presentata una breve analisi della biopermeabilità (ovvero della connettività ecologica) esistente all'interno e all'esterno dell'ATO e tra l'ATO e altri ATO o aree protette confinanti.

E' necessario premettere che il modello adottato dalla PAT per la definizione della connettività ecologica individua i seguenti elementi principali:

- le *core areas* che corrispondono, di fatto, ad aree già sottoposte ad un regime di protezione (ZSC, ZPS, Riserve provinciali, ...) denominate **zona A;**
- Gli AIE, *ambiti di integrazione ecologica*, che sono denominati **zona B** e che rappresentano la somma di:
    - hotspot floristici e faunistici individuati dal MUSE e dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto attraverso degli studi di vocazionalità del territorio per specie e habitat (integrano dati di campo e modelli matematici);
    - corridoi ecologici per alcune specie (grandi carnivori) individuati dal MUSE;
    - ambiti fluviali ecologici
- La zona esterna, chiamata **zona C**.

Nell'ATO Lagorai ci si trova di fronte ad alcune singolarità, rispetto agli altri ATO della Provincia, che portano alla definizione di un quadro della connettività ecologica assai diverso rispetto ad altre zone.

Il tratto principale è costituito dalla presenza di un'area protetta molto estesa, la ZPS Lagorai, che copre gran parte del territorio dell'ATO includendone, di fatto, la quasi totalità della superficie entro la **zona A**.

In secondo luogo, l'intrinseca naturalità del contesto del Lagorai, che si presenta di fatto come un'ampia area a matrice naturale, non attraversata da strade trafficate (se non le strade del Passo Manghen e del Broccon, utilizzate solo stagionalmente e principalmente in orario diurno) e da insediamenti umani, fa sì che la situazione della connettività ecologica non presenti particolari criticità.

La definizione della **zona B** viene quindi risolta attraverso la valutazione della situazione nelle aree al margine della ZPS Lagorai.

Nello specifico essa comprende:

- nel versante settentrionale, gli hotspot faunistici esterni alla rete Natura 2000, appoggiandoli ai confini dell'ATO, e i corridoi ecologici.
- verso sud e verso est, gli hotspot floristici esterni alla rete Natura 2000 e i corridoi ecologici. Queste aree fungono da collegamento tra la potenziale rete di riserve e i potenziali futuri parchi agricoli del Tesino e della Montagna di Roncegno.

Non sono presenti nell'area Ambiti Fluviali di interesse ecologico.

Le problematiche per le specie sono sintetizzate nella seguente tabella. Come già accennato, la biopermeabilità dell'ATO Lagorai si presenta elevata in tutto l'ambito. Il tema degli investimenti stradali riguarda in maniera assolutamente marginale le zone che sono in esso ricomprese.

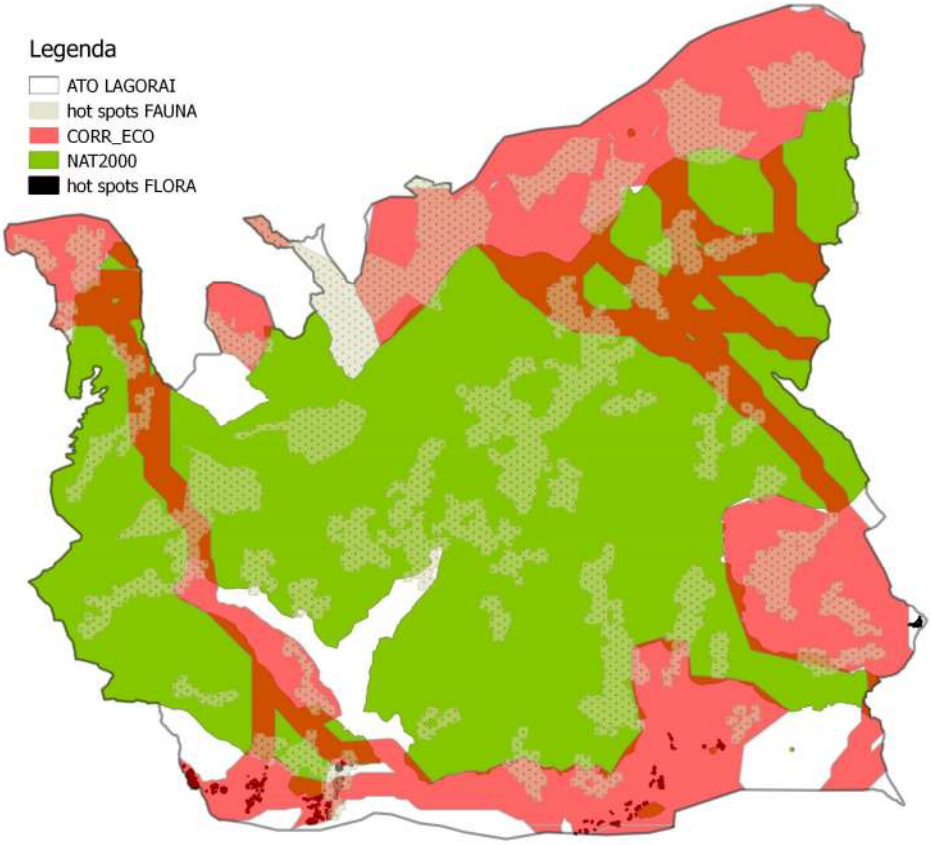
Fa eccezione, per quanto riguarda la connettività ecologica, la situazione dei corsi d'acqua. Sono presenti infatti delle criticità per la fauna ittica a causa delle numerose opere di sistemazione idraulica (briglie) che interessano i torrenti Maso e Vanoi.

Fattori che limitano la connettività	Impatti	Livello di criticità
Opere di sistemazione idraulica trasversali (briglie), captazioni idriche per irrigazione e centraline idroelettriche	Ostacolo ai movimenti della fauna ittica.	Alta

In fase di confronto con i tecnici dei Distretti Forestali è stata segnalata come criticità anche la presenza di specie ittiofaghe quali cormorani e aironi cenerini anche a quote medio-alte. Il problema riguarda le zone del Lago di Costa Brunella e il Torrente Grigno (Val Sorgazza), il Torrente Tolvà e il Laghetto degli Asini (Val Tolvà), il Torrente Vanoi (Valle del Vanoi).

Esse esercitano una elevata pressione predatoria ai danni di specie di elevato valore scientifico e conservazionistico quali la trota marmorata e il salmerino alpino. Si tratta di predatori in grado di spostarsi su lunghe distanze, pertanto il problema deve essere affrontato a scala molto più ampia rispetto a quella dell'ATO Lagorai. Un'azione limitata nei confronti di questo problema non sarebbe sufficientemente efficace e implicherebbe uno spreco di risorse.

La **connettività intra – ATO** è garantita sul versante nord del Lagorai dall'assenza di soluzioni di continuità degli ambienti naturali. Analoga situazione si ripropone sul versante sud, che , sebbene più antropizzato, non è interessato da grandi insediamenti né vie di comunicazione, data la quota elevata dei confini dell'ATO.



Mappa della connettività dell'ATO con AAPP PAT, riserve locali, hot spot e corridoi ecologici individuati nell'ambito dell'azione A3 Life TEN. I corridoi ecologici sono stati ridisegnati per includere gli hotspot.

Per quanto riguarda invece la **connettività inter-ATO** alcune criticità sono ravvisabili nei confronti del lato nord, in quanto la sostanziale prossimità con la Rete di Riserve di Fiemme non basta a garantire un'ottima connessione tra i due versanti della vallata, a causa della presenza dell'Avisio e della strada (SS612 e SP 232/1), che possono rappresentare un ostacolo allo spostamento della fauna.

Ad ovest invece l'ATO Lagorai confina con la Rete di Riserve di Cembra – Destra Avisio, mentre ad est il confine è stato tracciato a ridosso del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino. La connettività è quindi ottima sia ad est che ad ovest.

Sul lato meridionale, il Lagorai confina con l'ATO del Brenta. Fra ATO Brenta e Lagorai sussiste l'ipotesi della creazione dei Parchi Agricoli della Montagna di Roncegno e del Tesino, ai sensi della LP 11/07. Questo potrebbe favorire un collegamento tra i due Ambiti Territoriali.

6.1 Individuazione delle Aree di Integrazione Ecologica (AIE)

6.1.1 Revisione dei confini dell'ATO

In questa sezione si espone una revisione critica del confine dell'ATO sulla base di quanto emerso durante la fase di analisi e dai confronti con gli esperti e portatori di interesse.

Nella tabella a seguire vengono riassunte le motivazioni alla base delle principali modifiche.

Aree interessate	Motivazione	Specie e habitat interessati
Confine nord - orientale dell'ATO	Il confine è stato rettificato portandolo esattamente in corrispondenza del confine del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino per evitare una sovrapposizione di livelli amministrativo-gestionali.	Non pertinente
Confine sud – orientale dell'ATO	Il confine è stato leggermente ampliato per includere la ZSC della grotta Il Colo, a poca distanza dal confine originario.	8310 - Chirotteri
Confine occidentale dell'ATO	Il confine è stato ridefinito escludendo la parte di ZPS sovrapposta alla zona di Valfloriana in quanto quest'area è già stata trattata nell'Inventario ATO della Valle di Cembra.	Non pertinente
Confine nord	Sulla base delle indicazioni della Magnifica Comunità di Fiemme e del Distretto Forestale il confine è stato allargato in due punti (in località Pian del Baldon e in località Doss di Mezzodì-Bareta-Salera-fondovalle della testata Val Moena) per includere alcune aree rilevanti da un punto di vista faunistico situate a quote più basse rispetto all'ipotesi iniziale, anche in base alla revisione degli hotspot effettuata di concerto con i soggetti sopra citati. Inoltre il confine è stato allargato anche per includere le malghe Coston Inferno e Cermis, aree sulle quali sono stati previsti interventi su indicazioni dei soggetti sopra citati. Gli allargamenti sono stati fatti tenendo in considerazione anche i vincoli urbanistici legati alle aree sciabili.	Tetraonidi

6.1.2 Revisione dei confini di hotspot e corridoi ecologici

La revisione dei confini degli hotspot faunistici e floristici è stata condotta attraverso il coinvolgimento diretto dei Distretti Forestali e della Magnifica Comunità di Fiemme. Tutti i soggetti interpellati hanno manifestato delle difficoltà nel ricondurre chiaramente gli hotspot originari forniti dal MUSE a delle precise valenze ecologiche, in quanto trattasi di aree di vocazionalità individuate sulla base di modelli matematici e non sempre corrispondenti ai dati dei rilievi di campo.

La revisione non è stata fatta sull'intera superficie dell'ATO Lagorai in quanto coperta da ZPS, ma solo sulle aree al di fuori della ZPS, in particolare per il lato nord dell'ATO. I dati teorici sono stati interpretati sulla base delle conoscenze ecologiche (arene storiche) a disposizione dei soggetti coinvolti (MCF e Distretto Forestale). Su tale area insiste una Azione specifica (14FO03) che trova giustificazione nell'allargamento di questi hotspot.

In tabella vengono riassunte le motivazioni alla base delle principali modifiche degli hotspot.

Aree interessate	Motivazione	Specie e habitat interessati
Lago di Cece	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	Gallo cedrone – Francolino di Monte
Lago di Moregna	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	Fagiano di Monte – Francolino di Monte – Gallo Cedrone
Rifugio Cauriol	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	Fagiano di monte
Bosco de Bambesta	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	Francolino di monte – Gallo cedrone
Doss di Mezzodì-Bareta- Val Moena – Corona Alta	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	Pernice Bianca- Gallo cedrone – Francolino di monte- Fagiano di monte - Coturnice
Buson dell'Inferno	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	9420 -6230 -4060
Lago Stellune	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	9410-9420-4060 -3130-6150-6230-7140-8110-8220
Lago delle Buse	Includere aree di pregio per i Galliformi forestali (aree di presenza - arene storiche)	9420 – 9410 - 3130 – 4060 -6150 -6230 -7140-8110-8220-91D0

NB: per quanto riguarda la colonna Specie e Habitat interessati, in alcuni casi sono state date indicazioni sulle specie, mentre in altri sono stati semplicemente citati gli habitat sottesi alle zone ampliate. Questo perché i dati delle arene storiche di canto o degli avvistamenti casuali forniti da MCF e Distretto Forestale in alcuni casi riportano solo segnalazioni di avvistamenti senza specificare la specie avvistata.

6.1.3 Revisione dei confini degli ambiti fluviali ecologici elevati-mediocri

Non pertinente

6.2 Zonizzazione della Rete di Riserve

A seguito dell'analisi e delle considerazioni finora riportate in merito alla revisione dei confini di hotspot e corridoi ecologici, sono state identificate queste aree:

Zona A: aree protette (Siti Natura 2000, Riserve naturali provinciali, Riserve locali)

Zona B: ambiti per l'integrazione ecologica (AIE). L'individuazione delle AIE deve garantire la connettività con i territori limitrofi (altri ATO e territori extraprovinciali).

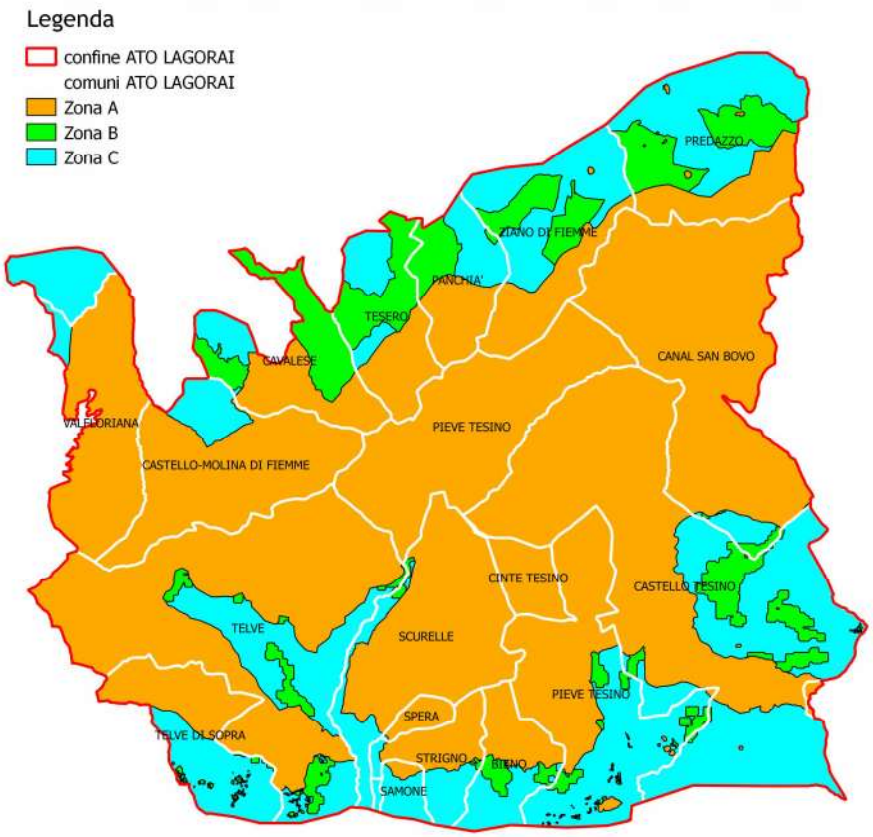
Le AIE sono composte da:

1. Hotspot flora e fauna, post revisione (incluse nuove proposte)
2. Corridoi ecologici e zone di attraversamento animali (Azione A3) post revisione (incluse nuove proposte)

L'insieme delle zone A e B andrà a costituire l'estensione minima della Rete, che risulterà quindi definita su basi scientifiche (ecologiche, naturalistiche). Le superfici ricomprese entro quest'area avranno priorità di intervento nella nuova Programmazione PSR.

Zona C: ai fini del lavoro di inventario la zona C è costituita dal restante territorio dell'ATO, aggiornato dopo valutazione esperta del tecnico incaricato.
In fase di costituzione della Rete di Riserve, la zona C andrà a costituire l'area di continuità della Rete (per scopi comunicativi, di immagine unitaria della Rete), passibile di ulteriori modifiche (ampliamenti o riduzioni) da parte degli amministratori locali che sarà definita in fase di redazione del PDG della Rete.

L'indicazione giunta dai tecnici è quella di delimitare il confine potenziale della Rete di Riserve appoggiandosi ai confini delle particelle forestali. Si è quindi utilizzato questo criterio laddove non c'erano altre indicazioni.

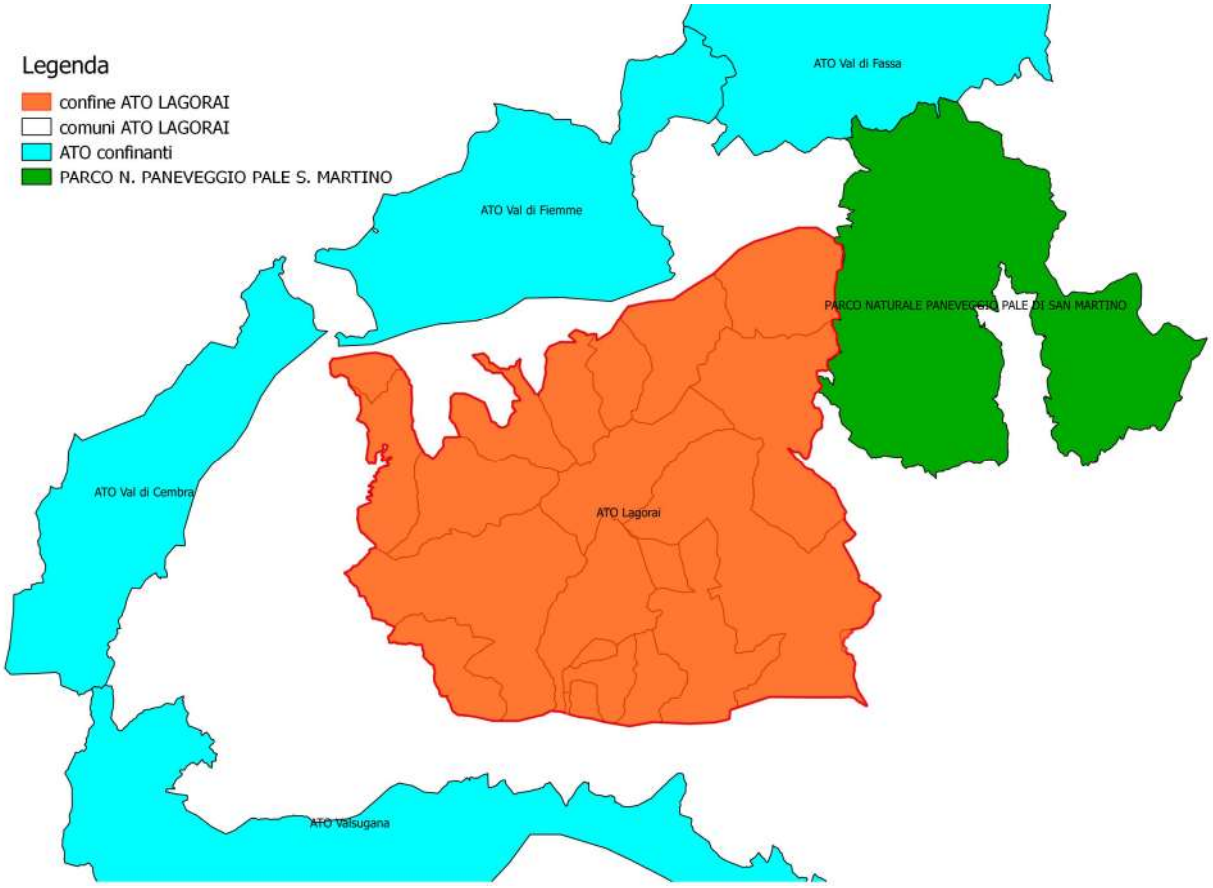


L'immagine rappresenta la delimitazione potenziale della rete di riserve Lagorai

6.2.1 Possibili alleanze gestionali con aree confinanti

Come già specificato in apertura, la ZPS Lagorai comprende un'area ben più estesa dell'ATO Lagorai, così come è stato definito nel presente documento. L'alleanza gestionale più immediata è quella con il Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino per la gestione della ZPS nel suo complesso. L'area maggiormente interessata ad uno scambio con il Parco è sicuramente la zona del Vanoi , per la prossimità geografica.

Se nella zona alle pendici meridionali del Lagorai (Tesino e Roncegno) verranno costituiti dei Parchi Agricoli, essi potrebbero essere dei soggetti con i quali dialogare soprattutto per quanto riguarda la tutela dei prati e dei pascoli.



Mappa delle aree protette confinanti

7 INTERVENTI PREVISTI

In questo capitolo vengono presentate le azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica individuate sulla base di:

- analisi delle priorità di habitat, flora e fauna già presentate nelle precedenti sezioni;
- analisi dei documenti riportanti indicazioni gestionali per le specifiche ZSC (schede di vegetazione) o per specifiche zone (es. piani malghe);
- studio delle indicazioni gestionali riportate nel documento A6 del Progetto LIFE+ T.E.N. per le varie tipologie di habitat;
- studio del documento A8 "Action plan";
- raccolta e confronto di indicazioni da parte degli esperti;
- indicazioni derivanti dai referenti dei Distretti Forestali, MCF, ACT e altri stakeholders del territorio.

Per la descrizione degli interventi si rimanda alle schede di dettaglio delle azioni, all'interno delle quali sono descritte le indicazioni per le modalità di realizzazione degli interventi e le motivazioni che le rendono necessarie. Dove possibile viene riportata in maniera sintetica la localizzazione degli interventi; per la localizzazione di dettaglio degli interventi si rimanda ai file shape delle singole azioni allegati al presente documento.

7.1 La valenza conservativa

La valenza conservativa degli habitat è data dall'elaborazione dei seguenti valori:

- valore di priorità degli habitat
- valore floristico
- valore faunistico

Per calcolare il valore complessivo di priorità di habitat si è proceduto come di seguito:

- per ogni habitat presente nell'ATO sono stati sommati valore floristico totale e valore faunistico totale;
- il risultato è stato moltiplicato per la priorità di conservazione dei singoli habitat (Azione A2).

Viene di seguito riportata la tabella che indica la valenza conservativa degli habitat presenti nell'ATO, che è stata poi utilizzata per definire l'ordine di priorità delle azioni.

Codice UE	Habitat	Valore faunistico	Valore floristico	Punteggio Azione A2	Valore complessivo	Azioni proposte				
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)	412,6	37	0,592	**266,16**	14PF03				
6520	Praterie montane da fieno	413,6		0,598	**247,33**	14PF03	14PS01	14PS02-Int. 2		
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*	410,4		0,592	**242,96**	14PF03				
7140	Torbiere di transizione e instabili	194,3	113	0,578	**177,62**	14ZU02	14ZU03			
9410	Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (Vaccinio-Piceetea)	660		0,266	**175,56**	14FO03-Int.1	14FO04	14FO03-Int. 2		
9420	Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	648,1		0,266	**172,39**	14FO01	14FO05-Int.1	14FO03 -Int. 4		
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico **	323,1		0,513	**165,75**	14DA01				
9130	Faggete di Asperulo-Fagetum	576		0,275	**158,40**	14FO03-Int.3	14FO03-Int.1	14VR01		
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*	260,1		0,578	**150,34**	14VR01	14FO03-Int.1			
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	576		0,260	**149,76**	14FO03-Int.1				
91D0 *	Torbiere boscose	132,4	41	0,857	**148,60**	14ZU02				
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion coeruleae)	169,8	78	0,583	**144,47**	14PF03				
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea	260,1		0,500	**130,05**	14VR01				
91E0 *	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	153,9	31	0,682	**126,10**	14VR01	14FO03-Int.1			
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhyncosporion	132,4	41	0,672	**116,52**	14ZU02				
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	176,8		0,651	**115,10**	14ZU02				
6230 *	Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	245,2	12	0,436	**112,14**	14PS01	14PS02-Int. 2	14FO05-Int.1	14PS02-Int.1	
7110 *	Torbiere alte attive	132,4		0,836	**110,69**	14ZU02	14ZU03			
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	407,5	13	0,263	**110,59**	14FO05-Int.2	14FO01			
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	407,5		0,266	**108,40**					
4060	Lande alpine e boreali	319	18	0,272	**91,66**	14FO05-Int.2	14PS02-Int. 2	14FO05-Int.1	14FO01	
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	319	6	0,280	**91,00**	14FO05-Int.2	14PS02-Int. 2			
9180 *	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	153,9		0,585	**90,03**	14VR01				
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	132,4		0,664	**87,91**	14ES01	14IT02	14DA02		
8240 *	Pavimenti calcarei	132,5		0,601	**79,63**					
7230	Torbiere basse alcaline	132,4		0,577	**76,39**	14ZU02				
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	368,2		0,186	**68,49**	14FO05-Int.2				
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	169,8		0,334	**56,71**					
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	149,1	42	0,186	**35,54**	14FO05-Int.2	14FO01			
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	198,3	7	0,182	**25,37**					
4070	Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (Mugo-Rhododendretum hirsuti)**		23	0,456	**10,488**					
4030	Lande secche europee**		6	0,61	**3,66**					
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii			0,513	**0,00**					

Ambienti forestali
Ambienti aperti e semiaperti
Ambienti acquatici e zone umide
Ambienti rocciosi

Si sottolinea quanto segue:

- Gli habitat 8XXX, pareti rocciose e ghiaioni, non necessitano di azioni di tutela attiva se non in casi specifici, essendo habitat a lenta evoluzione e collocandosi in aree a disturbo limitato;
- Viene aggiunto in tabella l'habitat 8310 riferito alla Grotta Uvada e alla grotta Il Colo; esso non viene riportato in SIAT in quanto habitat completamente sotterraneo, quindi non cartografato. Dal confronto con il Gruppo Speleologico di Grigno, tuttavia, emerge l'importanza di proseguire nella bonifica della grotta Uvada, all'interno della quale è stata segnalata anche la presenza di popolazioni di Chirotteri, così come alla tutela del sito Il Colo;
- Gli habitat 4070 e 4030, di fatto, non sono riportati in SIAT ma vengono qui inseriti in quanto collegati a dei valori floristici specifici per il Lagorai (si veda commento alla tabella della flora). Questo è stato fatto in seguito al confronto con il dott. Bertolli del Museo Civico di Rovereto. Tali habitat sono probabilmente presenti in Lagorai in forma estremamente frammentata e non rappresentativa dell'area geografica del Lagorai.

Note all'interpretazione della graduatoria

La graduatoria di priorità è stata compilata tenendo presente il valore conservazionistico totale attribuito ai vari habitat sulla base della metodologia concordata con il Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile della PAT.
Gli interventi di tutela attiva vengono elencati tenendo in considerazione la priorità scientifica (vedi 7.2) emersa dall'analisi e la validazione sociale conseguente al processo partecipato.

7.2 Elenco delle azioni e criteri di priorità scientifica

Vengono qui elencate le azioni in ordine di priorità.

Si distinguono interventi di tutela attiva finalizzati al mantenimento degli habitat e di specie a priorità di conservazione e interventi tesi a migliorare la connettività all'interno dell'ecomosaico che caratterizza l'ATO.

Si ribadisce qui che l'ATO Lagorai rappresenta l'area a maggiore *wilderness* del Trentino, pertanto i problemi di connettività intra-ATO sono scarsi (così come sottolineato nel paragrafo 6) e pertanto anche le azioni per la connettività sono limitate di fatto ad una sola azione, la 14IT02.

Si evidenzia che nella colonna "Priorità azione" viene riportata la priorità sulla base delle valutazioni di carattere scientifico, mentre nella colonna "Tempistiche di intervento" si riporta la calendarizzazione degli interventi (1°-2°-3°-4° triennio) da un punto di vista dell'esecuzione dei lavori. Tale indicazione non è da intendersi in senso rigido, ma come un'indicazione dell'opportunità di avviare le Azioni entro un certo orizzonte temporale. Nulla vieta di anticiparne l'avvio nel caso in cui si rendessero disponibili risorse economiche e di tempo sufficienti per seguirne l'avanzamento.

Priorità azione	Priorità intervento	Codice Azione	Denominazione	Habitat e/o specie target	Zona A			Zona B	Zona C
					Siti Natura 2000	Riserve naturali provinciali	Riserve locali	Hotspot, corridoi ecologici, AFE,	Resto dell'ATO
1	1	**14PF03**	Conservazione prati da fieno con concimazioni limitate	6510 – 6520 – 6210* Fitocenosi tipiche dei prati magri	Val Campelle; Brocon; Refavaie, zona Caoria (Roncon e Svaizera)			Ronco Cainari	
2	1	**14PS01**	Contenimento specie nitrofile e correzione degli squilibri di carico	Fitocenosi tipiche degli ambienti pascolivi	Agnelezza; Cadinello; Malga Cavallara; Cazorga; Cagnon di sotto;			Aje Litegosa; Val Moena; Valsolero; Malga Valtrighetta	
3	1	**14PS02 - Intervento 2**	Contenimento di *Deschampsia caespitosa*	Fitocenosi tipiche degli ambienti pascolivi, in particolare le specie vegetali diverse dalle *Poaceae*. Coturnice Aquila reale	Malga Agnelezza (Comune Castello Molina di Fiemme); Baito Agnelezza (Oasi WWF Valtrigona); Malga Cadinello; Malga Cagnon di sotto; Malga Cavallara; Malga Cere; Malga Maggiore – Moregna; Malga Ziolera			Valsolero; Val Moena	
3	3	**14PS02 -Intervento 1**	Allargamento pascoli con eliminazione nuclei di conifere e di arbusteti	Fitocenosi tipiche degli ambienti di pascolo alpino (4060 6150 6230 7140 9410 9420); Coturnice Aquila reale Fagiano di monte	Agnelezza; Buse; Cadinello alta; Cagnon di sotto; Cazorga; Cere; Cima; Fierollo di sopra; Forame; Malga Maggiore – Moregna; Malga Primaluna; Primalunetta; Quarazza; Valsorda 1^; Valsorda 2^; Ziolera			Aje Litegosa; Pascoli di Cece; Prà polenton; Toazzo e alture; Val Moena	Coston Inferno; Cermis
4	2	**14ZU02**	Controllo ed eliminazione di specie arboreo-arbustive nelle zone umide	7140 - 91D0 * - 6410 - 7150 - 3130 - 7110 * - 7230 Fitocenosi tipiche delle zone umide	Aia del Buso; Masi Carretta (ZSC); Laghetto Rudole	Masi Carretta	Pezzabosco; Masi Carretta; Palù grande dei Cervi; Baita Cervi; Palù Bechi, Paluat; Malga Tolvà, Valbona;		
5	2	**14ZU03**	Riqualificazione e tutela aree umide e torbiere	7140 - 91D0 * - 6410 - 7150 - 3130 - 7110 * - 7230 Fitocenosi tipiche delle zone umide	ZSC Canzenagol; ZSC Masi Carretta; ZSC I Mughi; Laghetto Rudole; Aia del Buso	Masi Carretta	Palù Longo; Buse della pesa (A); Buse della pesa (B); Palon dela Cavallara; Masi carretta		
6	1	**14FO03- Intervento 1**	Tutela PEVE	Galliformi forestali (Gallo cedrone e Francolino di monte);Civetta nana e civetta capogrosso; Picchio nero; Picchio tridattilo; Chirotteri forestali; Invertebrati	PEVE da localizzazione GIS			PEVE da localizzazione GIS	PEVE da localizzazione GIS
6	1	**14FO03 - Intervento 2**	Gestione forestale attenta alle esigenze dei Tetraonidi	Galliformi forestali, in particolare il gallo cedrone	aree entro l'Oasi WWF Valtrigona			Hotspot lato nord ATO Lagorai	
6	3	**14FO03 - Intervento 4**	Rispetto di esemplari arborei "notevoli"	Varie essenze ad alto fusto Picchio nero Picchio tridattilo Picchio cenerino Ciivetta nana e civetta capogrosso	**Val Cadino, Val Campelle, Valle del Vanoi; Catena di Lagorai**				
6	1	**14FO03 - Intervento 3**	Valorizzazione/salvaguardia delle formazioni forestali ad abete bianco e salvaguardia aree di foresta vetusta di particolare pregio	9130 Formazioni ad abete bianco e nuclei di foresta vetusta, Picchio nero, Picchio tridattilo, Picchio cenerino, Civetta nana e civetta capogrosso	**Aree nelle ZSC Broccon; ZSC Val Campelle; ZSC Valle del Vanoi**				
7	3	**14FO04**	Recupero/mantenimento delle radure	Gallo cedrone, Francolino di monte, Civetta nana e Civetta capogrosso	**Val Cadino** presso il Baito dei Zocchi alti; Oasi WWF Valtrigona				
8	3	**14FO01**	Recupero lariceti pascolati	Formazioni a larice; Gallo cedrone – coturnice	Cagnon di sotto; Fossernica di fuori, Aree entro Oasi WWF Valtrigona; Primaluna; Malga Serra; Valsolero; Val Cion e Val Ciotto; Ziolera			Valtrighetta	
9	2	**14FO05 - Intervento 1**	Apertura pascoli arbustati - Recupero campivoli di malghe abbandonati	Fagiano di monte; Coturnice; Galliformi forestali (gallo cedrone e francolino di monte);Civetta nana	Baito Agnelezza (Oasi WWF Valtrigona); Buse; Cadinello; Coldosè di sotto e di Sopra; Cupola di sotto; Primaluna di sotto; Socede alta; Sternozzena;			Val Moena; Viosa Alta	Coston Inferno; Ex Malga Agaro Presata (Aia del Bello)
9	4	**14FO05 – Intervento 2**	Gestione a scopo faunistico dei rodoreti alpini	Fagiano di monte, Galliformi forestali (gallo cedrone e francolino di monte), Civetta nana	Complesso dei Paradisi; Passo 5 croci e Col San Giovanni, Alta zona Val Viosa e Sternozzena; Monte Spiado; Monte Cima; Boal delle Laste; aree entro l'Oasi WWF Valtrigona				
10	1	**14DA01**	Bonifica grotta Uvada e tutela Il Colo	8310 Chirotteri troglofili	**Grotta Uvada; Il Colo**				
11	2	**14VR01**	Miglioramento dei boschi ripariali a vantaggio delle latifoglie	Fitocenosi tipiche degli ambienti ripari, a latifoglie.	Valle del Vanoi (Asta del torrente),			Torrente Maso (rio Maso)	Torrente Maso (rio Spinelle)
12	1	**14ES01**	Contenimento della presenza di specie vegetali alloctone	Fitocenosi tipiche degli ambienti ripari, incluso il sottobosco.	Valle del Vanoi (Asta del torrente),			Torrente Maso (rio Maso)	Torrente Maso (rio Spinelle)
14	1	**14DA02**	Interventi di sensibilizzazione (NO MAPPA)	Fitocenosi tipiche degli ambienti ripari					Comuni afferenti alla Val Campelle e Val Calamento, Valle del Vanoi (Asta del torrente)
15	4	**14AA04**	Recupero pozze d'alpeggio	Ululone dal ventre giallo Anfibi, Invertebrati				malga Val Moena; Malga Val Inferno	

Connettività ecologica

Priorità azione			Denominazione	Habitat e/o specie target	Zona A		
					Siti Natura 2000	Riserve naturali provinciali	Riserve locali
13	3	**14IT02**	Interventi di “Restocking” a favore dei Salmonidi	Trota marmorata	**Valle del Vanoi (Asta del torrente),**		

7.3 Quadro economico e cronoprogramma finanziario

Nel presente paragrafo vengono presentati il quadro economico e il piano finanziario.

Per ciascuna delle azioni attive di conservazione e di connettività ecologica vengono esposti i costi di realizzazione e sono proposte delle possibili fonti di finanziamento.

N.B. Per quanto riguarda il calcolo dei costi complessivi delle azioni a superficie (con particolare riferimento a quelle finanaziabili con PSR), qualora le azioni includano intere particelle fondiarie la superficie di riferimento utilizzata è quella catastale, che corrisponde al campo PAR_SUP dello shapefile catasto allegato.

7.3.1 Quadro economico

Viene qui esposta una stima dei costi (unitario e complessivo) per ogni azione di tutela attiva e di conservazione della connettività ecologica.
La priorità espressa è quella di tipo scientifico che tiene conto della valenza conservativa degli habitat.

Priorità azione	Sigla	Denominazione	U.d.m.	Estensione/n. interventi	Costo unitario (€)	Costo totale (€)
1	**14PF03**	**Gestione prati da fieno pingui:** conservazione prati da fieno con concimazioni limitate	ha	76,14	350	26.649
2	**14PS01**	**Gestione e mantenimento del pascolo (malghe, fini zootecnici):** contenimento specie nitrofile e correzione degli squilibri di carico	unità	10	2500	25.000
3	**14PS02 - Intervento 2**	**Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sottocaricati:** Contenimento di *Deschampsia caespitosa*	ha	51,85	2500	129.625
3	**14PS02 – Intervento 1**	**Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sottocaricati:** allargamento pascoli con eliminazione nuclei di conifere e di arbusteti	ha	137,33	300	41.199
4	**14ZU02**	**Controllo delle specie arboree e arbustive nelle zone umide:** controllo ed eliminazione di specie arboreo-arbustive	ha	24,18	500	12.090
5	**14ZU03**	**Riqualificazione e tutela aree umide e torbiere**	ha	33,59	500	16.795
6			unità	2	20000	40.000
6	**14FO03- Intervento 1**	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE):** Tutela PEVE	ha	230,66	0	0
6	**14FO03 - Intervento 2**	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE):** Gestione forestale attenta alle esigenze dei Tetraonidi	ha	3985,73	0	0
6	**14FO03 - Intervento 4**	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE)** Rispetto di esemplari arborei "notevoli"	unità	13	100	1.300
6	**14FO03 - Intervento 3**	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE)** Valorizzazione/salvaguardia delle formazioni forestali ad abete bianco e salvaguardia aree di foresta vetusta di particolare pregio	ha	9,46	0	0
7	**14FO04**	**Miglioramento della composizione e della struttura forestale per fini faunistici:** Recupero/mantenimento delle radure	ha	5,04	2500	12.600
8	**14FO01**	**Gestione di formazioni forestali rare/residuali e ad elevato valore paesaggistico:** Recupero lariceti pascolati	ha	104,04	3500	364.140
9	**14FO05 - Intervento 1**	**Miglioramenti ambientali per fini faunistici:** apertura pascoli arbustati - Recupero campivoli di malghe abbandonati	ha	110,03	3500	385.105
9	**14FO05 – Intervento 2**	**Miglioramenti ambientali per fini faunistici:** gestione degli arbusteti alpini	ha	160,14	3500	560.490
10	**14DA01**	**Riqualificazione/rinaturalizzazione di aree alterate** Bonifica grotta Uvada e tutela Il Colo	forfait	2	6000	12.000
11	**14VR01**	**Gestione naturalistica della vegetazione riparia e dei boschi igrofili:** Miglioramento dei boschi ripariali a vantaggio delle latifoglie	ha	54,75	3000	164.250
12	**14ES01**	**Eliminazione specie alloctone invasive erbacee/arbustive** Contenimento della presenza di specie vegetali alloctone	ha	16,091	2500	40.228
13	**14IT02**	**Gestione specie ittiche di interesse comunitario** Interventi di "***restocking***" a favore dei Salmonidi	forfait	1	9300	9.300
14	**14DA02**	**Attuare azioni di sensibilizzazione**	forfait	1	10000	10.000
15	**14AA04**	**Creare o ripristinare specchi d'acqua (anche per anfibi)** Recupero pozze d'alpeggio	unità	2	15000	30.000
TOTALE						**1.880.771**

Cronoprogramma finanziario

Nel cronoprogramma vengono individuate le fonti di finanziamento per il sostegno alla realizzazione delle azioni e la ripartizione cronologica per l'esecuzione. La ripartizione cronologica corrisponde alla priorità d'intervento espressa nel file shape, che viene stabilita tenendo conto della priorità scientifica, della priorità di conservazione delle specie (quando l'azione non riguarda un habitat specifico ma una specie) e di quanto emerso durante gli incontri partecipati.

	I° TRIENNIO				II° TRIENNIO				III° TRIENNIO				IV° TRIENNIO				
Sigla azione	PSR	cofinanziamento	PAT	BIM/ Canoni amb.	PSR	cofinanziamento	PAT	BIM/ Canoni amb.	PSR	cofinanziamento	PAT	BIM/ Canoni amb.	PSR	cofinanziamento	PAT	BIM/ Canoni amb.	Totali
14PF03	26.649,00																26.649,00
14PS01	27.500,00																27.500,00
14PS02 - Intervento 2	129.625,00																129.625,00
14PS02 – Intervento 1									41.199,00								41.199,00
14ZU02					12.090,00												12.090,00
14ZU03					57.390,00												57.390,00
14FO03- Intervento 1	0,00																0,00
14FO03 - Intervento 2	0,00																0,00
14FO03 - Intervento 4											1.300,00						1.300,00
14FO03 - Intervento 3	0,00																0,00
14FO04									12.600,00								12.600,00
14FO01									364.140,00								364.140,00
14FO05 - Intervento 1					385.105,00												385.105,00
14FO05 - Intervento 2													560.490,00				560.490,00
14DA01			12.000,00														12.000,00
14VR01							164.250,00										164.250,00
14ES01	40.227,50																40.227,50
14IT02											9.300,00						9.300,00
14DA02	10.000,00																10.000,00
14AA04													30.000,00				30.000,00
Totali (€)	€ 234.001,50	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 454.585,00	€ 0,00	€ 164.250,00	€ 0,00	€ 417.939,00	€ 0,00	€ 10.600,00	€ 0,00	€ 590.490,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.883.865,50

Totali interventi finanziati dal PSR	€ 1.697.015,50
Totale cofinanziamento	€ 0,00
Totale interventi finanziati dalla PAT	€ 186.850,00
Totale interventi finanziati dal BIM/Canoni amb.	€ 0,00
Totale generale	€ 1.883.865,50

I costi così definiti andranno aggiornati a partire dal 2021 con la nuova programmazione PSR.

Calcolo dei costi:

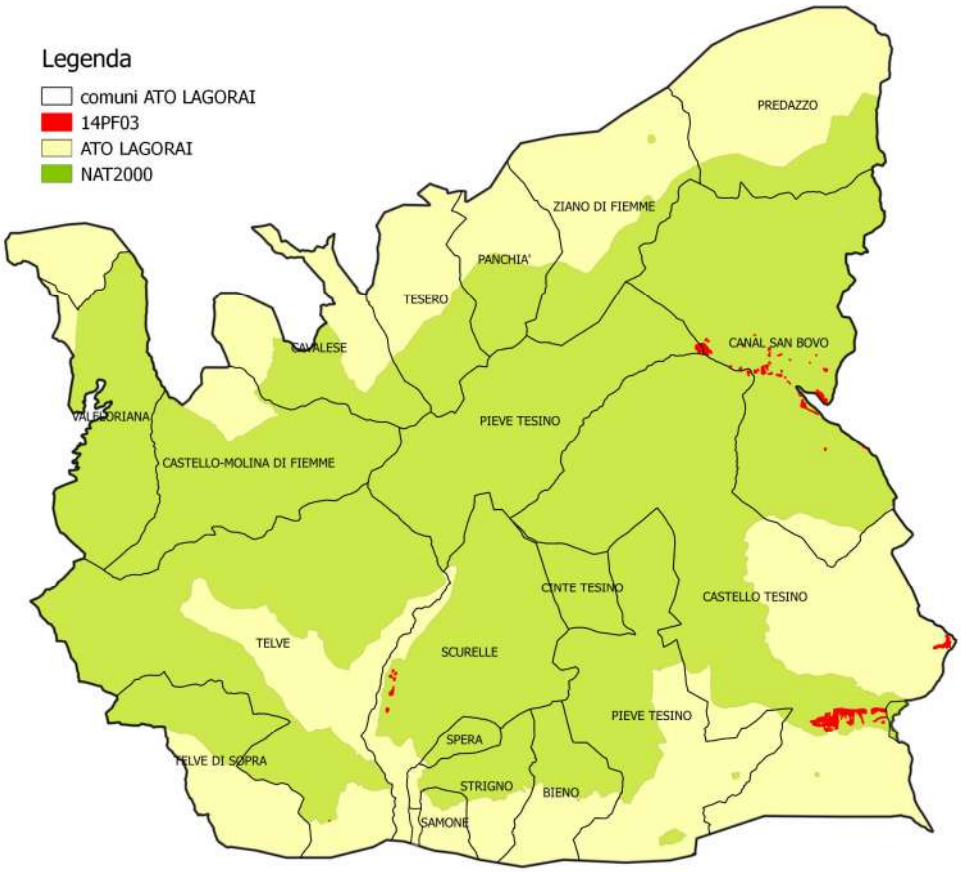
- per le azioni a superficie che prevedono il sostegno del PSR (o altro strumento finanziario) le superfici oggetto d'intervento sono state moltiplicate non per il costo effettivo della realizzazione dell'intervento ma per la quota di finanziamento.
- viceversa per le azioni a superficie che non prevedono il sostegno del PSR (o altro strumento finanziario) le superfici oggetto d'intervento sono state moltiplicate per il costo effettivo della realizzazione dell'intervento.

7.4 Schede di dettaglio delle azioni

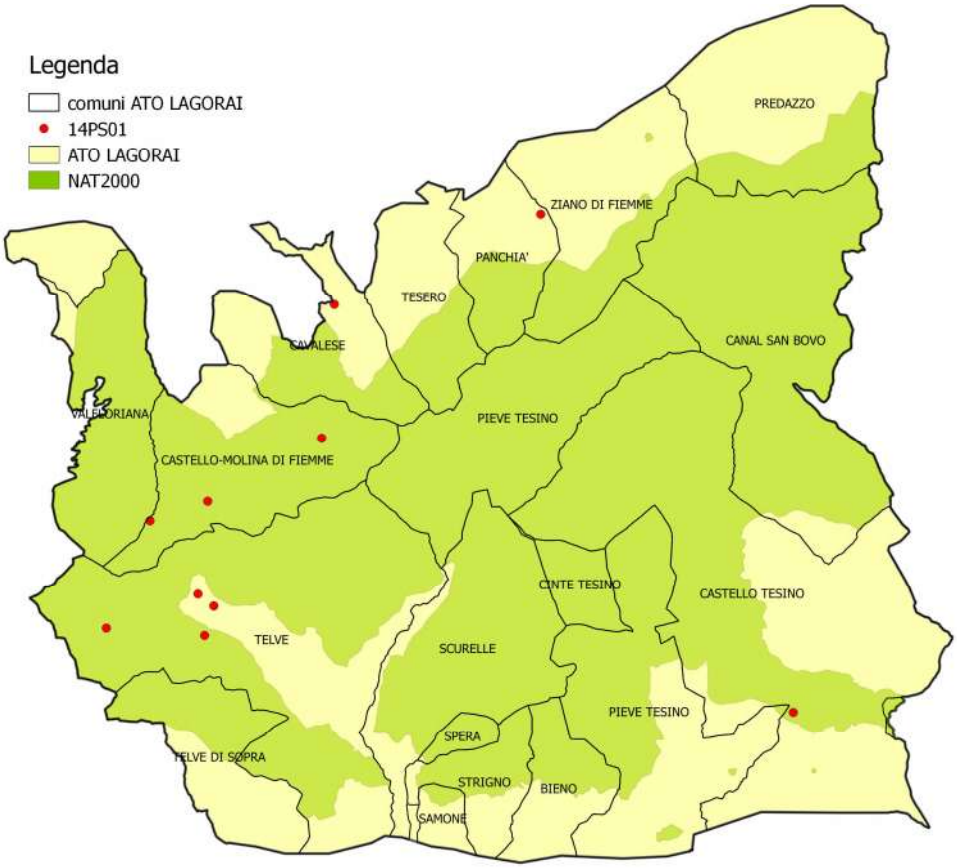
Nel seguente vanno riportate sotto forma di schede, tutte le azioni individuate per la tutela attiva e di ricostruzione della connettività ecologica, previste per l'ATO Lagorai. Tali interventi vengono descritti in maniera dettagliata sotto forma di schede dove sono trattate azioni di immediata realizzabilità e indicazioni di più ampio respiro dal punto di vista geografico e/o temporale e/o necessitanti di ulteriori analisi e approfondimenti che esulano dalle finalità del presente documento. Le schede vengono inserite secondo il livello di priorità ecologica: per ogni intervento specifico viene riportata la priorità considerando il grado di conservazione, le minacce e le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie per i quali l'azione è stata definita. Gli interventi, ad eccezione di quelli che interessano diffusamente tutto il territorio, sono stati cartografati in GIS.

Eventuali varianti di intervento riferite ad una azione andranno sinteticamente descritte nel campo **note** dello shapefile ed in maniera più dettagliata nel campo **Descrizione/Modalità di esecuzione** della relativa scheda
Per i dettagli delle particelle fondiarie coinvolte si rimanda alla tabella degli attributi dello shape riferito all'azione e al file excel allegato al presente documento.

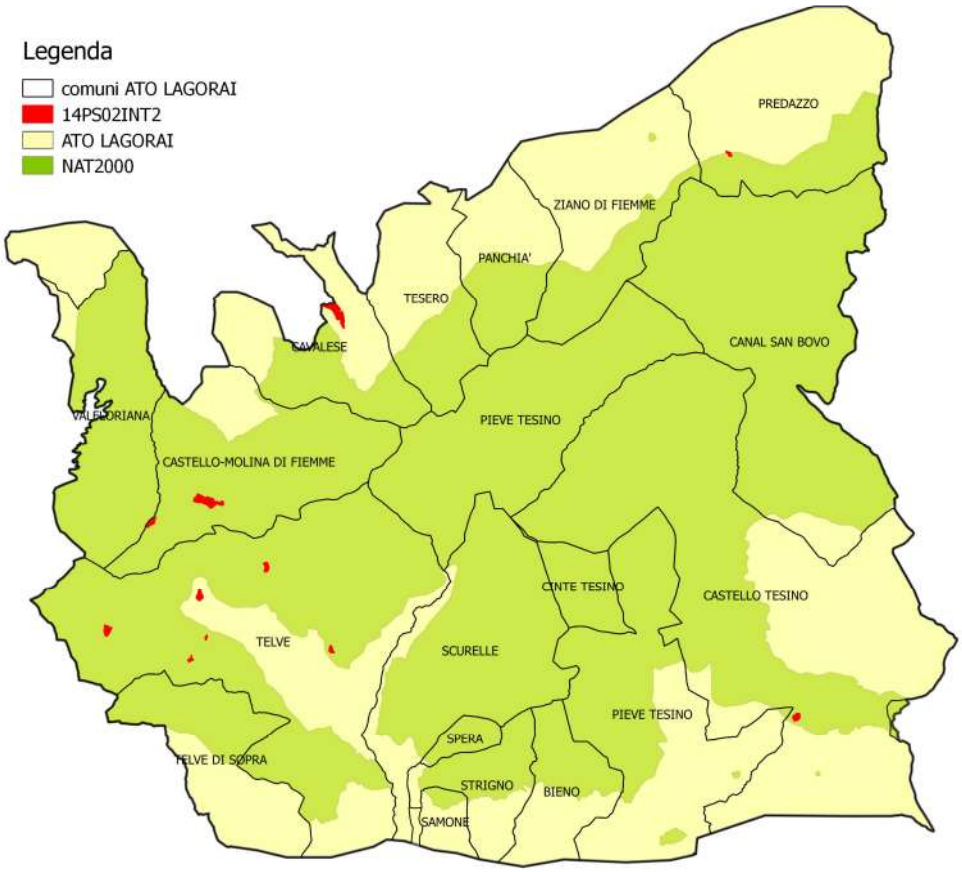
Sigla	**14PF03**
Denominazione	**Gestione prati da fieno pingui:** conservazione prati da fieno con concimazioni limitate
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	6510 – 6520 – 6210* Fitocenosi tipiche dei prati magri Averla piccola Invertebrati
Motivazioni/ Obiettivi	I prati da fieno, specialmente quelli non eccessivamente concimati, sono ambienti molto importanti sia da un punto di vista floristico che per numerose specie faunistiche. Questa tipologia ambientale è però in fase di regresso, principalmente a causa dell'abbandono dell'attività di sfalcio almeno in parte legato all'eccessiva frammentazione fondiaria, che rende diseconomiche le operazioni, e al mancato utilizzo del fieno causa il forte regresso dell'allevamento del bestiame. L'iniziativa si propone di realizzare specifici interventi per favorire il mantenimento di spazi aperti nelle varie fasce ecologico – altitudinali. Questa Azione è stata anche ampiamente sostenuta dal processo partecipato attraverso l'Azione LA 3 *Recupero incolti di media montagna,* LA 5 *Un ambiente migliore per le api* (in relazione ai 10 ha coltivati con specie nettarifere), LA11 *Lagorai mosaico d'erbe* (parzialmente pertinente), LN9 *Recupero ambientale e miglioramento qualità comuni* (fuori ATO), LN10 *Prati e pascoli ci riprendiamo i nostri spazi* (fuori ATO).
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Attraverso la presa in gestione delle zone a rischio di abbandono da parte di un agricoltore/gestore o di un gruppo di agricoltori che ne assicurino lo sfalcio annuale o il pascolamento estensivo, in accordo con i proprietari e i Comuni interessati. Potrà essere realizzata attraverso il pascolamento estensivo ovvero lo sfalcio estensivo e controllando le specie infestanti (arboree/arbustive). Per questa Azione sono state identificate alcune aree prioritarie: Refavaie, zona Caoria (Roncon e Svaizera) Ronco Cainari, Val Campelle; zona Broccon
Prescrizioni	Sfalcio o pascolamento andranno condotti nel rispetto del periodo di fioritura delle orchidee.
Costi di realizzazione	350 euro/ha
Modalità di finanziamento	Attraverso la creazione di un progetto collettivo d'area, finanziabile attraverso la Misura 16 del PSR, grazie al quale sia possibile concordare protocolli di gestione con i proprietari o con i gestori per lo sfalcio e lo spargimento di liquami. PSR: 1651 --> se la richiesta viene da un privato senza UBA o in presenza di re di quaglie PSR: 101 --> se la richiesta viene da un allevatore
Manutenzione	Azione da mantenersi nel tempo attraverso la gestione periodica.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14PF03
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANÂL SAN BOVO
VALFORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

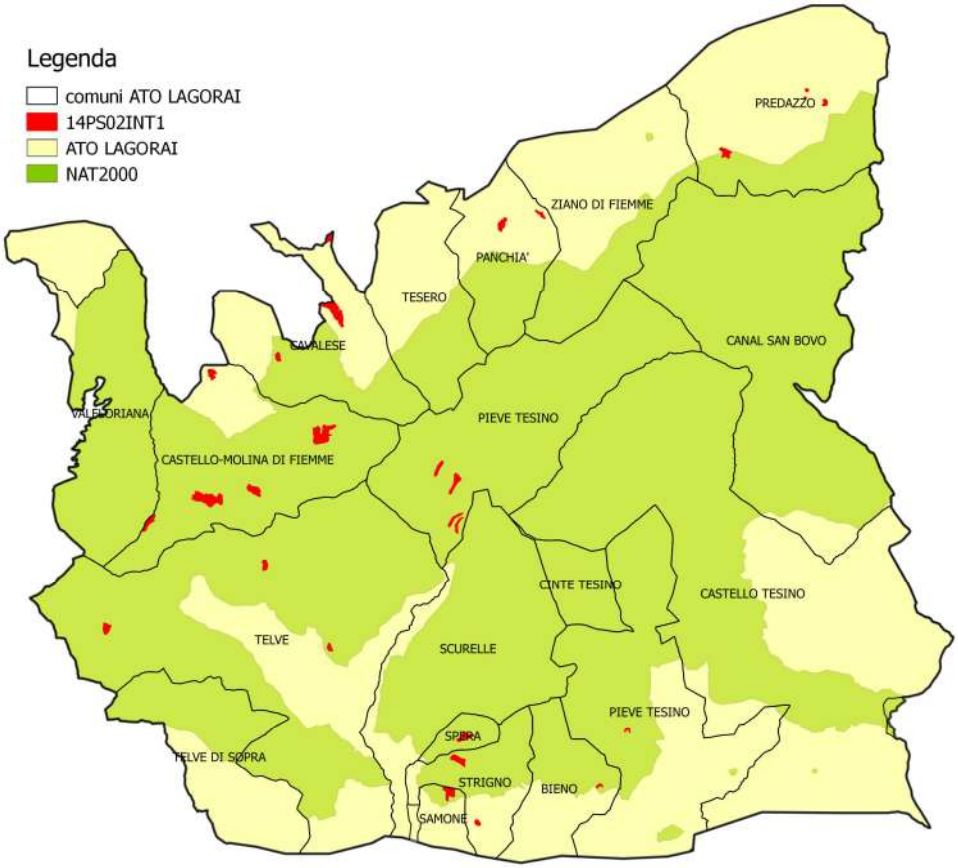
Sigla	**14PS01**
Denominazione	**Gestione e mantenimento del pascolo (malghe, fini zootecnici):** contenimento specie nitrofile e correzione degli squilibri di carico
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fitocenosi tipiche degli ambienti pascolivi.
Motivazioni/ Obiettivi	I pascoli delle malghe monticate sono attualmente soggetti a due tipi di fenomeni negativi: da un lato si assiste al rischio di abbandono delle zone più acclivi e lontane dalle malghe a causa del sottocarico degli alpeggi, all'opposto si manifestano invece fenomeni di eccessiva pressione di pascolo nelle zone più raggiungibili e in particolare in prossimità dei punti di alimentazione, transito o abbeverata del bestiame. Lo squilibrio di carico conseguente a un'eccessiva concentrazione di deiezioni animali provoca fenomeni di "eutrofizzazione colturale" (cioè di accumulo di grosse quantità di sostanze chimiche e organiche) che avvengono solitamente nei pressi delle malghe, con conseguente modificazione della composizione floristica delle aree interessate, a tutto vantaggio di specie nitrofile quali *Rumex spp.* e *Urtica spp.*, non gradite dagli animali e molto persistenti nel tempo. Con la presente azione si intende arginare il fenomeno dell'invasione delle specie nitrofile, salvaguardando per quanto possibile la qualità dei pascoli e la loro biodiversità floristica.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Contrasto alle specie nitrofile con metodi agronomici: sfalcio ripetuto e successiva asportazione della biomassa. Eliminazione delle cause, attraverso la regolamentazione del pascolo (pascolo turnato anche sulle superfici meno comode, favorendo una distribuzione equilibrata dei carichi). Eliminazione delle cause, evitando la concentrazione del bestiame in un unico punto di alimentazione. I campivoli identificati per questa Azione sono: *Agnelezza (Comune Castello Molina di Fiemme); Aje Litegosa; Cadinello; Malga Cavallara; Cazorga; Cagnon di sotto; Val Moena; Valsolero; Malga Valtrighetta; Malga Valtrigona*
Prescrizioni	Per le malghe private o comunque sprovviste di un Piano di Pascolamento il calcolo del carico ottimale dovrà essere realizzato da un agronomo competente in materia.
Costi di realizzazione	Definiti forfettariamente in 2500 euro a campivolo; l'eventuale costo per la realizzazione del calcolo del carico ottimale dovrà essere determinato separatamente.
Modalità di finanziamento	PSR 101
Manutenzione	Una volta recuperato il pascolo ed eliminate nel contempo le cause di concentrazione del bestiame non vi sono particolari necessità manutentive.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14PS01
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

Sigla	**14PS02 - Intervento 2**
Denominazione	**Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sottocaricati:** Contenimento di *Deschampsia caespitosa*
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fitocenosi tipiche degli ambienti pascolivi, in particolare le specie vegetali diverse dalle *Poaceae*. Coturnice Aquila reale
Motivazioni/ Obiettivi	La *Deschampsia caespitosa* è una specie erbacea perenne che forma ciuffi o cespi alti fino ad 80 cm. Fiorisce da giugno ad agosto in prati e pascoli umidi, sponde fluviali, boschi umidi ed aree paludose; dal fondovalle a 2000 (max 2600) metri di quota. Si tratta di una specie nitrofila non appetita dal bestiame, soprattutto bovino, perché troppo ruvida e dura. La *Deschampsia* è specie indicatrice di degrado nei pascoli, dovuto ad eccessivo calpestio, abbondanza di azoto nel suolo e abbandono delle cure colturali. La *Deschampsia* tende ad espandersi velocemente e a rendere difficili anche le operazioni di sfalcio.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Ripulitura delle superfici a pascolo caratterizzate da una notevole diffusione di *Deschampsia caespitosa*, con tecniche agronomiche che consistono nella rasatura completa delle porzioni più infestate del cotico o estirpazione puntuale dei cespi. Quest'ultima attività deve'essere attuata manualmente o meccanicamente con l'utilizzo di un miniescavatore munito di benna adatta per l'estirpazione dei ceppi erbosi. In casi di infestazione più grave è possibile utilizzare dei mezzi speciali muniti di rullo frangitutto adatto per la rasatura a livello suolo e spargimento dei residui *in loco*. Successivamente si dovrà provvedere, se del caso, ad effettuare rifiniture manuali con decespugliatore ed eventuale risemina con semente autoctona ove il manto erboso sia stato estirpato dalle lavorazioni. I campivoli identificati per questa Azione sono: *Malga Agnelezza (Comune Castello Molina di Fiemme); Baito Agnelezza (Oasi WWF Valtrigona); Malga Cadinello; Malga Cagnon di sotto; Malga Cavallara; Malga Cere; Malga Maggiore – Moregna; Malga Val Moena; Malga Valsolero; Malga Ziolera*
Prescrizioni	
Costi di realizzazione	2500 Euro/ha
Modalità di finanziamento	PSR 441
Manutenzione	Una volta recuperato il pascolo non vi sono particolari necessità manutentive oltre al pascolo del bestiame.

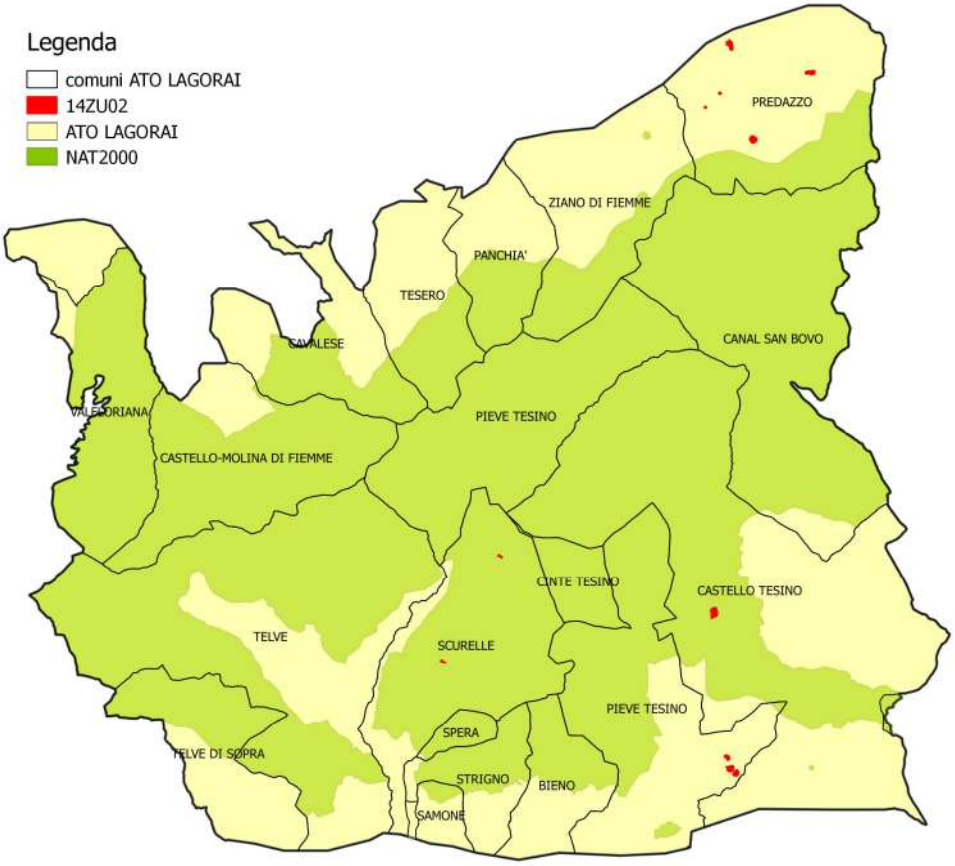

Legenda
comuni ATO LAGORAI
14PS02INT2
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

Sigla	**14PS02 – Intervento 1**
Denominazione	**Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sottocaricati:** allargamento pascoli con eliminazione nuclei di conifere e di arbusteti
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fitocenosi tipiche degli ambienti di pascolo alpino Coturnice Aquila reale Fagiano di monte
Motivazioni/ Obiettivi	I pascoli delle malghe monticate sono ambienti fondamentali per numerose specie di piante e di animali. I pascoli più lontani dalle malghe o al servizio di malghe "sottocaricate" o ancora caratterizzati dalla localizzazione su versanti ripidi o comunque scomodi da raggiungere sono spesso poco o per nulla utilizzati dal bestiame. In conseguenza di ciò essi vengono progressivamente invasi dal bosco con conseguente scomparsa delle specie animali e vegetali tipiche di tali ambienti. Interventi tempestivi di eliminazione degli arbusti o delle giovani piante possono invertire il processo di avanzamento del bosco o quantomeno rallentarlo e contribuire così a conservare i pascoli, con concreti benefici sulla biodiversità e sul paesaggio, oltreché sull'attività zootecnica.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Incentivare la conservazione attiva dei campivoli attraverso la ripulitura da alberi (novellame di larice e abete rosso) e cespugli che eventualmente li avessero invasi. I campivoli identificati per questa Azione sono: *Agnelezza (Comune di Castello – Molina di Fiemme); Aje Litegosa; Buse; Cadinello alta; Cagnon di sotto; Cazorga; Cermis; Cere; Cima; Coston Inferno; Fierollo di sopra; Forame; Malga Maggiore – Moregna; Malga Primaluna; Primalunetta; Prà polenton; Pascoli di Cece; Quarazza;Toazzo e alture; Val Moena; Valsorda 1^; Valsorda 2^; Ziolera* Azione già in corso nei pressi di Malga Valtrighetta. Il recupero di alcuni di questi campivoli è emerso come indicazione anche dalla discussione dei tavoli partecipati: in particolare Malga Quarazza (LN 12) e Malga Cazorga (LA 13), che sono state inserite nella presente Azione.
Prescrizioni	Le operazioni di recupero dei pascoli andranno effettuate al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate.
Costi di realizzazione	Euro 300/ha
Modalità di finanziamento	PSR: 441
Manutenzione	Posteriormente al loro recupero, allo scopo di mantenere i risultati raggiunti, va previsto il pascolo turnato sulle aree oggetto dell'intervento, o in alternativa lo sfalcio regolare. Nel caso delle malghe che non sono monticate con regolarità anche il pascolo ovi-caprino vagante può rappresentare una soluzione gestionale accettabile.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14PS02INT1
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALLEDORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

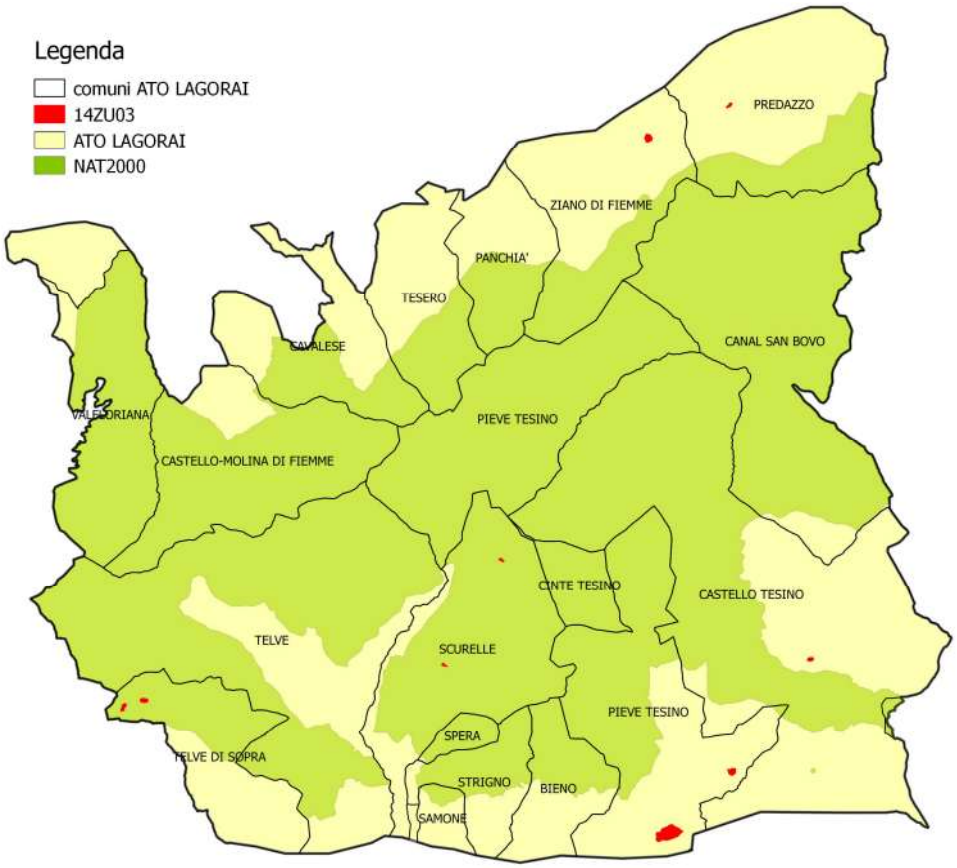
Sigla	**14ZU02**
Denominazione	**Controllo delle specie arboree e arbustive nelle zone umide:** controllo ed eliminazione di specie arboreo-arbustive
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 X Riserve Naturali Provinciali X Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	7140 - 91D0 * - 6410 - 7150 - 3130 - 7110 * - 7230 Fitocenosi tipiche delle zone umide
Motivazioni/ Obiettivi	Le zone umide sono aree di grande ricchezza floro-faunistica e nel contempo ambienti delicati e soggetti a progressiva regressione a causa di una molteplicità di fattori, molti dei quali in realtà assolutamente naturali. Alcune di queste zone, se non gestite adeguatamente, rischiano di scomparire e di lasciare spazio a formazioni forestali conseguenti al progressivo insediamento di nuclei di arbusti e di abete rosso. Mantenere le condizioni idonee alla sopravvivenza delle zone umide attraverso una loro attenta e adeguata gestione che vada a tutelare le specie e i microhabitat che esse ospitano rappresenta la finalità della presente azione. Con questa Azione si vogliono dunque tutelare le zone umide a maggior rischio di scomparsa attraverso il controllo dell'invasione arborea-arbustiva della loro superficie.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	In linea generale va limitato il fenomeno dell'invasione da parte di specie arboree, in particolare conifere, eliminando solo gli esemplari a rapido accrescimento che minacciano la scomparsa dell'area umida aperta. Non vanno invece eliminati gli "alberi bonsai" (situati solitamente al centro dell'area umida) a stentato e lento accrescimento. Essi infatti non rappresentano un pericolo per l'ambiente aperto e costituiscono invece nel loro insieme un habitat di interesse comunitario prioritario (91D0* torbiere boscate). Di seguito un elenco delle azioni proposte: **LAGORAI NORD** Palu' grande dei Cervi taglio di alcuni pecci per evitare l'eccessivo ombreggiamento; Palu' grande dei Cervi (no riserva) taglio di qualche peccio che ombreggia l'area, salvaguardando però gli esemplari "bonsai"; Baita Cervi taglio di qualche peccio che ombreggia l'area; Baita Cervi (no riserva) mantenere le attività silvopastorali residue, in particolare il pascolamento tardivo di cavalli; eliminare i nuclei di pecci; Palu' Bechi eliminare giovani pecci nel settore di presenza di *Lycopodiella inundata*;

	Paluat valorizzare l'ontaneta di ontano bianco, il betuleto di *Betula pubescens* e il saliceto di *Salix pentandra*, eliminando le resinose. Conservare la torbiera intermedia eliminando i giovani pecci che la stanno invadendo; Valbona mantenere l'attuale gestione caratterizzata dal pascolo di manze; tagliare alcuni pecci per evitare eccessivo ombreggiamento. **LAGORAI SUD** Pezzabosco tagliare i numerosi pecci per evitare l'eccessivo ombreggiamento soprattutto a carico del molinieto; Masi Carretta tagliare qualche peccio al margine che ombreggia l'area; rimuovere le ramaglie accatastate e tagliare i numerosi pecci che stanno invadendo la torbiera; Malga Tolvà Pare opportuno continuare a praticare il pascolo anche nella torbiera. Riserva naturale provinciale Masi Carretta eliminare i pecci dal molinieto. INOLTRE anche nelle zone • Laghetto Rudole; • Aia del Buso; si prevede di procedere al taglio e all'asportazione della vegetazione arborea in fase di invasione delle zone umide.
Prescrizioni	Verificare, nel caso di interventi che ricadano su proprietà private, la disponibilità dei proprietari delle stesse.
Costi di realizzazione	500 euro/ha
Modalità di finanziamento	PSR 441 in pascolo, zona boscata PSR 443 in ambiente agricolo
Manutenzione	Pezzabosco: il molinieto andrebbe sfalciato ogni due o tre anni; Malga Tolvà: è opportuno proseguire nell'azione di taglio dei larici facendo però attenzione a non accumulare le ramaglie nelle aree di torbiera.

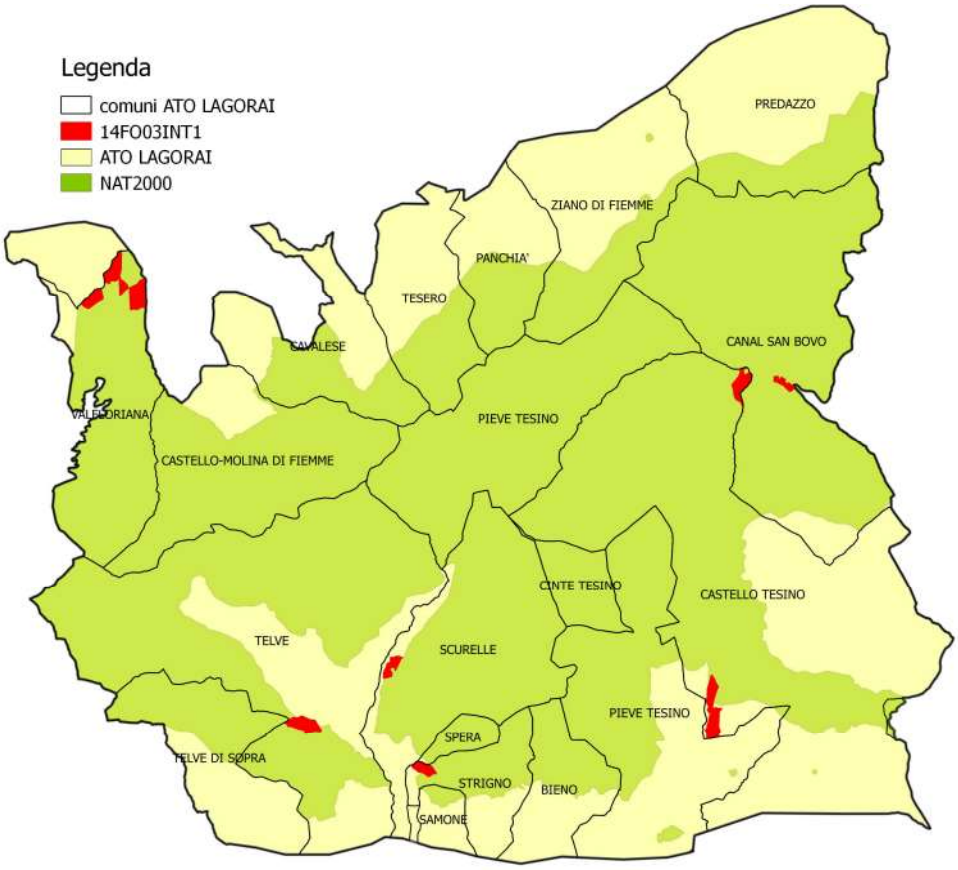

Legenda
comuni ATO LAGORAI
14ZU02
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALSORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

Sigla	**14ZU03**
Denominazione	**Riqualificazione e tutela aree umide e torbiere**
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 X Riserve Naturali Provinciali X Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	7140 - 91D0 * - 6410 - 7150 - 3130 - 7110 * - 7230 Fitocenosi tipiche delle zone umide
Motivazioni/ Obiettivi	Le zone umide di particolare rilevanza dal punto di vista scientifico e conservazionistico del Lagorai sono tutelate in qualità di siti della rete NATURA 2000 e/o di Riserve naturali provinciali o ancora, quelle di minor valore scientifico-conservazionistico, di Riserve locali. Sul Lagorai sono tuttavia presenti anche altre depressioni che accolgono piccole zone umide. Molti di esse sono ormai scomparse ma altre invece, pur avendo imboccato la strada dell'evoluzione in direzione del bosco, sono ancora recuperabili. Con questa Azione si intende attuare il recupero di zone umide minori che posseggono comunque un discreto valore conservazionistico locale. Tale recupero verrà attuato attraverso interventi localizzati di ripristino, oppure, nel caso di le aree a lenta evoluzione, semplicemente monitorando.la situzione così da essere pronti ad intervenire in caso di necessità.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	**LAGORAI NORD** Palu' Longo nessuna azione gestionale particolare; ZSC Canzenagol nessuna azione gestionale particolare. **LAGORAI SUD** Pezzabosco Appare opportuna la realizzazione di un piccolo scavo nel settore situato tra il molinieto e la pecceta. Al fine di favorire la riproduzione degli Anfibi; Riserva naturale provinciale Masi Carretta - va riservata attenzione ai possibili scarichi fognari provenienti dalle case soprastanti; - allo stato attuale alla torbiera è sufficiente una tutela passiva; Buse della pesa (A) nessuna esigenza gestionale particolare in considerazione anche della tranquillità dei luoghi, della quota elevata e della difficoltà di accesso; Buse della pesa (B) nessuna esigenza gestionale particolare in considerazione anche della tranquillità dei luoghi, della quota elevata e della difficoltà di accesso;

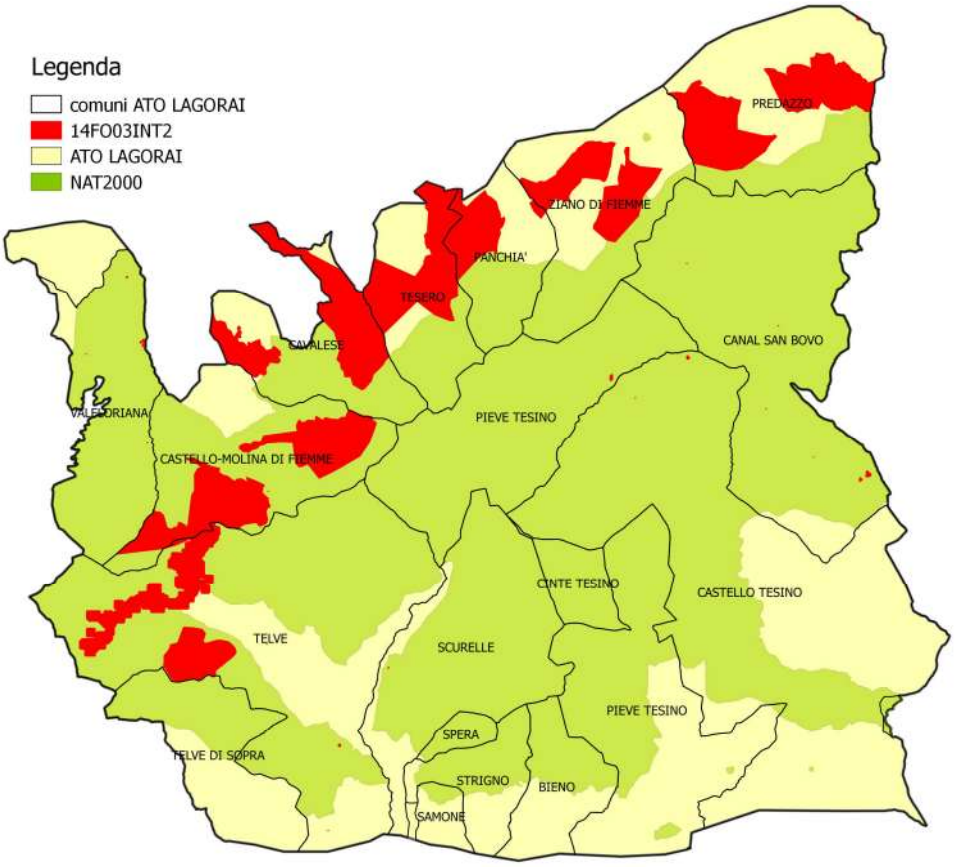
	Palon della Cavallara nessuna esigenza gestionale particolare in considerazione anche della tranquillità dei luoghi, della quota elevata e della difficoltà di accesso; Riserva naturale provinciale I Mughi • è opportuno lo sfalcio dei prati (molinieti, arrenatereti e nardeti) • è opportuno il contenimento della *Deschampsia* che sta invadendo il molinieto • allo stato attuale alla torbiera vera e propria è sufficiente una tutela passiva; INOLTRE nelle zone: - Laghetto Rudole; - Aia del Buso; si prevede di procedere allo scavo di una depressione impermeabilizzata. Quest'ultima operazione andrà realizzata previa analisi floristico-vegetazionale che accerti la compatibilità della realizzazione del piccolo invaso con l'assetto ambientale dell'area e di concerto con la realizzazione dell'Azione 14ZU02.
Prescrizioni	Verificare, nel caso di interventi che ricadano su proprietà private, la disponibilità dei proprietari delle stesse.
Costi di realizzazione	Lo scavo di depressioni impermeabilizzate in zone difficilmente raggiungibili prevede un costo complessivo di 20.000 euro/cadauna. Per lo sfalcio e il contenimento (tramite sfalcio) della *Deschampsia* in zona umida si prevede un costo di 500 euro/ha.
Modalità di finanziamento	PSR 441 in pascolo, zona boscata PSR 443 in ambiente agricolo
Manutenzione	Le dinamiche relativamente lente che caratterizzano le zone umide interessate dalla presente azione non rendono necessari particolari interventi manutentivi con la sola eccezione degli sfalci che andranno reiterati nel tempo con la frequenza che si renderà opportuna.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14ZU03
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

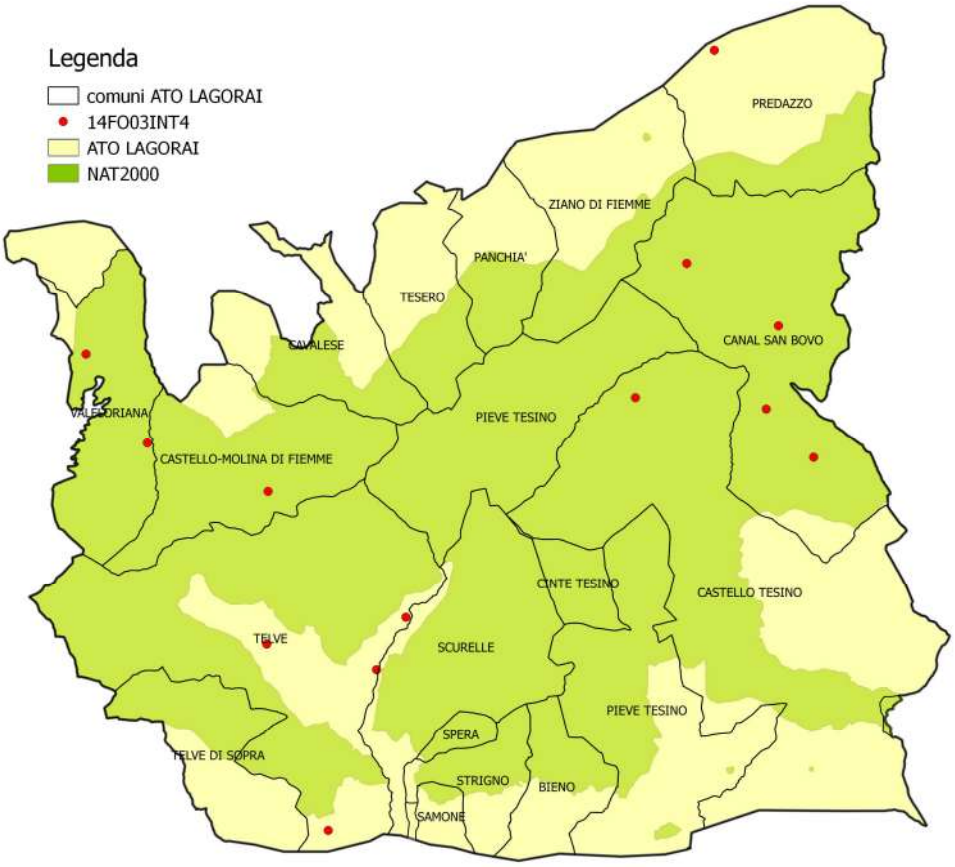
Sigla	**14FO03- Intervento 1**
Denominazione	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE):** Tutela PEVE
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Galliformi forestali (Gallo cedrone e Francolino di monte) Civetta nana e civetta capogrosso Picchio nero Picchio tridattilo Chirotteri forestali Invertebrati
Motivazioni/ Obiettivi	Le particelle forestali caratterizzate dalla presenza di un numero di alberi con cavità, una almeno delle quali scavata dal picchio nero, maggiore di cinque sono definite "particelle ad elevato valore ecologico" o PEVE. Oltre a specie di uccelli di interesse comunitario, si riproducono in corrispondenza di questi esemplari anche altre specie di Uccelli, di Mammiferi, come i pipistrelli forestali, e di Invertebrati che trovano nelle cavità degli alberi indispensabili siti di riparo e di riproduzione. Tali entità sono spesso di importanza cruciale per la conservazione dell'ecosistema forestale e della sua biodiversità. Lo scopo della presente azione è quello di evitare che le pratiche di gestione forestale coinvolgano le PEVE, riducendone il loro elevato valore ecologico. La conoscenza puntuale di questi piccoli lembi di foresta dal contenuto biologico così rilevante permetterà piuttosto una loro gestione oculata e rispettosa, in accordo con i principi della selvicoltura naturalistica.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Entro i confini di ciascuna PEVE (si veda cartografia) gli alberi che presentano cavità scavate da picchi sono state individuate attraverso la marcatura con una "P" incisa nella corteccia del tronco, colorata di rosso. Tali piante dovranno essere risparmiate dall'abbattimento. Oltre agli alberi marcati andranno tutelate da interventi selvicolturali anche le altre piante presenti in un raggio di 8 metri circa tutt'attorno a ciascuno di essi. E' consigliata inoltre l'eliminazione di piccoli alberi che crescono davanti o sotto i nidi di picchio nero (entro 2 m dal tronco con i fori), al fine di ridurre possibili eventi di predazione da parte di mammiferi arboricoli quali la martora il ghiro e lo scoiattolo. Tali episodi di predazione hanno luogo soprattutto nei casi in cui l'albero con i nidi sia circondato da fitta rinnovazione di altezza compresa tra 1 e 10 metri.
Prescrizioni	Qualora si rendesse necessario l'abbattimento di un albero con cavità-nido di picchi, ad esempio per ragioni di sicurezza, si dovrà evitare di attuare il taglio tra il mese di marzo e quello di agosto per evitare la morte di eventuali nidiacei. Il periodo più idoneo è quello che va da settembre a ottobre, in cui è più bassa la probabilità che le cavità possano essere occupante da animali incapaci di abbandonarle repentinamente.
Costi di realizzazione	Non ci sono costi per questa Azione.
Modalità di finanziamento	non finanziabile dal PSR
Manutenzione	-


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14FO03INT1
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALLFORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

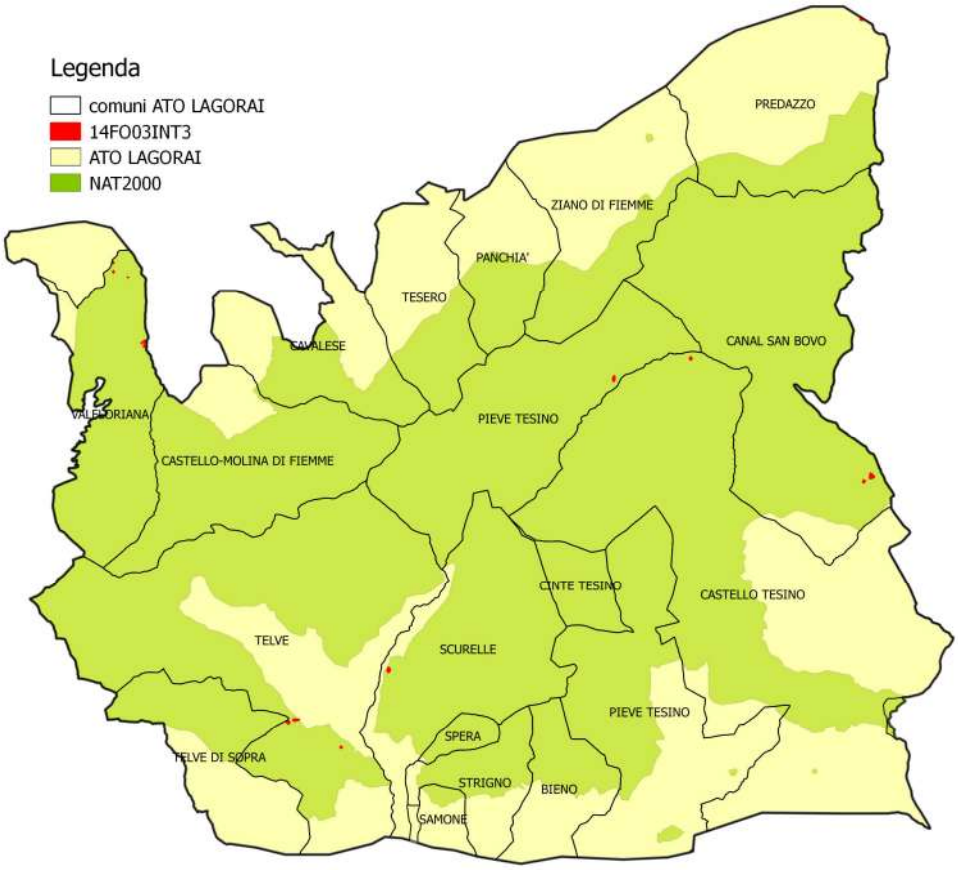
Sigla	**14FO03 - Intervento 2**
Denominazione	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE):** Gestione forestale attenta alle esigenze dei Tetraonidi
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Galliformi forestali, in particolare il gallo cedrone
Motivazioni/ Obiettivi	La gestione forestale a scopo produttivo potrebbe determinare fenomeni di disturbo nei confronti della fauna particolarmente sensibile alle perturbazioni di origine antropica, in particolare ai Tetraonidi forestali. Tali perturbazioni possono avere conseguenze negative in particolare in occasione del delicato periodo della riproduzione. In fase di revisione degli *hotspots*, la Magnifica Comunità di Fiemme e il locale Distretto Forestale hanno evidenziato la necessità di includervi alcune aree entro le quali sono localizzate arene di canto "storiche" di gallo cedrone e più in generale sono frequentate dai Tetraonidi. Tali aree si collocano all'interno di boschi con finalità gestionali miste di protezione e di produzione. L'intera superficie dell'Oasi di Valtrigona ricade all'interno di boschi di protezione, quindi si prevede la conservazione di questi habitat nello stato attuale, salvo l'apertura di piccole radure a vantaggio dei Tetraonidi (si veda Azione 14FO04). L'unica eccezione è rappresentata da un piccolo popolamento puro ad abete rosso di origine artificiale. Per ulteriori dettagli si rimanda al Piano di Gestione dell'Oasi, Azione A 8.6.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	All'interno delle aree interessate da questa Azione si suggerisce di posticipare il taglio degli alberi all'autunno, quindi al di fuori del periodo riproduttivo, così da limitare significativamente il suo impatto sulle specie in parola. Aree individuate per questa Azione: *hotspot del lato nord ATO Lagorai* *Oasi WWF Valtrigona*
Costi di realizzazione	Non ci sono costi per questa Azione.
Modalità di finanziamento	non finanziabile dal PSR
Manutenzione	-


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14FO03INT2
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

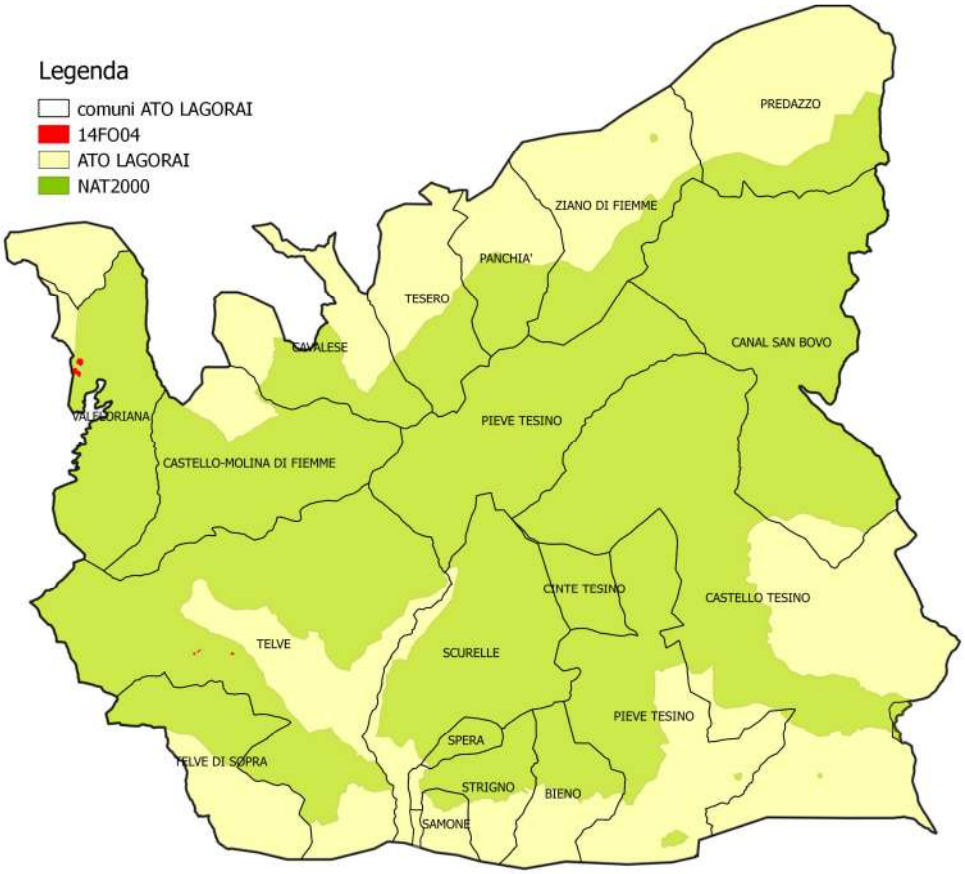
Sigla	**14FO03 - Intervento 4**
Denominazione	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE)** Rispetto di esemplari arborei "notevoli"
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Varie essenze ad alto fusto Picchio nero Picchio tridattilo Picchio cenerino Civetta nana e civetta capogrosso
Motivazioni/ Obiettivi	Esistono nelle foreste trentine degli esemplari arborei che si distinguono per vetustà o imponenza. Tali piante dovrebbero essere opportunamente segnalate e salvaguardate sia per il loro valore ecologico che culturale. Questi esemplari rappresentano infatti piccoli hotspot di biodiversità, che hanno una valenza quali punti di alimentazione e riproduzione di insetti xilofagi, uccelli e pipistrelli forestali. Sono inseriti in questa azione anche i cosiddetti "alberi monumentali".
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Tabellazione delle piante notevoli e designazione di una zona di rispetto entro la quale non effettuare interventi selvicolturali.
Prescrizioni	Gli esemplari arborei "notevoli" dovrebbero essere risparmiati dai tagli connessi alle utilizzazioni forestali dei boschi. Solamente in caso di eventuali ineludibili esigenze di pubblica sicurezza si dovrebbe procedere al loro abbattimento ma non prima di aver provato preventivamente la conservazione mediante tecniche dendrochirurgiche.
Costi di realizzazione	100 euro/tabella
Modalità di finanziamento	Non finanziabile dal PSR. Potenzialmente finanziabile dal Fondo per le migliorie boschive.
Manutenzione	-


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14FO03INT4
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

Sigla	**14FO03 - Intervento 3**
Denominazione	**Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE)** Valorizzazione/salvaguardia delle formazioni forestali ad abete bianco e salvaguardia aree di foresta vetusta di particolare pregio
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	9130 Formazioni ad abete bianco e nuclei di foresta vetusta Picchio nero Picchio tridattilo Picchio cenerino Civetta nana e civetta capogrosso
Motivazioni/ Obiettivi	In provincia di Trento la gestione forestale, pur condotta secondo i principi della selvicoltura naturalistica, risulta tuttavia particolarmente intensa a carico delle formazioni di abete bianco che si trovano quasi interamente all'interno di boschi di produzione e sono quindi oggetto di utilizzazioni periodiche. Lo scopo di questa azione è quello di preservare alcune porzioni di foreste, caratterizzate dalla presenza dell'abete bianco, lasciandole a completa evoluzione naturale. Questa azione è destinata ad accresce la naturalità dei boschi coinvolti e a favorirne la senescenza incrementando il livello di biodiversità dell'intero sistema biologico della foresta entro la quale sono presenti tali piccole aree ad evoluzione naturale. Numerose specie anche di interesse comunitario sono destinate a trarre giovamento in modo più o meno diretto dalla presente azione.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	L'individuazione delle aree interessate dalla presente azione è stata effettuata sulla base di dati LIDAR, valutazioni da ortofoto e conoscenze dirette. Sono state selezionate le aree caratterizzate dalla presenza di esemplari arborei di altezza superiore a 40 metri e quindi di significativo sviluppo. In zona Val Cadino - Cermis in particolare sono presenti le piante più alte di tutto il Trentino (> 50 m), autentici monumenti vegetali. All'interno delle aree selezionate si suggerisce di : • evitare prelievi di qualsiasi tipo, soprattutto per quanto riguarda la necromassa; • cercare di evitare il più possibile il passaggio di attrezzature da esbosco ecc., al fine di tutelare l'integrità delle porzioni di bosco selezionate; Piccole aree cartografate nei Comuni di : Valfloriana; Pieve Tesino; Castello Tesino; Canal San Bovo; Telve; Scurelle.
Prescrizioni	qualora, ad esempio per ragioni di sicurezza, si rendesse necessario l'abbattimento di un albero all'interno delle aree da lasciare ad evoluzione naturale, esso va evitato tra il mese di marzo e quello di agosto per scongiurare la morte di eventuali animali, come i nidiacei, incapaci di abbandonare repentinamente le cavità dei tronchi. Il periodo più idoneo per il taglio è piuttosto quello che va da settembre a ottobre.
Costi di realizzazione	Non sono previsti costi per questa Azione.

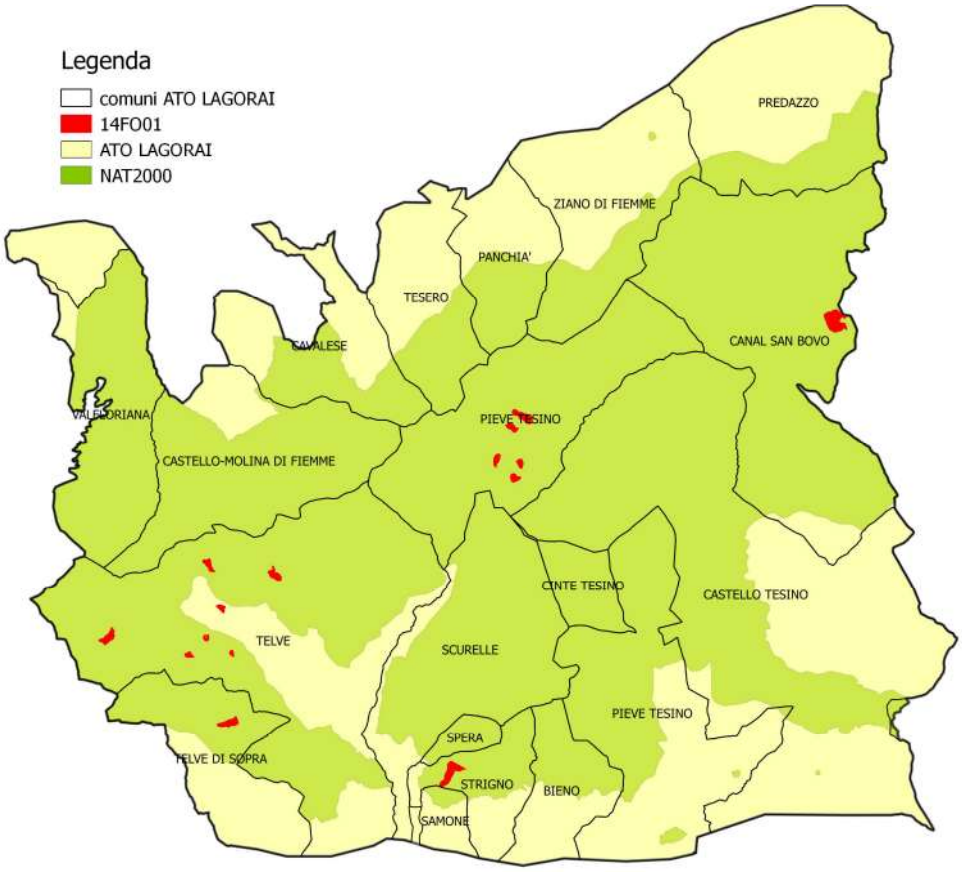

Legenda
comuni ATO LAGORAI
14FO03INT3
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

Sigla	**14FO04**
Denominazione	**Miglioramento della composizione e della struttura forestale per fini faunistici:** Recupero/mantenimento delle radure
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Gallo cedrone Francolino di monte Civetta nana e Civetta capogrosso
Motivazioni/ Obiettivi	Per tutelare e recuperare alcune aree prative a rischio di scomparsa in seguito all'invasione da parte della vegetazione arborea, con conseguente banalizzazione del paesaggio e perdita del loro valore ecologico; per fornire un habitat diversificato adatto all'insediamento di specie che necessitano anche di spazi aperti per le loro esigenze ecologiche.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Si tratta di mantenere e allargare **radure già esistenti** attraverso lo sfalcio dell'erba e la successiva asportazione del fieno così ottenuto. Si suggerisce inoltre di procedere con il taglio degli esemplari arborei presenti tutt'attorno il perimetro dei prati che sono localizzati in posizione maggiormente invasiva rispetto all'area aperta, valutando la possibilità di ricorrere alla cercinatura per incrementare la necromassa. Gli eventuali giovani esemplari arborei che dovessero essere presenti nel prato dovranno essere estirpati. L'area identificata per questa Azione: *Val Cadino presso il Baito dei Zocchi alti* *Oasi WWF Valtrigona*
Costi di realizzazione	Per la pulizia di radure già esistenti: 2500 euro/ha
Modalità di finanziamento	PSR: 851
Manutenzione	Lo sfalcio regolare delle radure rappresenta la maniera migliore per conservarle anche per il futuro.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14FO04
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

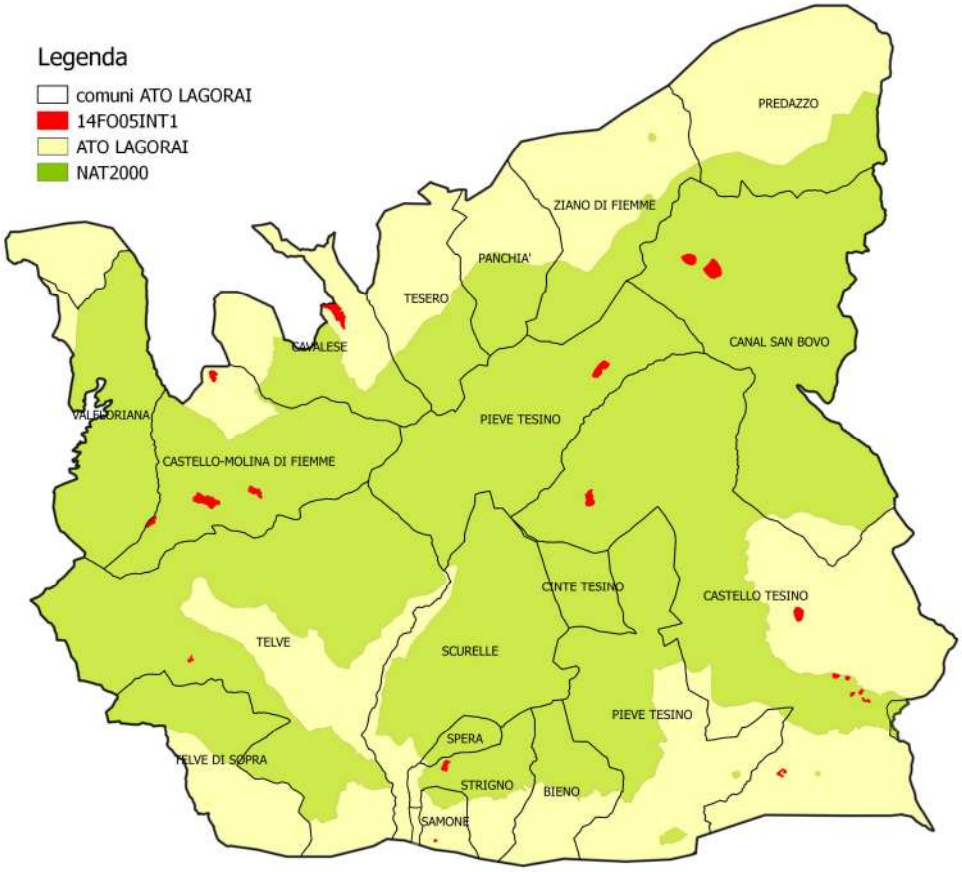
Sigla	**14FO01**
Denominazione	**Gestione di formazioni forestali rare/residuali e ad elevato valore paesaggistico:** Recupero lariceti pascolati
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Formazioni a larice Gallo cedrone – coturnice
Motivazioni/ Obiettivi	I lariceti pascolati rappresentano una tipologia di habitat non comune nell'ATO Lagorai e nel contempo estremamente pregiata da un punto di vista ecologico, in particolare per le specie faunistiche che essa ospita. La conservazione dei lariceti nel piano montano è strettamente legata alla presenza di bestiame. Nel corso dei secoli infatti, la possibilità di effettuare il pascolo all'interno dei boschi "chiari" di larice ha favorito il perdurare di formazioni pure di tale conifera. La cessazione di questa pratica ha per contro determinato, a seconda delle condizioni stazionali, il progressivo e rapido ingresso di individui di abete rosso, di abete bianco e di latifoglie.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Prevedere l'eliminazione dai lariceti del novellame sopratutto di abete rosso e del sottobosco allo scopo di ripristinare una situazione adatta al pascolo. Aree individuate per questa Azione: *Cagnon di sotto; Fossernica di fuori, Aree entro Oasi WWF Valtrigona; Primaluna; Malga Serra; Valsolero; Valtrighetta; Val Cion e Val Ciotto; Ziolera*
Prescrizioni	
Costi di realizzazione	3500 euro/ha
Modalità di finanziamento	PSR: 851
Manutenzione	La modalità più efficace ed economica per conservare i lariceti è rappresentata dal loro utilizzo in qualità di pascoli alberati. Questa modalità

	gestionale si scontra tuttavia con problemi di carattere normativo laddove la copertura forestale superi il 20% di densità. Da un confronto in particolare con il Distretto Forestale di Borgo Valsugana è emerso che questo problema è risolvibile prevedendo nell'ambito dei Piani di Assestamento forestale la possibilità del pascolo nei lariceti oggetto della presente azione, valutando per ogni singola particella forestale quale sia l'adeguato carico di UBA/ha. In attesa che i Comuni adeguino i propri Piani di Assestamento forestale è comunque possibile richiedere delle deroghe al regolamento di polizia forestale da concordare con il Distretto forestale territorialmente competente.

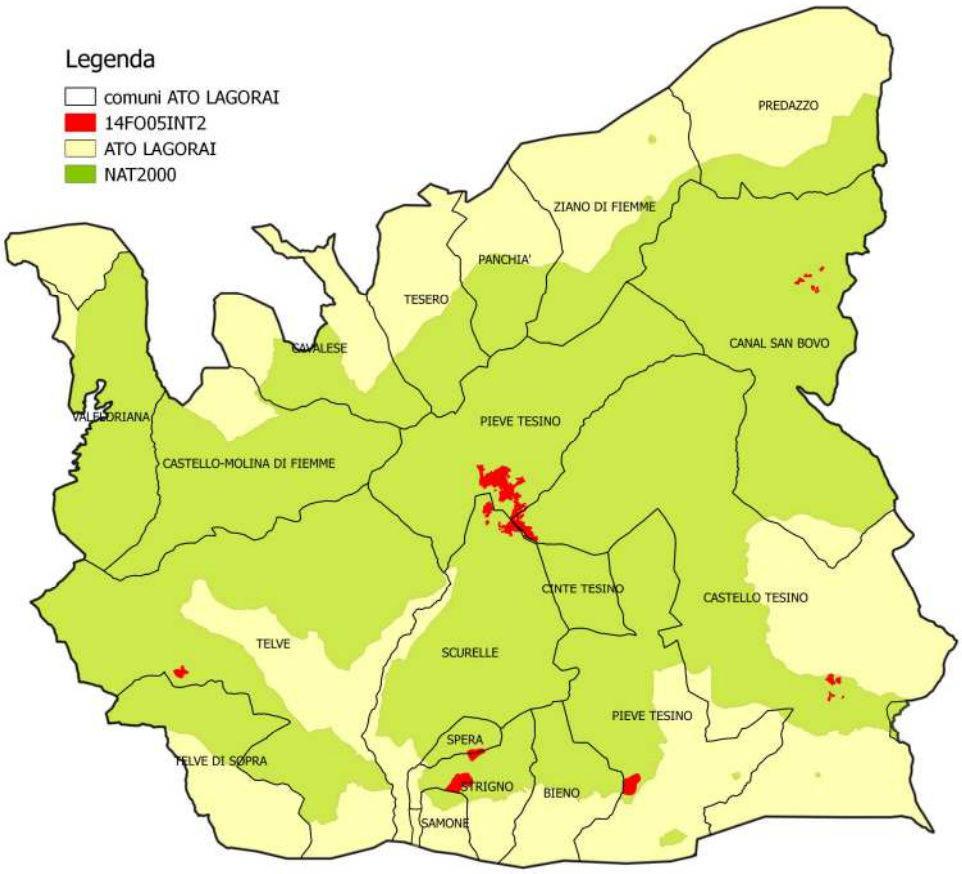


Sigla	**14FO05 - Intervento 1**
Denominazione	**Miglioramenti ambientali per fini faunistici:** apertura pascoli arbustati - Recupero campivoli di malghe abbandonati
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fagiano di monte Coturnice Galliformi forestali (gallo cedrone e francolino di monte) Civetta nana
Motivazioni/ Obiettivi	Sul Lagorai sono presenti numerose malghe non più monticate con annesso pascolo. Queste zone, ormai non più fruibili dal punto di vista zootecnico, rivestono tuttavia una certa importanza per la tutela della biodiversità (piante e animali legati alle aree aperte) ma anche paesaggistica. La loro condizione di abbandono porta infatti alla rapida invasione da parte del bosco delle aree pascolive ad essi pertinenti, con conseguente riduzione o totale scomparsa del valore ecologico connesso a tali spazi aperti. Con questa Azione si intende intervenire sulle situazioni che, seppur compromesse, possono essere ancora recuperate, ripristinando quindi aree tendenti alla "chiusura". Nelle aree situate a quote medie e quindi al di sotto del limite del bosco potrebbero beneficiare di questa Azione di recupero dei pascoli anche i Galliformi forestali (gallo cedrone e francolino di monte) e la civetta nana, tutti uccelli dei boschi di montagna il cui habitat trofico e/o riproduttivo comprende anche radure e chiarie.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	In linea generale le azioni gestionali da intraprendere sono: - taglio con successivo asporto delle ramaglie e della biomassa dalle aree invase dai cespugli che presentano però ancora un cotico erboso, oppure cippatura; - taglio degli esemplari arborei presenti tutt'attorno il perimetro dei prati che sono localizzati in posizione maggiormente invasiva rispetto all'area aperta, valutando la possibilità di ricorrere alla cercinatura per incrementare la necromassa. - Apertura di radure *ex novo*, su superfici limitate. I campivoli identificati per questa Azione sono: *Baito Agnelezza (Oasi WWF Valtrigona); Ex Malga Agaro; Buse; Cadinello; Coldosè di sotto e di Sopra; Coston Inferno; Cupola di sotto; Presata*; *Primaluna di sotto*; *Socede alta; Sternozzena; Val Moena*; *Viosa Alta*
Prescrizioni	Il recupero dei pascoli imboschiti è una operazione complessa, in particolare in merito al cambio di destinazione d'uso del suolo. Il Distretto Forestale di Borgo Valsugana segnala che la questione va affrontata alla luce del PRG: • laddove il terreno sia ancora classificato come pascolo, ancorché imboschito, non vi sono problemi particolari per attuare il suo recupero. • Dove invece si tratti di pascoli "antichi" che sono stati ormai riclassificati come boschi allora è necessario predisporre uno specifico progetto di recupero.
Costi di realizzazione	3500 euro/ha

Modalità di finanziamento	PSR: 441
Manutenzione	Azioni di questo genere vanno valutate anche sulla base della loro sostenibilità nel tempo. La gestione delle aree recuperate e la successiva fase di manutenzione potrebbe essere effettuata favorendo il pascolo ovi-caprino, ogni uno/due anni. Le operazioni di pascolo andranno condotte nei mesi tardo-estivi, così da non interferire con il periodo della riproduzione dell'avifauna.

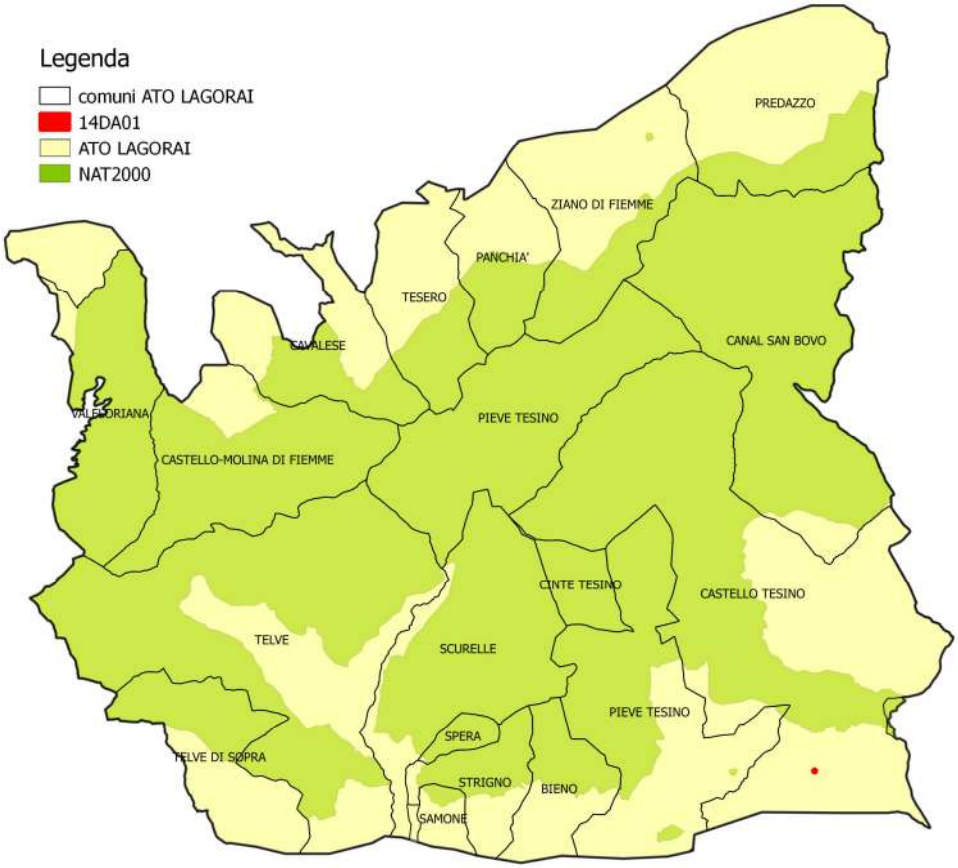


Sigla	**14FO05 – Intervento 2**
Denominazione	**Miglioramenti ambientali per fini faunistici:** gestione degli arbusteti alpini
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fagiano di monte Galliformi forestali (gallo cedrone e francolino di monte) Civetta nana
Motivazioni/ Obiettivi	Recuperare antiche aree di pascolo utilizzate anche da entità faunistiche di elevato valore conservazionistico, ma attualmente a rischio di cancellazione a causa dell'infittirsi della copertura di rododendro e di ontano verde. Si tratta di zone spesso scomode da utilizzare per il pascolo, il loro abbandono ne ha modificato in senso peggiorativo le caratteristiche ambientali, rendendole poco ospitali anche per le specie selvatiche.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Apertura con decespugliatore o piccola martellante di aree totalmente invase da rodoreti e ontano verde, con l'accortezza di prevedere il rispetto di eventuali nuclei di conifere (pino mugo e larice). Così agendo infatti si realizzerà una fascia ecotonale di collegamento tra l'area neorecuperata e le aree boscate. Il taglio andrà realizzato per quanto possibile disegnando sul terreno delle aree aperte con margine sinuoso, evitando di realizzare lunghe linee eccessivamente geometriche. Aree individuate per l'intervento: *Complesso dei Paradisi*; *Passo 5 croci e Col San Giovanni*, *Alta zona Val Viosa e Sternozzena*; *Monte Spiado; Monte Cima*; *Boal delle Laste; aree entro l'Oasi WWF Valtrigona*
Prescrizioni	Le operazioni andranno effettuate al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, che si estende dalla primavera all'inizio dell'estate.
Costi di realizzazione	3500 euro/ha
Modalità di finanziamento	PSR: 441
Manutenzione	Anche in questo caso e avendo a mente la localizzazione delle aree oggetto dell'intervento, il pascolamento ovi-caprino itinerante è probabile che rappresenti la forma migliore di conservazione per il futuro delle superfici recuperate.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14FO05INT2
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

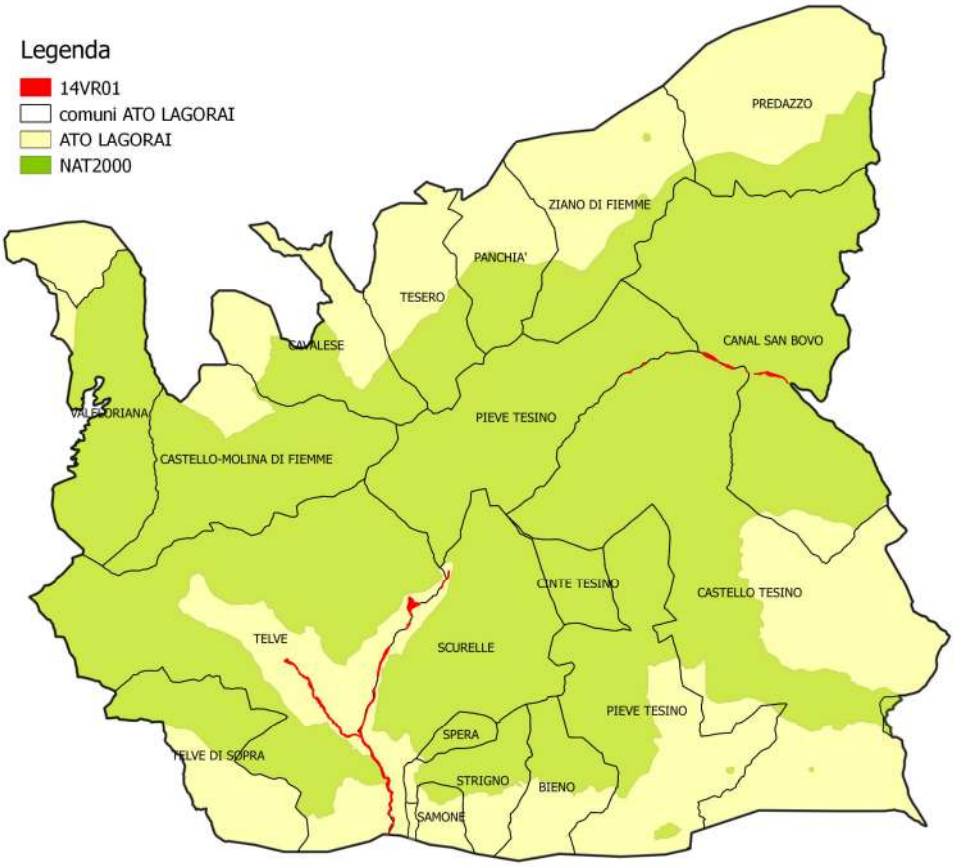
Sigla	**14DA01**
Denominazione	**Riqualificazione/rinaturalizzazione di aree alterate** Bonifica grotta Uvada e tutela Il Colo
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	8310 Chirotteri troglofili
Motivazioni/ Obiettivi	La Grotta Uvada è una nota e importante cavità naturale che ospita una popolazione di Chirotteri. Presenta un unico ingresso a inghiottitoio e purtroppo in passato è stata utilizzata come discarica per le più diverse tipologie di rifiuti. La presenza di tali inquinanti ha certamente modificato pesantemente il delicatissimo habitat ipogeo, con ogni probabilità interferendo negativamente anche con la fauna troglofila. Con la presente Azione si intende portare a termine un'improcrastinabile azione di bonifica dai rifiuti che in passato è stata meritoriamente avviata da speleologi del Gruppo Grotte Selva. Per quanto riguarda Il Colo, la grotta si sviluppa nella formazione di calcari grigi del Lias ed è costituita da una grande caverna da cui si dipartono due rami. Nel primo ramo è presente un lago-sifone. Presenza di alcune concrezioni macrocristalline. Il principale obiettivo di conservazione è mantenere l'integrità del sito, monitorando costantemente la presenza dei Chirotteri, che in questo sito si sta rivelando molto interessante.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	**Grotta Uvada:** asporto dei materiali di rifiuto, da conferire negli appositi centri di raccolta. Ripristino della recinzione ad alcuni metri di distanza dall'imbocco, per aumentare la sicurezza dell'area e impedire lo scarico di rifiuti. **Il Colo:** ridurre il disturbo antropico limitando l'accesso alla grotta per i soli fini di studio e monitoraggio, installando una cancellata a sbarre orizzontali adatta per il passaggio dei Chirotteri. La realizzazione, la posa e la messa in opera della cancellata dovrà essere attuata di concerto con il Gruppo Grotte Selva. Evitare gli eventuali inquinamenti dovuti soprattutto all'abbandono di rifiuti solidi.
Prescrizioni	La realizzazione concreta dell'azione di bonifica sulla grotta Uvada potrà essere attuata unicamente da personale specializzato in questo genere di operazioni. Gli speleologi del Gruppo Grotte Selva, che possono vantare una significativa esperienza in merito e ben conoscono il sito, rappresentano tale genere di figure. Anche per quanto riguarda la messa in posa della recinzione e della cancellata si farà riferimento agli speleologi del Gruppo Grotte Selva.
Costi di realizzazione	Per la bonifica: 4000 euro a forfait; costo della recinzione in legno: 2000 euro Costo della cancellata per la grotta Il Colo: 6000 euro.
Modalità di	non finanziabile dal PSR. Finanziamento ex art. 96 LP 11/2007.

finanziamento	
Manutenzione	Sopralluoghi periodici per verificare lo stato delle cavità.


Legenda
comuni ATO LAGORAI
14DA01
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

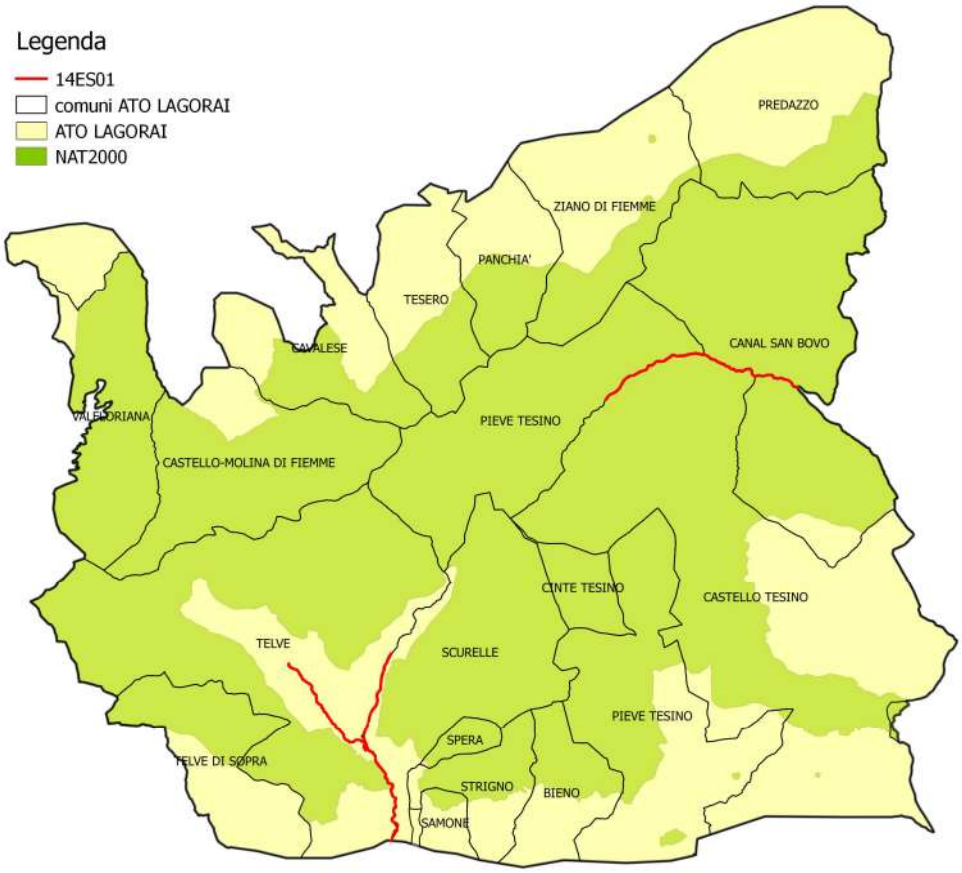
Sigla	**14VR01**
Denominazione	**Gestione naturalistica della vegetazione riparia e dei boschi igrofili:** Miglioramento dei boschi ripariali a vantaggio delle latifoglie
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fitocenosi tipiche degli ambienti ripari, a latifoglie.
Motivazioni/ Obiettivi	La vegetazione riparia lungo i corsi d'acqua montani è spesso soggetta a veloci trasformazioni, dovute essenzialmente alla modificazione della composizione floristica che porta al progressivo avanzare delle conifere a scapito della vegetazione a latifoglie. Questo fatto è dovuto a una serie di fattori tra i quali spicca la regimazione dei corsi d'acqua che limita di molto le piene e le esondazioni in grado di selezionare le specie adatte agli ambienti golenali. Anche la selezione attiva da parte dell'uomo, legata alla predilezione per le latifoglie igrofile come legna da ardere, contribuisce a favorire la progressiva affermazione delle conifere. Con la presente Azione si intende dunque attuare un preciso intervento di contenimento dell'espansione delle conifere nelle golene torrentizie.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	La definizione di dettaglio della presente azione dovrà essere oggetto di una precisa progettazione esecutiva, che dovrà attenersi alle indicazioni gestionali sviluppate nel documento "Linee guida per la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua in Trentino" (Azione A7 Progetto LIFE+ T.E.N.). Di concerto con il Servizio Bacini Montani, seguendo le indicazioni e le prescrizioni che esso fornirà e tenendo presenti le indicazioni e le prescrizioni che l'Ufficio biotopi e Rete NATURA 2000 darà al fine di evitare il danneggiamento di habitat di interesse comunitario. Si provvederà in particolare all'individuazione di aree golenali in cui siano presenti gli habitat indicati e, dopo opportuna valutazione fatta caso per caso, si procederà all'eliminazione progressiva dei nuclei di conifere. In tal modo verranno avvantaggiate le latifoglie igrofile. Si intende inoltre sensibilizzare la popolazione nei confronti della necessità di salvaguardare le latifoglie di fondovalle (Si veda Azione 14DA02), in particolare evitando il prelievo massiccio di legnatico di tali essenze. Aree di intervento individuate per questa Azione: *Val Campelle e Val Calamento (asta del torrente Maso), Valle del Vanoi (Asta del torrente Vanoi)*
Prescrizioni	Verificare per l'azione boschi in alveo se si tratta di zone demaniali gestite da privati (in tal caso sentire SBM) verificare l'applicabilità, così come la fattibilità x scale di rimonta
Costi di realizzazione	3000 euro/ha. Nella cartografia il dato proposto è un dato lineare (lunghezza dei tratti di torrente che necessitano di intervento). Per il calcolo dei costi dell'Azione, si è reso necessario calcolare un'area teorica in cui intervenire. Sulla base di una valutazione della struttura dei corsi d'acqua oggetto della presente Azione, si è scelto di applicato un buffer di 10 m al dato lineare, stimando che questo sia, con buona approssimazione, il valore medio delle

	fasce riparie coinvolte dall'intervento.
Modalità di finanziamento	non finanziabile dal PSR (SBM, potenzialmente finanziabile con il Fondo per il Paesaggio)
Manutenzione	-



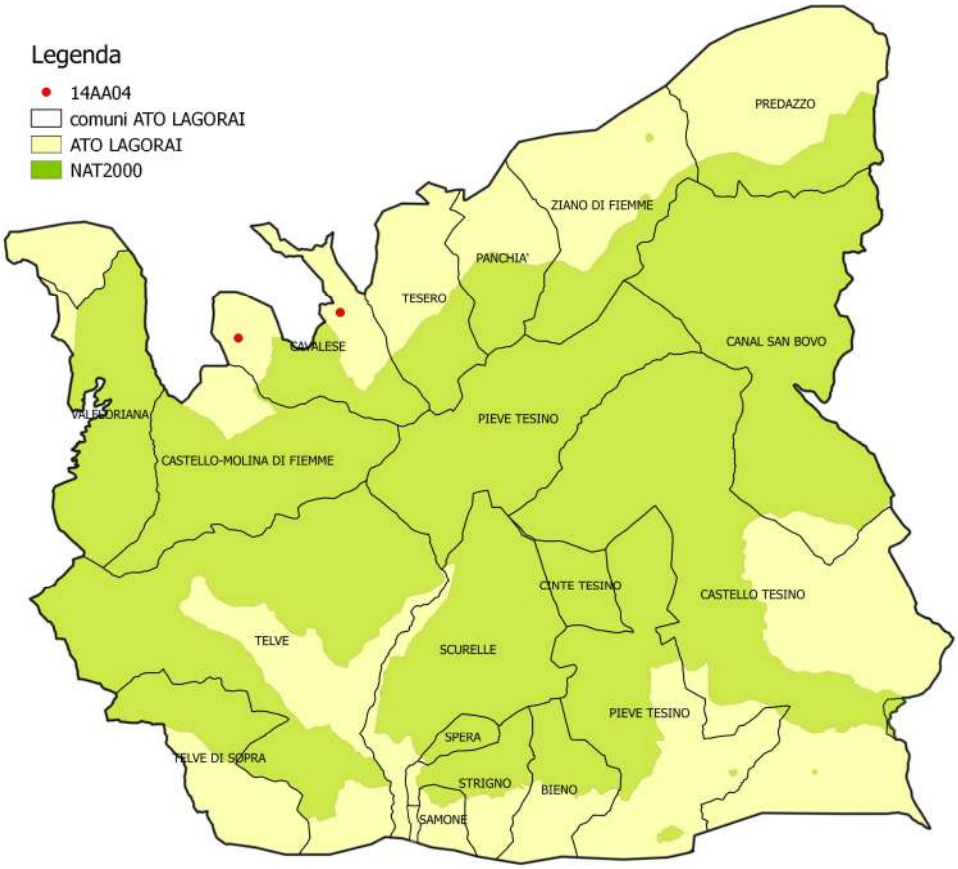
Sigla	**14ES01**
Denominazione	**Eliminazione specie alloctone invasive erbacee/arbustive** Contenimento della presenza di specie vegetali alloctone
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fitocenosi tipiche degli ambienti ripari, incluso il sottobosco.
Motivazioni/ Obiettivi	Le specie aliene (= specie invasive) *Buddleja davidii, Impatiens balfourii, Impatiens parviflora* e soprattutto *Impatiens glandulifera* sono caratterizzate da peculiarità biologiche quali la rusticità, la velocità di accrescimento, le modalità di riproduzione, la capacità di modificare in maniera profonda e irreversibile il sito di insediamento a proprio vantaggio, che sono capaci di conferire loro dei vantaggi significativi nei confronti delle entità autoctone. Scopo della presente Azione è il contenimento delle specie erbacee aliene, finalizzato ad evitare quantomeno un incremento della loro diffusione e per quanto possibile la riconquista almeno parziale dei terreni attualmente da esse occupati.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Sarà necessario condurre una ricognizione preliminare per valutare, al momento dell'intervento, le aree in cui sia possibile agire con la maggiore efficacia. I costi di tale ricognizione sono stati computati nel costo complessivo di realizzazione dell'intervento. Successivamente sarà possibile procedere come di seguito descritto. Gli esemplari di *Impatiens* vanno sradicati e successivamente inceneriti prima della fioritura onde evitare la loro disseminazione involontaria. Si tratta di un'operazione relativamente agevole in quanto il loro apparato radicale è poco sviluppato. Analogo trattamento va riservato alla *Buddleja davidii*, il cui apparato radicale tuttavia è ben più sviluppato rispetto a quello delle *Impatiens* e le operazione di sradicamento quindi più malagevoli. Area identificata per l'Azione: *Val Campelle e Val Calamento (asta del torrente Maso), Valle del Vanoi (Asta del torrente Vanoi)*
Prescrizioni	Particolare attenzione dovrà essere riservata alla formazione del personale incaricato delle operazioni di eliminazione delle specie aliene al fine di evitare che in maniera del tutto involontaria l'azione di controllo di tali specie si possa trasformare in un'occasione di ulteriore disseminazione sul territorio delle stesse. In ogni caso le operazioni dovranno seguire le indicazioni contenute nel manuale di riferimento realizzato nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. "Linee guida per la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua in Provincia di Trento" e le schede specifiche per tipologia di investimento allegate al PSR

	2014-2020.
Costi di realizzazione	2500 euro/ha, calcolato su una superficie di circa 16 ha suddivisa tra le varie aree di presenza delle specie infestanti.
Modalità di finanziamento	PSR 443
Manutenzione	Appare presumibile che pur attuando l'azione con il massimo impegno non sarà possibile centrare l'obiettivo della totale e definitiva eradicazione delle specie vegetali aliene dal territorio dell'A.T.O. È quindi opportuno che con adeguata cadenza anche in futuro si perseveri nelle operazioni di controllo delle entità in parola. Un aiuto importante potrebbe venire anche dalla popolazione che dovrebbe venir adeguatamente informata (Si veda Azione DA 02) sull'importanza di contrastare l'espansione delle specie aliene.



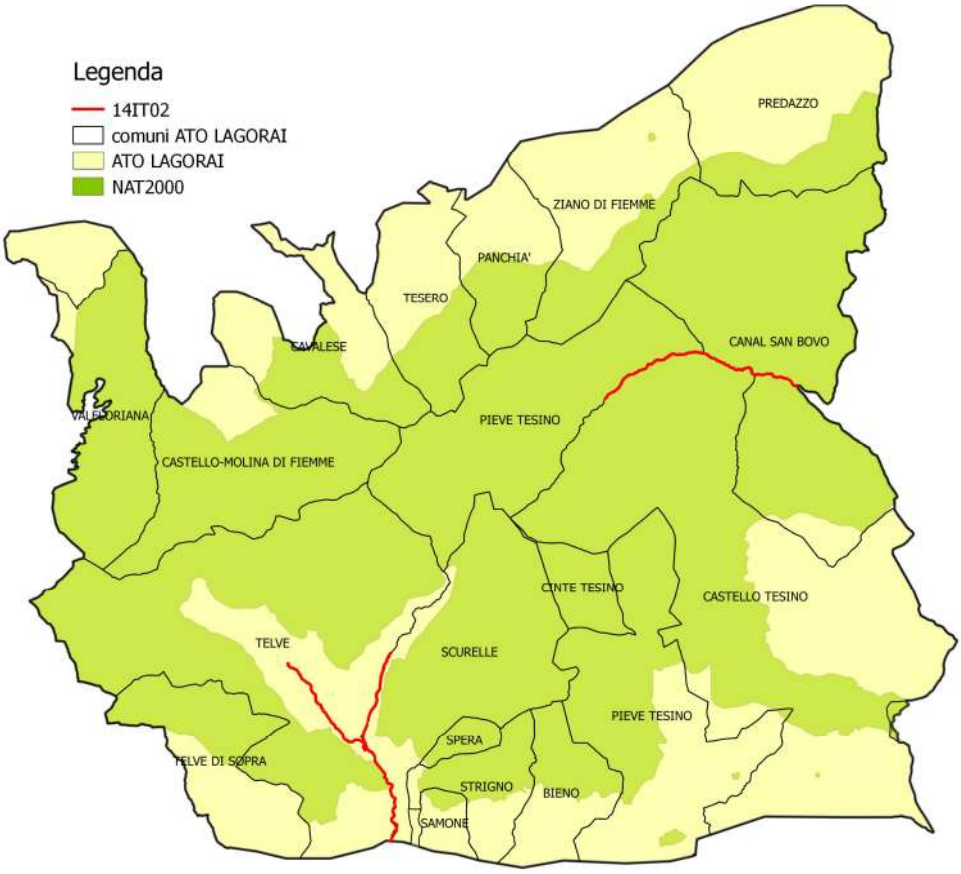
Sigla	**14DA02**
Denominazione	**Attuare azioni di sensibilizzazione**
Ubicazione	Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) X Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Fitocenosi tipiche degli ambienti ripari
Motivazioni/ Obiettivi	La fascia di vegetazione igrofila che borda i corsi d'acqua montani in molte aree è soggetta a veloci trasformazioni conseguenti alla progressiva espansione delle conifere a scapito della vegetazione a latifoglie ma, anche all'insediamento di specie esotiche invasive. Queste dinamiche sono legate a una serie di fattori, tra i quali spiccano la regimazione dei corsi d'acqua che limita la naturale capacità delle piene di selezionare le specie adatte agli ambienti golenali accanto all'azione di selezione attiva da parte dell'uomo, che predilige le latifoglie come legna da ardere. Con la presente Azione si intende sensibilizzare la popolazione nei confronti della necessità di salvaguardare le latifoglie igrofile e di attuare nel contempo il controllo delle specie non autoctone che spesso proprio in coincidenza con le aree di taglio situate lungo le rive trovano situazioni favorevoli al loro insediamento.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Aree di intervento individuate per questa Azione: *Comuni afferenti alla Val Campelle e Val Calamento, Valle del Vanoi (Asta del torrente)*
Prescrizioni	
Costi di realizzazione	10.000 euro totali, suddivisi tra produzione di materiale divulgativo (50%) e per momenti di incontro e sensibilizzazione (50%).
Modalità di finanziamento	PSR 761 --> 1A produzione materiale divulgativo PSR 761 --> 1B interventi di sensibilizzazione
Manutenzione	-

Sigla	**14AA04**
Denominazione	**Creare o ripristinare specchi d'acqua (anche per anfibi)** Recupero pozze d'alpeggio
Ubicazione	X Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Ululone dal ventre giallo altri Anfibi, Invertebrati
Motivazioni/ Obiettivi	Le pozze bevaie rappresentano un habitat strategico per numerose specie di invertebrati che ad esse sono legate così come per gli Anfibi. Esse inoltre costituiscono habitat per numerose specie di piante acquatiche, aree di caccia per i pipistrelli e fonte preziosa di acqua per la fauna selvatica in generale. Una parte delle pozze bevaie che erano state realizzate a servizio dei pascoli delle malghe si trova in uno stato di conservazione cattivo o, in taluni casi, sono di fatto scomparse: l'acqua si è prosciugata ed esse sono state invase dalla vegetazione erbacea. Le pozze bevaie recuperate potranno naturalmente essere utilizzate anche dal bestiame. Con questa Azione si mira a recuperare alcune pozze bevaie realizzate a servizio di alcune malghe, a vantaggio sia della fauna selvatica che del bestiame.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Approfondimento con un mezzo meccanico dell'avvallamento così da raggiungere una profondità massima rispetto al piano di campagna che al centro raggiungerà un metro circa e che si raccordi con pendenza relativamente uniforme con il suo perimetro. La profondità massima si riferisce alla bevaia finita e quindi in fase di realizzazione lo scavo dovrà essere un po' più accentuato in quanto la sua profondità verrà ridotta dalla stesura dello strato impermeabilizzante e da quello sovrastante di terriccio. La morfologia della pozza in generale dovrà seguire quella che la cuvetta aveva originariamente. Qualora il processo di interramento sia particolarmente spinto e la pozza vada scavata di fatto ex novo sarà opportuno realizzare un invaso di forma circolare la cui superficie sia pari a circa 150 m2 (= diametro di 16 m). Il fondo della depressione così ottenuta andrà ripulito dai sassi presenti e su di esso sarà posizionato uno strato di sabbia e superiormente a tale strato andrà steso un telo in PVC tipo HDPE che a sua volta dovrà essere ricoperto da materiale terroso così da impedirne la vista (motivazioni estetiche) e soprattutto consentire il naturale insediamento di elofite e animali bentonici (motivazioni ecologiche). L'utilizzo del telo in PVC quale elemento impermeabilizzante è legato alla sua indeteriorabilità anche in caso di disseccamento temporaneo della pozza bevaia. Grazie al telo infatti sarà assicurata la funzionalità della pozza a tempo indeterminato a differenza di quanto avverrebbe se venissero utilizzate altre metodiche di impermeabilizzazione (p. es utilizzo di bentonite) maggiormente naturali. Area identificata per l'Azione: *Malga Val Inferno e malga Val Moena*
Costi di realizzazione	Una singola pozza di circa 150 m^2: 15.000 euro comprensivi di impermeabilizzazione.
Modalità di finanziamento	PSR 441 --> pozze d'abbeverata in alpeggio PSR 443 --> pozze per anfibi in area agricola/fondovalle


Legenda
14AA04
comuni ATO LAGORAI
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALFLORIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

Azioni per la connettività

Sigla	**14IT02**
Denominazione	**Gestione specie ittiche di interesse comunitario** Interventi di "*restocking*" a favore dei Salmonidi
Ubicazione	Siti Rete NATURA 2000 Riserve Naturali Provinciali Riserve locali X Zona B (hotspot, corridoi ecologici, ambiti fluviali ecologici) Zona C (resto dell'ATO)
Habitat e/o specie target	Trota marmorata
Motivazioni/ Obiettivi	La trota marmorata è una specie di interesse comunitario in cattivo stato di conservazione, con *trend* in peggioramento. Si tratta di una specie di notevole valore sia dal punto di vista scientifico-conservazionistico che da quello alieutico. Importanti popolazioni di trota marmorata sono infeudate nei principali corsi d'acqua del Lagorai e in particolare nei torrente Maso e Vanoi. Lungo i medesimi corsi d'acqua sono presenti però numerose sistemazioni idrauliche, in particolare briglie, che interrompono la continuità dei corpi idrici rendendo molto difficoltosi se non francamente impossibili gli spostamenti delle specie ittiche. La presenza di queste interruzioni e della conseguente forte compartimentazione dei torrenti determina il frazionamento delle originarie popolazioni di trota marmorata in un insieme di piccole subpopolazioni isolate tra di loro e di conseguenza fortemente esposte al rischio di estinzione locale oltrechè a negativi fenomeni di *inbreeding*.
Descrizione/ Modalità di esecuzione	Data l'impossibilità di procedere alla rimozione degli ostacoli artificiali situati lungo i corsi d'acqua a causa di evidenti motivazioni tecniche (= il mantenimento della sicurezza idraulica del territorio) ed economiche (= i costi molto elevati), si propone quale misura compensativa il rilascio di avannotti di trota marmorata allevati in impianti ittiogenici locali. Con tale novellame andranno effettuate periodicamente operazioni di *restocking* delle popolazioni di trota marmorata a maggior rischio di estinzione.
Prescrizioni	Le operazione di *restocking* dovranno avvenire di concerto con le Associazioni alieutiche, con le quali saranno concordati i tempi e i luoghi per i rilasci.
Costi di realizzazione	30.000 avannotti di ca. 10 cm al costo di 0,31 euro/cad. Per un totale di 9300 euro
Modalità di finanziamento	PSR 761 --> monitoraggio altrimenti non finanziabile dal PSR.Potenzialmente finanziabile ex art. 96 LP 11/2007 .


Legenda
14IT02
comuni ATO LAGORAI
ATO LAGORAI
NAT2000
PREDAZZO
ZIANO DI FIEMME
PANCHIA'
TESERO
CAVALESE
CANAL SAN BOVO
VALLESDRIANA
PIEVE TESINO
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
CINTE TESINO
CASTELLO TESINO
TELVE
SCURELLE
PIEVE TESINO
SPERA
TELVE DI SOPRA
STRIGNO
BIENO
SAMONE

8 Monitoraggi

Lo scopo dei monitoraggi è quello di valutare l'efficacia (intesa come la capacità di raggiungere l'obiettivo identificato per ogni azione) e l'efficienza (intesa come la capacità di realizzare l'obiettivo identificato per ogni azione con la minor quantità possibile di risorse) delle azioni realizzate. I monitoraggi hanno altresì il fine di raccogliere i dati necessari ad adempiere alle prescrizioni delle Direttive comunitarie in termini di promozione della ricerca e delle attività scientifiche così come di approntamento delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione della Rete NATURA 2000. Le specie animali e vegetali e gli habitat che è opportuno siano oggetto di monitoraggio sono stati individuati nell'ambito dell'azione A.5 di Life+ *T.E.N.* rispettivamente dal MUSE per quanto riguarda la fauna e dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto per quanto riguarda invece flora e habitat. Nella tabella a seguire sono elencate specie e habitat che è opportuno siano oggetto di monitoraggio in relazione a quanto prescritto dall'azione A.5 di Life+ *T.E.N.* per i dettagli relativi alle modalità con le quali realizzare i monitoraggi e i relativi costi si rimanda al documento in parola.

Cfr. Azione A5 *"Definizione di "linee guida provinciali" per l'attuazione dei monitoraggi nei siti trentini della rete Natura 2000".* Dal documento è possibile estrapolare la tabella già compilata relativa ai monitoraggi previsti in ogni ATO (es. Tab. 8.1 relativa agli habitat e 8.2 relativa alla flora), in alternativa il tecnico è libero di reinterpretare la tabella secondo le proprie conoscenze (es. Tab 8.3 relativa alla fauna).

Tabella 8.1 Habitat interessati dai monitoraggi e loro grado di priorità.

Codice	Habitat	Priorità di monitoraggio	Numero di PAT stazioni da monitorare in	Tempi
3130	Acque ferme oligo-mesotrofiche con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea	a	5	3
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	a	2	6
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	m	3	6
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos	m	3	6
4060	Lande alpine e boreali	m	2	6
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	m	2	6
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	m	2	6
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (Festuco Brometalia)	m	2	6
6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	m	2	6
6410	Praterie in cui è presente la Molinia su terreni calcarei e	m	3	6

	argillosi (EuMolinion)			
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	b	2	6
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	m	3	6
6520	Praterie montane da fieno	m	3	6
7110	Torbiere alte attive	a	4	6
7140	Torbiere di transizione e instabili	m	3	6
7150	Depressioni su substrati torbosi (Rhynchosporion)	a	4	6
7230	Torbiere basse alcaline	m	3	6
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	b	2	6
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	b	2	6
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	b	2	6
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	b	2	6
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	b	2	6
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	b	2	6
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	m	2	6
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	b	2	6
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	b	2	6
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (Festuco Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee	a	4	3
91D0	Torbiere boscate	a	2	6
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae).	a	4	6

Tabella 8.2 Specie floristiche interessate dai monitoraggi e relativa metodologia di realizzazione.

	Specie	92/43/CEE allegato o codice	Priorità di monitoraggio	Indicatori e metodologie	Numero di stazioni da monitorare in PAT	Tempi
1	Cypripedium calceolus	All.2	m	conteggio esemplari delimitazione aree di crescita valutazione conservazione	2	6
2	Physoplexis comosa	All. 4	b	Raccolta dati tramite cartografia floristica	-	12
3	Arnica montana	All.5	b	Raccolta dati tramite cartografia floristica	-	12
4	Artemisia genipi	All.5	b	Raccolta dati tramite cartografia floristica	-	12
5	Diphasium alpinum	All.5	b	Raccolta dati tramite cartografia floristica	-	12
6	Lycopodiella inundata	All. 5	a	conteggio esemplari - delimitazione aree di crescita - valutazione conservazione	2	6
7	Lycopodium annotinum	All.5	b	Raccolta dati tramite cartografia floristica	-	12
8	Lycopodium clavatum	All.5	b	Raccolta dati tramite cartografia floristica	-	12
9	Botrychium simplex	II	a	conteggio esemplari - delimitazione aree di crescita - valutazione conservazione	2	6
ALTRE SPECIE DA MONITORARE						
10	Androsace wulfeniana			conteggio esemplari delimitazione aree di crescita valutazione conservazione	2	12
11	Calamagrostis canescens			conteggio esemplari delimitazione aree di crescita valutazione conservazione	2	12
12	Campanula cervicaria			conteggio esemplari delimitazione aree di crescita valutazione conservazione	2	6
13	Eriophorum gracile			conteggio esemplari delimitazione aree di crescita	1	6

				valutazione conservazione		
14	Hippuris vulgaris			conteggio esemplari delimitazione aree di crescita valutazione conservazione	2	12
15	Juncus acutiflorus			conteggio esemplari delimitazione aree di crescita valutazione conservazione	1	12

Tab 8.3 Specie faunistiche interessate dai monitoraggi e relativa metodologia di realizzazione.

Nell'individuazione delle specie faunistiche che è opportuno siano oggetto di regolare monitoraggio nell'A.T.O. del Lagorai, le indicazioni contenute nel documento metodologico sviluppato con l'azione A.5 di Life+ T.E.N. sono state valutate con il metodo del "giudizio esperto" alla luce della situazione aggiornata esistente sul territorio. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse si è di conseguenza ritenuto opportuno non proporre monitoraggi rivolti a entità, il lupo, la cui presenza in Lagorai è al momento attuale inesistente. Naturalmente se in futuro la situazione dovesse mutare anche le attuali conclusioni andrebbero modificate di conseguenza. Per contro sono state proposte per il monitoraggio talune specie per le quali il Lagorai rappresenta una sorte di "roccaforte" per quanto riguarda la distribuzione sul territorio provinciale.

Specie faunistica	Metodi di monitoraggio	Periodo	Sforzo di campionamento
Aquila reale	monitoraggio delle coppie riproduttive attraverso il controllo dei siti di riproduzione noti	aprile-maggio	2 sessioni di monitoraggio nei siti riproduttivi noti per la specie
Pernice bianca	ascolto del canto spontaneo da un'ora prima dell'alba fino a 30' dopo, per una durata totale di 90'	maggio-giugno	3 sessioni di ascolto intervallate tra loro di almeno 5 giorni in aree campione
Fagiano di monte	monitoraggio di ciascuna arena di canto tra le 04.00 e le 06.00 (ora legale) e comunque non prima dell'allontanamento spontaneo degli uccelli	maggio	3 sessioni di monitoraggio, intervallate tra loro di almeno 5 giorni, in aree campione (idealmente di superficie minima di 200 ha per una superficie complessiva >1.000 ha)
Francolino di monte	sessioni di stimolazione del canto dei maschi (*play back*) da punti di emissione/ascolto con emissione del richiamo per 5 volte per punto ad intervalli di 25" nelle prime ore dopo l'alba e nelle ultime ore prima del tramonto	aprile-maggio e settembre-ottobre	2 sessioni, intervallate tra loro di almeno 5 giorni, i punti di emissione/ascolto distanti tra loro in media 150 metri disposti lungo percorsi campione (1 km di percorso/100 ha)

Gallo cedrone	monitoraggio delle arene di canto tra le 04.00 e le 06.00 (ora legale) e comunque non prima dell'allontanamento spontaneo degli uccelli	aprile-maggio	2 sessioni di monitoraggio, intervallate tra loro di almeno 5 giorni in aree campione
Coturnice	stimolazione del canto dei maschi (*play back*) da punti di emissione/ascolto disposti lungo transetti distanti tra loro in media 400 metri, con emissione del richiamo per 5 volte per punto ad intervalli di 25" tra l'alba e le ore 10	maggio	3 sessioni di stimolazione del canto, intervallate tra loro di almeno 5 giorni in aree campione (idealmente di superficie minima di 200 ha per una superficie complessiva minima di 1.000 ha)
Civetta nana *Civetta capogrosso*	ascolto passivo e stimolazione del canto dei maschi (*play back*) da punti di emissione/ascolto distanti tra loro in media 300 metri, integrate nelle ore diurne da stimolazione del canto dei maschi (*play back*) e ricerca tracce e nidi	marzo-maggio	2 sessioni di ascolto e stimolazione, intervallate tra loro di almeno 5 giorni in aree forestali campione (0,5 km di percorso/100 ha)
Picchio tridattilo *Picchio nero* *Picchio cenerino*	individuazione dei territori di nidificazione lungo percorsi campione tramite censimenti al canto spontaneo e stimolato (*play back*) con emissione di richiami registrati	aprile-giugno	Almeno 2 controlli in aree campione
Averla piccola	conteggio delle coppie riproduttrici per mezzo di censimenti visivi e al canto lungo percorsi campione e in punti di ascolto	maggio-giugno	2 controlli in aree campione sui versanti meridionali dell'A.T.O.
Barbastello *Vespertilio smarginato* *Rinolofo minore* *Vespertilio di Blyth*	*survey* mediante *bat detector*	giugno-agosto	4 visite lungo percorsi campione che dal fondovalle raggiungano l'alta montagna
Salamandra alpina	conteggio degli esemplari lungo percorsi campioni nelle ore notturne e/o in coincidenza con la presenza di un elevato tasso di umidità dell'aria	giugno-agosto	2 visite lungo percorsi campione in ambienti di media-alta montagna
Trota marmorata	Monitoraggio mediante elettropesca con cattura e rilascio degli animali	agosto-settembre	In tratti campione dei principali corsi d'acqua

9 Allegati

9.1 Elenco degli shapefile

NOME	DESCRIZIONE
14_ATO_confine	confine ATO aggiornato
14_hotspots_fauna	confine hotspots fauna aggiornato
14_hotspots_flora	confine hotspots flora aggiornato
14_codice azione	Elenco shapefile azioni (n. 19 shapefile per n. 19 azioni/interventi)